QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

SABATO
21 Ottobre 1950
N. 20 (sped. in abb. postale)
Anno VI - Num. 250

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in un col.: Annunzi commerc. L. 220. ANNUNZI finanz. e legali L. 320. Necrologie L. 120 (eccedenza di 60 mm. L. 250; Edizioni dir. fasc. L. 1000 più L. 250 per mm.). Echi di cronaca e Rubriche ammesse L. 630 la linea. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/2710): ITALIA: anno L. 6000, semestre L. 3000, trimestre L. 1500. — ESTERO: anno L. 8500, semestre L. 3500, trimestre L. 1800. — Copie arretrate: prezzo doppio.

GLI AIUTI E.R.P. ALL'EUROPA

Il "vuoto„ dei dollari è stato colmato

L'organizzazione per il Piano Marshall va rapidamente mutando; chi ne dubita? Ma nell'individuare e discutere le cause di queste mutazioni, si tende, non di rado, a porre l'accento sui fattori politici e militari, anzichè su quelli economici che pure sono di grande momento. In verità, alla radice delle modificazioni che si vanno disegnando negli aiuti E.R.P. si ritrovano le recenti alterazioni nelle bilance dei pagamenti fra i vari paesi; e segnatamente fra area del dollaro ed area della sterlina.

Per quale motivo, in verità, fu disegnato e creato nel '47 il meccanismo complesso degli aiuti E. R. P.? Per colmare il cronico disavanzo nelle bilance dei pagamenti fra i vari Stati occidentali e l'area del dollaro. Per anni si continuò infatti a discutere attorno al *dollar gap*, cioè al «vuoto di dollari» di cui fu afflitto il mondo, in particolar modo dopo il 1945. Tanto è vero che gli aiuti furono commisurati al disavanzo dei pagamenti in dollari dei vari paesi; la politica economica mondiale fu indirizzata ad attenuare — se non a colmare — quel «vuoto» mediante una riduzione delle barriere doganali oppure stimolando un aumento della produttività operaia in Europa. E l'Italia ebbe minori aiuti del possibile, poichè la sua politica economica attenuò quel disavanzo, sia pure mortificando il reddito nazionale.

Orbene, non si possiedono per ora dati recenti sull'andamento della bilancia dei pagamenti fra i vari paesi europei e l'America; e si attendono con impazienza. Ma si hanno però cifre aggiornatissime sul saldo della bilancia dei pagamenti fra l'intiera area della sterlina (che tiene, come è noto, le sue disponibilità valutarie a Londra) e l'area del dollaro. Tali dati mostrano che il «vuoto di dollari» di quella zona monetaria fu, per la prima volta, colmato (dopo un intiero decennio) durante il terzo trimestre 1950.

Valga del resto a dimostrarlo la seguente tabella:

MOVIMENTO DELLE RISERVE IN ORO E DOLLARI NELL'AREA DELLA STERLINA (milioni di dollari)

Periodo	Afflusso o deflusso netto di oro e dollari	Aiuti internazionali ricevuti (1)	Avanzo o disavanzo totale	Consistenza riserva in oro e dollari alla fine del periodo
2° trim. 1949	— 631	+ 370	— 261	1651
3° » »	— 589	+ 313	— 226	1425
4° » »	— 31	+ 294	+ 263	1688
1° » 1950	+ 40	+ 256	+ 296	1984
2° » »	+ 180	+ 258	+ 438	2422
3° » »	+ 157	+ 147	+ 304	2726

(1) Aiuti E.R.P., Credito canadese, Capitale ricevuto dal Fondo Monetario.

Il prospetto s'approfondisce a sufficienza per mostrare quale drenaggio d'oro e dollari abbia subito il mercato monetario di Londra, durante il secondo trimestre del 1949; e ricorda le condizioni in cui si preparò, e finalmente fu realizzata, la svalutazione della sterlina, del 18 settembre. Ma quel provvedimento, allora tanto discusso, si appalesa ormai, (giudicate ad un anno di distanza e dal punto di vista degli interessi della Gran Bretagna) come operazione finanziaria abilissimamente eseguita e profittevole. Il temuto rialzo dei prezzi interni non s'ebbe che in misura insignificante, aiutando il blocco salariale. Ma già, a partire dal quarto trimestre del 1949, il disavanzo nella bilancia dei pagamenti dall'area della sterlina verso l'America si riduce a 31 milioni di dollari; mentre gli aiuti ricevuti (294 milioni di dollari) permettono per la prima volta di incrementare la riserva d'oro e dollari. Dopo d'allora la situazione andò progressivamente migliorando per tutto il 1950. Le riserve in oro e dollari, che erano diminuite sino a 1,4 miliardi di dollari a fine settembre 1949, superano ormai i 2,7 miliardi: massimo assoluto di questo dopoguerra. Anzi, durante il terzo trimestre di quest'anno, pari gli aiuti internazionali a 147 milioni di dollari, l'eccedenza della bilancia dei pagamenti sale a 187 milioni. E ciò significa che, *pur in assenza di aiuti internazionali*, l'area della sterlina avrebbe potuto assolvere i suoi impegni in oro e dollari, avanzando una quarantina di milioni.

L'avanzo è minimo, discutibile e labile. Ma questa svolta (che, ripetiamo, non ha raffronto dal 1939 in poi) ha il suo peso nel determinare l'atteggiamento degli americani, in fatto di aiuti E.R.P. Dicono infatti essi: se questi risultati furono ottenuti dall'area inglese durante il terzo trimestre del '50 (che, per ragioni stagionali, è appesantito da importazioni di prodotti agricoli) figuriamoci quale eccedenza di dollari non avrà l'Impero inglese in futuro! Non danno, infatti, segno di diminuzione i prezzi delle materie prime che l'area della sterlina vende, contro oro e dollari, all'America: cioè lana, gomma e stagno. Le esportazioni di manufatti inglesi sono in forte aumento: e sui mercati finanziari si manifesta una certa caduta del dollaro che aggrava i problemi.

Dovrebbe l'America continuare negli aiuti E. R. P. come furono disegnati anni fa, e sino a poco fa attuati?

Quivi, indubbiamente, si ritrova una delle prime cause di quelle mutazioni nel Piano Marshall, cui in queste settimane si va assistendo. I problemi della difesa occidentale, come del resto la necessità d'evitare l'inflazione in America, (non depauperando oltre misura il flusso di materie prime e semilavorati offerti su quel mercato) fanno il resto.

Per il nostro Paese, il problema degli aiuti Marshall si presenta in termini lievemente differenti, da quelli comuni e generali: ma non contrastanti od antitetici. L'Italia non ha ancora equilibrato la sua bilancia dei pagamenti verso l'America, ma l'ha migliorata. Meno che mai oggi gli Stati Uniti — mutata la situazione monetaria — vorrebbero che i loro aiuti si traducessero in maggiori riserve auree, presso gli istituti italiani; oppure soltanto in aumenti di beni di consumo a disposizione dei nostri connazionali.

Quivi la ragione prima del riaccendersi della polemica sui nostri investimenti.

Ferdinando di Fenizio

Le conclusioni dell'inchiesta parlamentare

Tutte le accuse dell'on. Viola giudicate infondate dalla commissione

La lettura del documento alla Camera - Gli on. Bonomi, Spataro, Coccia, Casoni e Giammarco liberati da ogni sospetto - Le lettere a Mussolini sono risultate autentiche - Un vivace incidente

Roma, 20 ottobre.

A quattro mesi di distanza dalla movimentatissima seduta del luglio scorso, in cui l'on. *Viola* si levò ad accusare alcuni parlamentari d. c. di malcostume politico e affarismo, oggi la commissione parlamentare che fu investita del «caso» ha presentato alla Camera dei deputati la sua relazione.

Manovra dell'estrema

Appena aperta la seduta, mentre l'on. *Gronchi* si accingeva a dare la parola al presidente della commissione on. *Amadeo*, si è levato dalla sinistra l'on. *Paolucci*, presentando un o. d. g. nel quale si chiede che prima della relazione di maggioranza, siano ascoltati i due membri della commissione dimissionari, il comunista *Gullo* e il socialcomunista *Amadei*.

Questa manovra era attesa, e fin da ieri Gronchi l'aveva prevenuta, avvertendo che sulla relazione non vi sarebbero stati nè votazione nè dibattito.

Paolucci insiste e si crea un po' di rumore all'estrema. *Pajetta* interviene in appoggio a *Paolucci*, ma *Gronchi* è inflessibile. Ha quindi la parola l'on. *Amadeo* (presidente della commissione).

AMADEO, ricorda il lavoro non lieve compiuto dalla commissione in questi quattro mesi. «Due giorni fa, il 18 ottobre, gli on.li Gullo e Amadei presentarono un testo con proprie considerazioni e rilievi chiedendone l'inserzione nei vari punti della relazione». Di fronte a questa richiesta la maggioranza della commissione ritenne «che non fosse possibile alla minoranza inserire nella relazione il proprio separato giudizio» perchè ciò, oltre a vulnerare il principio dell'unità sostanziale del giudizio, avrebbe «violato la giusta e costante prassi parlamentare» che esclude una relazione di minoranza per le commissioni di indagine parlamentare. Si decise che la relazione avrebbe fatto cenno di tali dissensi e avrebbe indicato i punti in cui le decisioni erano state unanimi e quali in cui ci fosse stato il diverso parere della minoranza.

Inizia a questo punto la lettura delle risultanze dell'indagine sui singoli argomenti.

Caso Bonomi — Viola aveva accusato Bonomi di aver sottratto merci alla Bomprini Parodi Delfino in Colleferro. La commissione ha ritenuta infondata l'accusa, affermando che tale sottrazione risulta legata all'esigenza di salvare tali merci dalla rapina tedesca e di provvedere, col ricavato della vendita, al mantenimento di una banda di partigiani che operava sotto il comando del Bonomi stesso. Viola aveva accusato anche Bonomi di essere in parte responsabile dell'arresto del partigiano Grisari. Ma la commissione, «unanimemente e senza esitazione», ha ritenuto «destituito di ogni fondamento il sospetto del Viola».

Anche le censure sull'attività svolta dal Bonomi nell'ambito della Federazione coltivatori diretti e della Federazione consorzi agrari (ammasso della crusca, ecc.) sono state giudicate prive di consistenza e anzi la commissione imputa il Viola di avere «avventatamente e senza fondamento propalato dalla tribuna parlamentare notizie ingiuriose e lesive dell'onore» nei riguardi dell'on. Bonomi.

Caso Spataro — Le accuse avanzate dall'on. Viola riguardavano: cattiva amministrazione dell'eredità Rulli-Genova destinata alla creazione di un orfanotrofio; dilapidazione dell'erario per avere propugnato la ricostruzione del porto di Punta Penna a scopo elettoralistico; costruzione della stazione-radio di Pescara e appalto dei relativi lavori; provocata la concessione da parte del Banco di Napoli di 30 milioni sui fondi per l'industrializzazione del Mezzogiorno ad una società di Vasto, nella quale è interessato un cugino dello Spataro; concessioni da parte del Ministero dei Lavori Pubblici di 400 milioni e la distribuzione di essi, «a capriccio dell'on. Spataro», per la costruzione di alloggi in Abruzzo; negligente amministrazione dell'eredità Cremonesi; vari addebiti circa la presidenza della R.A.I., nonchè la «instaurazione di una vera dittatura in Abruzzo».

«Vergognati, buffone!»

Su tutti gli episodi citati dal Viola la commissione afferma che «addebiti e accuse sono risultati aforismi di ogni fondamento» e aggiunge: «ciò ritenuto e considerata la avventatezza e il modo particolarmente ingiurioso con cui le accuse vennero formulate, la commissione giudica che la reazione e le affermazioni dell'on. Spataro contenute nella lettera che egli diresse al Presidente della Camera sono pienamente giustificate dai fatti». (La lettera che subito dopo le accuse l'on. Spataro inviò alla presidenza nel respingere tutte le accuse e nel comunicare che aveva sporto querela contro Viola con ampia facoltà di prova lo definiva «un volgare diffamatore».

A questo punto, che è quello centrale della relazione, sorge un incidente. L'on. Viola alla grave sentenza della commissione reagisce ironicamente battendo le mani. Un mormorio di protesta percorre l'aula, mentre l'on. Delle Fave, che gli è vicino, grida: «Vergognati, buffone!». Allora l'on. Viola salta fuori dal banco e si avventa verso il Delle Fave, facendo il gesto di volerlo colpire. Intervengono i colleghi vicini di banco e riescono a fermarlo in tempo. Il Presidente lo richiama e Viola è ricondotto al suo posto.

Caso Coccia e Casoni — Anche per tali accuse la commissione non trova fondamento alcuno; rileva anzi la leggerezza con la quale sono state portate in Parlamento.

Le lettere al duce

Caso Giammarco — L'aula si fa attentissima; si tratta infatti della famosa lettera a Mussolini, copie fotografiche della quale furono diffuse nei giorni seguenti l'atto di accusa. Lettera che nella tumultuosa seduta del 7 giugno l'onorevole Giammarco abbandonò in piena aula. Come si ricorderà, il Viola smentì energicamente e a più riprese che questa lettera fosse autentica e accusò l'on. Giammarco di esserne l'autore, o almeno di avere diffuso le copie. Alla commissione, invece, non solo è risultata l'autenticità della lettera a Mussolini, ma risulta l'esistenza di ben altre sette lettere di Viola a Mussolini, inviate a varie riprese dal 1924 al 1932.

La commissione afferma di avere affidato la questione ad un collegio di periti ufficiali, ai quali, come materiale per gli accertamenti, furono sottoposte: 1) l'originale della lettera in discussione ottenuta dall'archivio di Stato; 2) due lettere fornite dallo stesso Viola per comparazione; 3) la scheda personale compilata da Viola per la XXVII Legislatura; 4) sette lettere dirette dall'on. Viola a Mussolini e ottenute anch'esse dall'archivio di Stato per richiesta della commissione. Le lettere sono tutte datate: 20 maggio 1924, 2 aprile 1927, 30 gennaio 1929, 19 febbraio 1929, 1° marzo 1929, 17 dicembre 1931 e 14 giugno 1932.

La Camera segue fra i commenti questa elencazione, e il relatore continua leggendo: «I periti, esperite le indagini, consegnarono una unanime relazione nella quale si afferma che tutte le scritture peritate provengono dalla stessa mano e che, pertanto, la lettera attribuita all'on. Viola fu scritta da lui stesso». La relazione insiste, anzi, nel precisare che si tratta di quella lettera «indirizzata a S. E. Benito Mussolini, Duce, Roma, che si inizia con le parole: «All'indomani della visita concessami...» e termina con le parole: «risalutare romanamente il duce e gli altri gerarchi del partito di V. E., il milite devotissimo Ettore Viola».

Caduto così il fondamento dell'accusa maggiore mossa da Viola al Giammarco, restano le due secondarie: su quella della divulgazione delle copie della lettera la commissione non ritiene di doversi pronunciare «essendo essa strettamente collegata con una ipotesi (quella della apocrifia) che si è dimostrata falsa».

C'è, infine, l'accusa di avere redatto la lettera anonima. Ma la commissione, «vagliati gli elementi offerti al suo giudizio, ha escluso all'unanimità che sia provata una qualsiasi responsabilità dell'on. Giammarco nella redazione o nella ispirazione dello scrittore anonimo». In sostanza — e con questa rinnovata affermazione si chiude la lunghissima relazione — «la commissione ritiene che l'on. Viola abbia avventatamente mosso nei confronti dell'on. Giammarco accuse e sospetti del tutto infondati, e che pertanto il Giammarco ha avuto piena ragione di dolersene».

Molti applausi al centro e anche dalla destra accolgono la fine di questa lettura. Ne è appena spenta l'eco che dall'estrema sinistra si leva l'on. Gullo per tentare di dare il via a quel dibattito che non ora riuscito all'estrema di aprire in inizio di seduta. Ma Gronchi è molto deciso.

GULLO (com.): Chiedo la parola per esporre i motivi che mi hanno indotto a disertare assieme al collega...

GRONCHI: On. Gullo, ho già dato lettura della sua lettera, che è esauriente su questo punto.

GULLO: Signor Presidente, non entrerò nel merito, ma vorrei rilevare che nella relazione della commissione non v'è cenno del pensiero della minoranza.

GRONCHI: Le do atto di questa dichiarazione e considero chiuso l'argomento.

La calata dei paracadutisti americani a 40 km. a nord di Pyongyang (Radiofoto)

Un intero reggimento atterrato a nord di Pyongyang

In volo con Mac Arthur mentre calano i paracadutisti

Cannoni, jeeps e persino rimorchi lanciati a terra - Le vie di ritirata chiuse alle forze nordiste - Il comandante dell'UNO ordina ai sudisti di avanzare verso il confine mancese: "La guerra sta per terminare„

(Nostro servizio particolare)

Pyongyang, 20 ottobre.

Dal finestrino dell'aereo il gen. Mac Arthur osservava l'azione dei paracadutisti. I grandi ombrelli dei vari colari si aprivano a diecine nel cielo a nord di Pyongyang, spettacolo coreografico offerto al comandante per segnare l'inizio della fase di Kim Il Sung.

Siamo stati con il generale, con cui abbiamo seguito il volo dei grandi aerei da trasporto, ed abbiamo assistito all'azione dei «paratroopers» prendendo poi terra a Pyongyang. A me e ai quattro colleghi che si trovavano sullo «Scap», Mac Arthur ha detto: «La guerra sta davvero per venire a termine».

La partenza da Tokio

Il quadrimotore ha fatto la spola fra i trasporti che lanciavano uomini e mezzi sulle due principali vie di ritirata dei comunisti rimasti nella zona di Pyongyang. La capitale è ormai assicurata agli alleati e americani, britannici e sudisti sono solo più impegnati nell'annientamento metodico delle piccole isole di fanatica resistenza.

Avevamo lasciato l'aeroporto di Haneda, presso Tokio, alle tre e quaranta antimeridiane di giovedì. Siamo andati direttamente a Kimpo, nei pressi di Seul, dove i trasporti attendevano il sopraggiungere dell'aereo del comandante per dare inizio all'azione.

Gli aerei, recanti gli uomini del 187° reggimento della 111ª divisione aeroportata, si sono diretti verso occidente, sull'oceano, poi hanno piegato a nord e infine hanno puntato decisamente il muso verso oriente, sulla zona prefissata per il lancio. Un'ora e cinquanta minuti dopo il decollo, il primo paracadutista si gettava nel vuoto, a duecento metri di quota. L'uno dopo l'altro accendevano sulle risaie ormai asciutte dopo il raccolto, fra righe di paglia che dall'alto sembravano disegnate con il tiralinee, lungo il pittoresco fiume fiancheggiato da maestosi pioppi. Sono scesi assai vicini l'uno all'altro, e non hanno avuto difficoltà a ricomporsi in formazione da combattimento.

Per la prima volta in operazione di guerra si è proceduto anche al lancio con paracadute di equipaggiamento pesante. Da cinquecento metri di quota sono stati scaricati i grandi ombrelli bianchi alle cui estremità penzolavano «jeeps», rimorchi e perfino obici da 155 millimetri.

In tutto, l'operazione ha richiesto un'ora. La zona fissata per il lancio era quella delle città di Sukchon, a quarantacinque chilometri a nord-ovest di Pyongyang, sulla principale via e strada ferrata che dalla capitale porta a nord, e di Sunchon, a quarantacinque chilometri a nord-est, su una via secondaria. Scopo dell'operazione: quello di intrappolare i nemici che, pare in numero di ventiseimila, ancora si trovano nella zona di Pyongyang. Avevano l'incarico di difendere la capitale. Non vi sono riusciti. Ed ora siamo all'ultimo «round».

Poco prima del lancio dei paracadutisti, aerei da caccia F-51 Mustang e F-80 a reazione avevano attaccato, nella forza di due squadriglie, gli obiettivi militari della zona. Il nemico ha risposto con la contraerea, e due dei nostri apparecchi sono stati abbattuti. Ma le bombe al napalm, i razzi e le mitragliatrici delle squadriglie alleate hanno più che saldato il conto. E, quando i paracadutisti hanno preso terra, la reazione è stata scarsa e disorganizzata. Il terreno piatto attorno a Pyongyang è ideale per una manovra di truppe paracadutate. Ma l'azione è stata rischiosa.

«C'è Kim che m'aspetta?»

Vedremo ora come si comporterà il Comando di Kim Il Sung. I paracadutisti hanno tagliato le vie della ritirata, ed hanno il difficile compito di fare da incudine al martello costituito dalle forze alleate già lanciate al nord dalla conquistata capitale comunista. Alla stregua degli ultimi sviluppi sembra assai improbabile che il comando rosso riesca a riorganizzare una difesa efficace.

Ritorniamo al nostro volo. Mac Arthur si è dimostrato entusiasta dell'operazione: «Perfetta — ha detto. — Ha colto i nemici di sorpresa. Sembra che abbia chiuso la trappola».

Quando il «Constellation» ha preso terra a Pyongyang erano ad attendere Mac Arthur il tenente generale Walton Walker, comandante dell'VIII Armata, e il maggior generale Earle Partridge, comandante della V Squadra aerea.

«Qualche celebrità da queste parti? — si è informato Mac Arthur. — Non c'è per caso Kim a salutarmi?».

Non c'era Kim, e non c'era nessuno dei suoi capi comunisti, perchè nessuno di essi è caduto in mani alleate. Dove siano non si sa: c'è chi dice ancora in Corea, chi in Cina o in Russia.

L'idea di Kim Ir Sen ad aspettare Mac Arthur ha fatto ridere Walker. Mac Arthur gli ha messo un braccio attorno alle spalle, e gli ha espresso le sue congratulazioni per quanto le forze della Nazioni Unite hanno fatto. Poi ha dato al generale dell'VIII Armata un incarico: quello di ordinare alle truppe sudiste di avanzare a tutta velocità verso il confine mancese.

Per trenta minuti, prima di ripartire per Tokio, Mac Arthur ha conferito con i suoi collaboratori. Dall'altra parte della città si combatteva ancora. Tuttavia, abbiamo detto, il solo questione di azioni di rastrellamento. Nel complesso Pyongyang ha sofferto assai meno di altre città attraversate dal conflitto, di Wonsan, ad esempio, e della stessa Seul.

Nel settore orientale della Corea, dove oggi il generale Edward Almond ha preso possesso a Wonsan della sua carica di comandante della Corea di Nord-Est, i sudisti avanzano fulmineo verso il confine con la Manciuria. Essi sono passati attraverso la città di Hongwon sulla costa orientale, a 220 Km. a nord del 38° parallelo. Essi sono a 140 Km. dal confine mancese ed a 330 da quello con l'Unione Sovietica.

E. Hoberecht dell'U. P. a.

Il giudizio e gli strascichi

Nuove riserve dei due deputati "dissidenti„ - L'on. Viola annuncia che risolleverà la questione alla Camera, ma ora verrà chiamato in tribunale dagli on.li Spataro e Bonomi

Roma, 20 ottobre.

Il «caso Viola» è chiuso almeno così è sancito dal regolamento. Sette dei nove scrutinatori hanno approvato, a maggioranza, la lunga relazione letta oggi in un'assemblea insolitamente affollata ed a tribune gremite. Ma, se è chiuso per il regolamento della Camera, con tutta probabilità il «caso Viola» continuerà.

In una dichiarazione ai giornalisti fatta subito dopo la seduta, l'on. Viola ha infatti specificato: «Come ho già detto nella lettera inviata al presidente della Camera non posso dar credito ad una relazione che manca dei presupposti formali e sostanziali per la validità di una decisione collegiale, che non porta la firma di tutti i componenti la commissione parlamentare d'indagine. Quanto alle accuse di carattere generale da me formulate, mi riservo di presentare una nuova proposta di legge per una inchiesta parlamentare allo scadere del termine voluto dal regolamento della Camera, e cioè il 6 dicembre prossimo. In merito ai casi che riguardano determinate persone, il mio atteggiamento risulterà molto eloquente nei prossimi giorni. Infine della questione marginale riguardante la lettera a Mussolini che mi si attribuisce se ne riparlerà il 18 novembre prossimo dinanzi al magistrato penale».

Non solo della «questione marginale» (come Viola chiama quella che fu definita la «lettera del perdono» inviata a Mussolini) si occuperà il magistrato, ma tutti i «casi» esaminati dalla commissione parlamentare verranno nuovamente dibattuti in tribunale: ivi compresi i «casi» maggiori. Come si sa infatti Spataro e Bonomi hanno sporto querela con la nota formula della «più ampia facoltà di prova» contro Viola.

Quanto all'atteggiamento di Viola nei prossimi giorni, e che l'interessato ha preannunciato «molto eloquente», non si capisce bene in che direzione un tale atteggiamento possa essere rivolto. Mettendo dunque conto attendere le nuove mosse del deputato abruzzese. Tuttavia allo stato dei fatti non si può non rilevare che la relazione della commissione è decisamente negativa nei confronti delle accuse mosse da Viola.

I due deputati d'opposizione che facevano parte della commissione hanno cercato di infirmare i risultati della relazione. Non avendo potuto esprimere in aula il loro pensiero (Gronchi, tutore del regolamento, vi si è opposto recisamente) gli onorevoli Gullo e Amadei, rispettivamente comunista e fusionista, hanno fatto anch'essi alcune dichiarazioni ai giornalisti il cui punto essenziale può essere riassunto in breve.

In sostanza Gullo e Amadei si lagnano di non aver avuto neanche la possibilità di esprimere il loro pensiero difforme da quello della commissione; i «nove» si sarebbero trovati nell'impossibilità di andare a fondo nelle indagini per le limitate facoltà di cui potevano disporre; un tale avrebbe dichiarato che taceva dei fatti poichè «avrebbero giovato ai comunisti»; la commissione avrebbe inoltre accusato di falso quei testi «che avevano il torto di ostacolare il raggiungimento di determinati fatti».

Non vogliamo entrare nel merito delle accuse e delle risultanze della commissione, che appaiono del resto fin troppo chiare dal resoconto della seduta alla Camera. Oggi è stata sollevata una questione di regolamenti, di consuetudini parlamentari, ai quali principalmente s'informa del resto tutto il lavoro del Parlamento; regolamenti e consuetudini che accusati e accusatore conoscevano benissimo prima ancora di sollecitare o accettare un giudizio in sede parlamentare. Occorre inoltre ricordare che questo giudizio fu sollecitato proprio dall'on. Viola; respingere ora quel giudizio, dopo che esso è stato accuratamente vagliato, rassomiglia un poco al gesto di Tecoppa, con l'aggravante che il mimo milanese non aveva sollecitato lui il giudizio.

vice

Fuga a Mosca di uno scienziato atomico

Si tratta dell'italiano prof. Pontecorvo ora suddito inglese - Il piano maturato durante una licenza a Roma - Allievo di Enrico Fermi fu chiamato in Inghilterra dalla "spia„ Fuchs - Indagini in Italia

Roma, 20 ottobre.

Uno scienziato atomico ha scelto la libertà: non però nel senso comunemente attribuito alla frase da qualche anno a questa parte, poichè è andato oltra la cortina di ferro. E' un professore italiano suddito inglese, allievo prediletto e braccio destro di Fermi nelle più importanti ricerche atomiche, il più quotato forse tra gli scienziati del centro inglese di ricerche nucleari, Bruno Pontecorvo.

Venuto in Italia ai primi di settembre con la famiglia per una breve e regolare licenza visitata non solo dall'autorità di polizia britannica, ma anche dal ministero della Difesa dal quale dipendono i delicati e riservatissimi studi atomici, il prof Pontecorvo ha soggiornato a Roma dove abitano un cugino assai noto, il senatore comunista Emilio Sereni e una giovane nipote da poco maritata sul cui nome per ora viene mantenuto il più assoluto riserbo. Quando la licenza è giunta al termine, il professore non è tornato in Inghilterra e allora il centro studi nucleari ha segnalato immediatamente il ritardo al ministero inglese della Difesa che ha girato la pratica con carattere d'urgenza all'Intelligence Service. Questo si è subito messo in contatto con il servizio informazioni del nostro ministero della Difesa che ha attuato immediate ricerche tramite i servizi di controspionaggio.

E' così risultato che il prof. Pontecorvo negli ultimi giorni di settembre con i passaporti in perfetto ordine e regolarmente visitati dall'ambasciatore di Polonia a Roma era salito con la famiglia su un aereo postale di linea diretto a Varsavia.

Logica illazione che da quella capitale egli ha proseguito per Mosca. Fidandosi sulla sua ben nota correttezza documentata anche da recenti indagini e risultando egli persona lontana da qualsiasi ombra di sospetto, le autorità inglesi non avevano esitato a concedere il visto di uscita a un italiano desideroso di rivedere dopo lunghi anni di esilio la sua patria di origine e i suoi familiari ai quali voleva presentare tra l'altro la moglie e i figlioletti. Invece con astuzia raffinata lo scienziato era non solo riuscito ad apparire illibato durante l'inchiesta del caso Fuchs (e quindi la fiducia in lui era maggiormente cresciuta) ma aveva saputo mascherare i suoi indubbi contatti avuti prima della fuga, meticolosamente preparata.

Le indagini svolte in un primo tempo nel delicatissimo ambiente dei servizi segreti hanno in seguito dovuto sfociare ufficialmente attraverso intese «verbali» nella comune rete di informazioni e controllo che fa capo al direttore generale della polizia generale D'Antoni il quale ha anche interessato «verbalmente» l'Interpol. Nulla di più di quanto detto è stato per ora appurato; si sa che la nipote è stata ripetutamente interrogata ed è sotto vigilanza (sembra però che sia completamente all'oscuro della vicenda) ma sono stati e sono interrogati e controllati pure quegli scienziati italiani che si occupano di ricerche atomiche e particolarmente quelli di una località vicina a Roma dove ha sede un centro di studi nucleari nella eventualità che trattandosi di colleghi il Pontecorvo li abbia avvicinati durante la sua permanenza in Italia. Secondo delicate filtrazioni sarebbero 22 le persone attorno alle quali rotano le indagini del nostro servizio segreto che opera in collaborazione diretta con l'Intelligence Service.

Bruno Pontecorvo è nato a Pisa quaranta anni or sono da una famiglia di professionisti e di studiosi. Laureatosi giovanissimo in fisica divenne subito l'allievo prediletto del prof. Fermi che era rimasto stupito del suo eccezionale intelletto e della profondità del suo intuito. Quando Fermi prese la via dell'esilio e cominciarono le persecuzioni razziali anche Bruno Pontecorvo partì per l'estero e scelse per l'esilio la Francia dove poteva contare sull'appoggio del cugino Emilio Sereni e dell'amico Eugenio Colorni. Fu indubbiamente in quel periodo che maturarono le sue simpatie con l'ideologia comunista che seppe tuttavia sempre mantenere celate.

Oggi si afferma che fu Sereni a plasmare la mente politica del giovane parente. L'esiliato trovò negli ambienti dell'antifascismo appoggi e lavoro. Ma quando le armate di Hitler invasero la Francia egli riuscì a riparare negli Stati Uniti dove venne accolto come un figlio da Fermi che lo associò ai suoi studi. In seguito a questi egli venne trasferito nel centro atomico canadese dapprima e nel 1945 in Inghilterra dove era tra gli scienziati più stimati tanto da ottenere la cittadinanza inglese. A chiamarlo in Gran Bretagna fu quello stesso Fuchs che poi è stato scoperto come «spia atomica» della Russia.

f. d.

Contro il riarmo della Germania occidentale

Riunione a Praga alla presenza di Molotof

Mosca dichiara che non tollererà la costituzione di un esercito regolare tedesco

Londra, 20 ottobre.

Radio Mosca ha annunciato questa sera che l'ex-ministro degli esteri sovietico, Molotov è giunto oggi a Praga per partecipare ad una conferenza di ministri del Cominform per discutere l'asserito piano dell'occidente di rimilitarizzazione della Germania. Radio Mosca ha annunciato che i ministri di otto stati hanno aperto oggi la loro conferenza ed ha aggiunto: «La conferenza discuterà la questione che è sorta in relazione con la conferenza di New York, tenuta dalle tre grandi potenze in data 19 settembre sulla rimilitarizzazione della Germania occidentale».

Da Praga si ha frattanto la conferma dell'arrivo dell'ex-ministro degli esteri sovietico Molotov. Un breve annuncio dell'agenzia di notizie ufficiale cecoslovacca afferma che i ministri degli esteri di otto nazioni del Cominform od i loro sostituti si sono riuniti oggi a Praga sotto la presidenza del vice ministro cecoslovacco Snedek, Fierlinger. L'annuncio ha precisato che la conferenza si è riunita «di-rimo iniziativa del governo sovietico».

Oltre a Molotov e Fierlinger, partecipano alla conferenza il ministro degli Esteri della Germania orientale, G. Dertinger, il ministro degli esteri ungherese Gyula Kallai, il ministro degli Esteri rumena Anna Pauker, il ministro degli Esteri polacco Zymund Modzelewsky, il ministro degli Esteri bulgaro Mintcho Neichev e l'ambasciatore albanese a Mosca Natanaili.

Radio Mosca, secondo un dispaccio della TASS intercettato a Londra, ha annunciato che il Governo di Mosca ha inviato ieri una nota agli Stati Uniti, alla Gran Bretagna ed alla Francia per mezzo delle loro ambasciate, rispondendo a tutte le loro osservazioni circa il carattere della polizia della repubblica popolare democratica tedesca.

«Il Governo sovietico — dice la nota russa — si è reso conto della nota del Governo degli Stati Uniti d'America che contiene delle insinuazioni secondo le quali la polizia popolare della Repubblica democratica tedesca non svolgerebbe le usuali funzioni di polizia, ma sarebbe di natura militare. Il Governo sovietico respinge risolutamente queste affermazioni prive di qualsiasi fondamento».

Dopo avere rifatto la storia della polizia popolare dalla sua costituzione e dopo varie confutazioni, la nota così conclude:

«Da quanto sopra deriva che le asserzioni clandestine relative alla polizia popolare della Repubblica democratica tedesca erano necessarie al Governo degli Stati Uniti insieme ai governi della Gran Bretagna e della Francia per la costituzione di un esercito tedesco, espresso nei reparti di polizia mobile con nella partecipazione della Germania occidentale alle cosiddette forze armate comuni».

«Il Governo sovietico afferma che non tollererà simili provvedimenti dei Governi degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e della Francia, diretti a far rivivere un esercito regolare tedesco nella Germania occidentale».

CRONACA CITTADINA

Il punto di vista dei rappresentanti dell'"Erp" sulla nostra situazione economica

Leon Dayton visita complessi industriali torinesi

Il Capo della Missione Eca al termine di un banchetto ribadisce gli argomenti esposti a Genova Alle Grandi Motori, alle Ferriere Fiat e alle Case Ina - A colloquio con gli anziani del Gruppo Fiat

Mr. Leon Dayton, capo della Missione ECA nel nostro Paese e vice presidente onorario della Camera di Commercio americana per l'Italia, è giunto verso le 13 di ieri a Torino, proveniente da Genova. Durante il percorso egli si era fermato a Novi Ligure e ad Asti per visitare nuove abitazioni dell'INA-Case: è questo infatti uno dei due scopi ufficiali del suo viaggio; l'altro consiste in una presa di contatti diretti colle sezioni genovesi, torinesi e milanesi delle Camere di Commercio italo-americane. Appena giunto, egli ha infatti preso parte ad una colazione «Piemonte» offerta in suo onore da tale organismo. Egli era accompagnato dalla Signora, dal capo divisione informazioni ECA, Mr. Frank Gervasi, dall'addetto al lavoro presso l'ambasciata USA, Mr. T. Lane, dal console Mr. Evans, dal col. J. H. Angleton, presidente dell'American Chamber of Comerce for Italy e da Mr. L. Stensland, vice-console.

Il saluto del dr. Gurgo

Da parte italiana — oltre ai rappresentanti del prefetto e del sindaco, al primo presidente di Corte d'Appello, Peretti Griva, al questore, al presidente della Deputazione provinciale, ing. Gamboli e ad altre numerose autorità — erano intervenuti i più noti esponenti dell'economia piemontese: il dott. Gurgo-Salice, dell'Unione Industriale, il prof. Valletta, l'avv. Agnelli, l'ing. Tedeschi, l'ing. Devossi, l'ing. Burgo, il conte Marone e molti dirigenti della Fiat e di altre industrie.

Al termine della colazione, ha preso per primo la parola l'ing. Salomon, presidente della Camera di Commercio americana di Torino, che ha porto un saluto all'ospite sottolineandone le capacità come uomo d'affari e come pubblico amministratore. Dopo poche frasi del col. Angleton, si è alzato a parlare il dott. Gurgo-Salice, presidente dell'Unione Industriale. Rifacendosi al discorso tenuto il giorno prima a Genova da Mr. Dayton, egli ha voluto subito ricordargli che Torino ha una situazione diversa da quella di altre parti d'Italia:

«Per quanto in particolare — egli ha detto — riflette la distribuzione della ricchezza, Torino ha un più elevato indice dei salari. Inoltre già parecchie industrie hanno da tempo intrapreso la strada da lei indicata, attraverso il rinnovamento degli impianti grazie soprattutto ai generosi aiuti ERP. Mi esimo quindi dall'entrare nel merito delle critiche da lei sollevate verso tutta la classe economica, ma mi permetta di ricordare che non tutte le colpe cadono esclusivamente su di essa».

Il dott. Gurgo-Salice ha quindi indicato le diverse difficoltà che la nostra industria incontra, e principalmente: mancanza di capitali per la scarsità del risparmio; scarso credito bancario. Difficoltà particolarmente gravi per la piccola e media industria: per la quale non sono ancora stati costituiti quei «consorzi regionali di credito», da tempo promessi dal Governo. L'oratore ha concluso ringraziando l'ospite per quanto egli fa per l'economia ed anche «per la sua franca, costruttiva e leale critica, che non può non essere apprezzata da chi si preoccupa veramente di ottenere in Italia e nel mondo, la prosperità, la giustizia sociale, la libertà».

Il ministro Dayton ha accordito in tono scherzoso (e per dissipare — ha detto — questa fama di bruto, di duro, che mi si è andata creando attorno») e, ricordando Cavour, ha reso omaggio a Torino, culla di libertà, di progresso, di democrazia. Egli ha quindi accennato a quanto l'ERP ha fatto per il Piemonte — 35 milioni di dollari di macchinario, un miliardo e mezzo di lire per l'edilizia, 2 miliardi e mezzo di lire per lavori pubblici ed è passato quindi allo parte essenziale del suo discorso. Mr. Dayton ha ripetuto parola per parola, salvo qualche minima variante, quanto il giorno prima aveva detto a Genova; e rimandiamo quindi il lettore al nostro resoconto di ieri.

Come è noto egli ha in sostanza criticato l'alto costo in Italia del finanziamento, del processo produttivo e di quello distributivo: il che rende quindi scarsa la vendita, e inadeguate le retribuzioni dei lavoratori. Inoltre, egli rimprovera ai nostri ceti economici, la mancata eliminazione degli elementi sabotatori — «forse pochi centinaia soltanto» — nelle industrie. E conclude con un dilemma: o andare incontro alle necessità dei nostri lavoratori, utilizzando le loro inesauribili risorse e la loro genialità od attenderci l'avvento del comunismo».

L'ospite tra gli operai

In una breve conferenza stampa dopo il banchetto, egli ha ripetuto l'invito ai nostri industriali di agire (anche lasciandosi paralizzare da considerazioni politiche o internazionali»), per un miglioramento generale dell'economia e delle condizioni di vita del popolo italiano.

Nel pomeriggio, il signor Dayton, accompagnato dal prof. Valletta, dall'ing. Bono, dal grand'uff. Gajal e dall'ing. Bonadè-Bottino, ha visitato alle Ferriere Fiat il nuovo grande impianto del laminatoio «Blumin» assistendo a una fase di lavorazione. Alle Grandi Motori, si è recato nelle sale prova. Inoltre egli ha visitato le case INA costruite dalla Fiat in corso Grosseto, le case della Lancia a Borgo San Paolo e le case RIV in corso Sebastopoli, dove, presenti il presidente delle «Officine di Villar Perosa» avv. Agnelli e l'amministratore delegato ing. Bertolone, ha partecipato alla consegna delle chiavi alle prime quaranta famiglie.

Infine nel Palazzo Bricherasio — dove l'11 luglio 1899 fu firmato l'atto di fondazione della Fiat e che è ora sede del gruppo anziani — ha avuto luogo una simpatica riunione: Mr. Dayton si è incontrato con una numerosa rappresentanza del gruppo stesso e con alcune famiglie di operai Fiat. Il presidente del gruppo anziani della Fiat, cav. Francesco Ferrero, ha porto all'illustre ospite il saluto e il ringraziamento dei sodalizio. Anche il sig. Bertino, del direttivo del gruppo, ha detto in inglese al capo della missione ECA: «Sono lieto d'incontrarvi, mentre sono qui tra questi anziani che rappresentano il lavoro della Fiat; e sono fiero di dirvi che sono entrato nel gruppo Fiat proprio nell'anno in cui voi siete nato». Mister Dayton ha risposto dicendosi lieto di trovarsi in mezzo a questa «élite» di lavoratori: «Voi rappresentate — ha soggiunto — la fedeltà e la devozione al lavoro. Il vostro gruppo ha un significato esemplare». L'ospite si è quindi affabilmente intrattenuto con gli operai e le loro famiglie.

Mr. Dayton ripartirà stamattina per Milano.

Mr. Dayton accompagnato dal prof. Valletta visita le case operaie della Fiat (Foto Moisio)

La Medaglia d'oro al V.M. assegnata alla nostra città

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato ieri la motivazione della Medaglia d'oro al Valor Militare alla Città di Torino:

«Capitale e cuore di una regione guerriera non piegò sotto l'urto ferrigno e per tredici mesi oppose invitta resistenza all'oppressione e sdegnando le lusinghe e ribellandosi alle minacce.

«Rifiutò compromessi tregue e accordi indegni che avrebbero offuscato la limpidezza delle sue nobili tradizioni e si cresse con la stessa fierezza dei padri, nuovo baluardo alla continuità e alla intangibilità della patria. Centro pulsante di vitale linfa, alimentò le sue formazioni partigiane che senza distinzione di parte nel piano, sui monti e per le valli opposero i petti dei giovani figli alle dilaganti orde che non riuscirono a portare il ludibrio nelle contrade, nelle case, nelle officine ove lavoro e onore erano atavico vessillo di onestà, fede e di sacro amore di patria. Tutto il suo popolo in armi dopo aver fieramente rifiutato, nonostante la minaccia di nuovi massacri e distruzioni, il libero passo al nemico in ritirata, unito in un supremo sforzo che fece di tutti i cuori un solo cuore pulsante del più nobile ardore, travolgeva, e abbatteva per sempre la tracotanza nazifascista.

Undici impiccati, 271 fucilati, 12 mila arrestati, 20 mila deportati, 132 caduti e 611 feriti in fatti d'armi, sono il sublime contributo di sangue e di martirio — sacro patrimonio alle generazioni future — che ha infiorato la dura e radiosa via della redenzione e della libertà. — 8 settembre '43-25 aprile '45».

L'Ufficio Stampa del Consolato britannico terrà aperta al pubblico la Sala di Lettura fino alle ore 19.30 durante il periodo invernale. Il nuovo orario è: dal lunedì al venerdì ore 9-12,30, 14.30-19,30 e al sabato dalle 9 alle 12.30.

OGGI ALLA RADIO

Radio Azzurra — Ore 12: Trio - 13,15: Ritmi e canzoni - 13,27: Orchestra - 14,45: Panorama economico della settimana - 14,55: Ritmi moderni - 15,20: Canti della montagna - 15,35: Jazz al pianoforte - 16: La nuova canzoni di Napoli - 16,30: Ritrasmissione del Terzo Programma: «Questionario»; Concerto per strumento solista; «Gli ultrasuoni in terapia»; conversazione; Musica da camera; «Orlando furioso» di Ludovico Ariosto, lettura a cura di Antonio Baldini; Musici Clementi: Sonata in mi minore, op. 50, n. 3 - 18,55: Estrazioni del lotto 19: Economia italiana d'oggi - 19,20: Mondo vario - 19,25: Musiche richieste - 20,30: La voce degli scontenti - 20,45: Rassegna del dilettante - 21,45: «Sabato rivoluzione» radiocommedia di Antonio Santoni Rugiu - 22,40: Celebrazione del II Centenario della morte di G. S. Bach: Sei sonate per flauto e clavicembalo - 23,35: Quartetto - 0,5: Musica da ballo.

Rete Rossa — Ore 13,25-12,35: Cronaca cittadina - 13,30: Orchestra - 13,40: Complessi caratteristici - 14: Musiche richieste - 14,30: Orchestra - 14,50: Chi è di scena? - 15,14: Finestre sul mondo - 16,30: Musica operistica - 17: Musica da ballo - 17,40: Sei voci e un pianoforte - 17,55: Orchestra - 18,30: Invenzioni e scoperte - 18,45: Radiosport - 19: Estrazioni del lotto - 19,3: Concerto - 21,30: Selezione di operette - 21,40: Pianomusic - 21,55: Orchestra - 22,20: Il alma il ritmo - 22,50: Orchestra.

Terzo Programma — Ore 21: Robert Schumann: Scene del bosco, op. 82, per pianoforte - 21,15: L'osservatore della lettere e delle arti - 21,40: Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi - 23,55: Inchiesta sul neorealismo.

ECHI DI CRONACA

ISTITUTO S. SECONDO *via San Secondo 51*, tel. 553-576. Corsi serali accelerati preparazione esami Licenza Avviamento Industriale, Licenza Scuola Tecnica Industriale nei più grandiosi locali ed attrezzati laboratori di Torino. Seguita nel cinema torinese la proiezione di un cortometraggio girato nei locali della Scuola. Consulenza gratuita.

ISTITUTO S. SECONDO *via San Secondo 51*, tel. 553-576. Corsi Serali accelerati preparazione esami Scuola Media, Istituto Tecnico per Ragionieri e Geometri nei più grandiosi locali di Torino. Seguita nel cinema torinese la proiezione di un cortometraggio girato nei locali della Scuola. Consulenza gratuita.

ISTITUTO MAGISTRALE POLIANI Si avverte che i corsi accelerati diurni e serali dell'Istituto Magistrale (1° e 2° Biennio) avranno inizio lunedì 23 corr. mese. Iscrizioni presso la Segreteria ore 9-13 e 18-21. *Corso Francia* 3, telefono 42-820.

CONCORSI MAGISTRALI Il corso di preparazione al Concorso Magistrale avrà inizio domenica 22 corr. mese. Iscriversi all'*Istituto Poliani, corso Francia* 3, telefono 42-820.

GEOMETRI E PERITI per iscriversi all'Università, preparatevi agli esami di Maturità Scientifica diurna un anno) presso l'*Istituto Culturale* G. Galilei, via Ottavio Revel 16 - tel. 40-564.

ISTITUTO STUDIUM *via Brilla Bocca* 11, tel. 80-655. Scuola Media, Ave, Commerciale, Isl, Tecnico per Geometri e Ragionieri, Doposcuola Diurni, preserali e serali.

LAVORO E SCUOLA: *Consolata* 1 bis. Corsi pre-serali per il diploma di maestra e serali per maestri. Scuola Media, Comm., Liceo, Geometri e Ragionieri. *Tel.* 44.076.

ASTA TAPPETI PERSIANI. La *Galleria d'Arte Martina (Galleria S. Federico* 41 - 1° piano) ringrazia il numeroso pubblico ed in particolar modo la sua affezionata Clientela per l'interessamento dimostrato e la fiducia accordate. Oggi alle ore 17 prima lezione di asta in cui verrà disperso il primo lotto di tappeti autentici tanto ammirati durante l'esposizione.

LIBRI SCOLASTICI per ogni tipo di Scuola sono in vendita alla Libreria *Bruriti* sotto i portici di *via Roma* 922 ang. *via Giolitti* a fianco della chiesa di S. Cristina. Telefono 42-966. A richiesta sono inviati a domicilio.

CASA DEL MOBILE, CASA DEL RISPARMIO *via Bogino* ang. *via C. Battisti*, telefono 553.467. 65.000, 80.000 e 95.000 camere massicce ultime creazioni, armadi 20.000, sale da pranzo 30.000, tinelli 21.000, materassi imponenti in ogni stile. Mobili autentici di Cantù. Visitateci.

1000 LIRE MENSILI VESTITEVI impermeabili di tutti i tipi, soprabiti, paletots vestiti, tailleur, accessori e su misura con stoffe di lusso e comuni. Uomini, signore signorine e bambini confezionano per Voi Prezzi onesti. Massima serietà. Ricordate: è una fabbrica con un negozio *C.A.I.T. di Vittorio Amedeo* 8 interno *Torino*.

LONGOBATYLE, *Via Pietro Micca* 18 T. 45-001 Il più grande assortimento di impermeabili e rovesciabili per signora, uomo bambini. Reparto giacche a vento l'ultime creazioni.

ARCIOCCAZIONE MOBILI in liquidazione matrimoniali. Rimanenti, Bar-ieco Pianoforte, Musiche pranzo Quattrocentesche Noreremo, Vendite rateali senz'aumento *via Barbaroux* 28 interno.

CASA DEL SOFA' E SALOTTI. Fabbrica *Fratelli Bergallo, corso Vercelli* 94, tel. 22-743. Negozio vendita *c. Giulio Cesare* 99, tel. 23.650 Sofà letti, salotti, poltrone, poltrone-letto-divani matrimoniali. Vendita rateale. Trani 10 15 18.

E' STATO brevettato un tipo di Calzatura contro il freddo e la umidità. A scopo di forte consenso vengono vendute per propaganda a sole L. 600 per donna ed 800 per uomo, in c. *Cottolengo* 93

VI OCCORRONO IMPERMEABILI? «New Orleans» offre a signore, signori quanto vi è di meglio ed ai migliori prezzi. Visitateci *C. Vittorio Emanuele* 45 Torino.

MOBILI ultime creazioni Garantiti, serietà. Vendita anche a rate *Mobilificio S. Domenico*, già *S. Domenico* 9 ang. *p. Vittorio*, 1 40.826

DELSARTO esclusività super impermeabili Keystone Ultimi arrivi di modelli autunnali per signora per uomo. Tutte le marche di fiducia Via *Roma* 963, piazzetta delle Chiese

LANE SETE GOTONI in imponente scelta e buoni prezzi dalla Ditta di fiducia *Piero Serra* p/o *Corso Siracusa* 44

MOBILI classici e moderni. Assortimento tinelli e camere Facilitazione pagamento. *Billi* già Mazza in v. S. *Agostino* 1 ang. c. *Vittorio*

A L. 900 MATERASSI LANETTA ogni da sapere *Casa del Materasso via Rogeri* ang. *Via Cesare Battisti*

MACCHINE SCRIVERE, calcolatrici, occasioni. Compra, vende cambia, ripara, noleggia. *Magg Botero* 4

ALLA GEMMA DEI MOBILI prezzi minori, mobili migliori *Piazza Castello* 29 *ang. Arc. Scienze* 2

BOLLETTINO METEOROLOGICO — *Temperatura massima* + 16,2; *minima* + 10,3; *media* + 13,8 *Umidità* 82 %. *Pressione* 741,9. *Cielo coperto e nebbia. Calma di vento. Previsioni: Cielo nuvoloso. Nebbia Temp. in lieve diminuzione.*

L'ASTA FORZATA DI TAPPETI PERSIANI decisa per urgente necessità di realizzo avrà inizio lunedì alle ore 17 anziché alle 21, e continuerà ogni pomeriggio alle ore 17 precise. Il miglior pubblico torinese che non si lascerà sfuggire l'occasione di comperare qualche vero gioiello dell'arte persiana, a condizioni vantaggiose. Ogni esemplare, di qualità assolutamente superiore, è stato scelto con tatto e gusto di arte da veri competenti. Molti, tra essi, sono semi antichi, mentre gli altri sono di vecchia fattura, stanati nelle lontane ed inesplorate regioni del nord della Persia; tutti comunque, esemplari che ben raramente compaiono sul mercato. Non sono prodotti del dopoguerra, di qualità corrente, ma veri autentici tappeti persiani di vecchia data e di rara bellezza. Rimarchevole il gruppo dei tappeti Caucasici (Kabistan, Soumak, Karabach ecc.), nonchè il gruppo degli esemplari Turcomanni quali i Royal Bokara, Yam, Bocara ecc. Esemplari selezionati dell'Afghanistan e del Beloucistan, nonchè classici tappeti di Keshan, Kirman, Nahavan, Ardebil, Nayn, Hispahan Hamadam, Shiraz Mekka Kaskay ecc. L'Esposizione nei saloni della *Galleria d'Arte «Castore»* in via *Stampatori* 1 (angolo via Garibaldi) rimane aperta ancora oggi e domani dalle ore 9-19, 15-19, 21-23. Vasto offerto un catalogo descrittivo che conferma l'autenticità e le caratteristiche di ogni esemplare posto all'incanto.

STATO CIVILE

Mostino Vittorio fu Alessandro, a. 60, v. Germanasca 7; Bragionnini Biagio fu Francesco, a. 57, viale E. Thovez 9; Orsi Rosa ved. Massidoro, a. 71, v. P. Belli 58; De Alessi Angela m. Eva, a. 68, v. A. Baffi 18; Cravero Luigi fu Giuseppe, a. 55, v. Cassie 46; Allieri Amelio fu Salvatore, a. 78, v. S. Domenico 14; Marchiorlotti Vignal Giovanni fu Carlo, a. 54, v. Cervenca 19; Maldera Giuseppe fu Vincenzo, a. 56, v. D. Chiesa 18; Reinero Rosa fu Lorenzo, a. 72, Collegno; Girone Luigi fu Giovanni, a. 71, S. Giovanni; Arnaudon Lucia fu Edoardo, a. 39, Moliette; Crida Maria m. Casalegno, a. 55, Mauriziano; Voglio Gaetano fu Domenico, a. 59, Rivoli. c. Cascie; Candiana Pietro fu Bernardo, a. 61, Medicina Legale; Arcolo Luigia fu Giovanni, a. 72, Grottaleanti; Barocco Luigia ved. Muffino, a. 68, Ast. Martinati Alessandrina Maria di Guerrino, gg. 3, Inf. Regina Margherita; Chiesa Mariangela di Giovanni, a. 33, Med. Legale.

Nati 18 - Nati 16 - Matrimoni 17

Assolto l'operaio ubriaco che dormì presso altra sposa

Si è avuto ieri in Corte d'Appello l'epilogo di una boccaccesca avventura di cui fu protagonista, nel gennaio del '48, l'operaio Nemos Amisano di Massimo, di 29 anni, abitante a Grignasco in via IV Novembre 3. Dopo libagioni abbondantissime in allegra compagnia, l'Amisano si dirigeva la tarda notte alla sua abitazione. Senonchè, invece di entrare nel portone segnato col numero 3, entrò in quello vicino.

Ubriaco fradicio non si accorse — egli ha detto — che l'uscio davanti al quale si fermò non era del suo alloggio ma quello dell'abitazione di Giuseppe Guenno, suo compagno di lavoro. Non riuscendo ad aprire la porta, lo scardinò quindi al disopra di tirato in camera da letto, si svestì al buio e si coricò sotto le coperte. La moglie del Guenno, Luigina Anselmo, di 18 anni, credendo che fosse il marito, nel dormiveglia mormorò un saluto e, non ricevendo risposta, credette che fosse un'altra donna. Spaventata, si svegliò di botto, completamente, ed accese la luce. Visto l'Amisano, con un urlo di spavento la giovane Luigina balzò dal letto e corse sul balcone ad invocare aiuto. L'ubriaco ebbe a sua volta qualche barlume nella mente obnubilata; raccolse i vestiti e così com'era uscì dal balcone — che era al primo piano — in strada; rimase così senza essersi fatto alcun male se ne andò a casa sua.

Il marito della giovane Luigina, rincasato alla fine del turno di lavoro notturno, appreso il fatto, montò su tutte le furie e decise di denunciare l'Amisano. Questi fu condannato dal tribunale a 9 mesi di reclusione col beneficio della condizionale. Sentiti i motivi della difesa, esposti dall'avv. Calmi, la Corte ha ritenuto invece che l'Amisano avesse agito in stato di incoscienza dovuta all'ubriachezza e lo ha assolto.

La morte della domestica

La perizia presentata dall'Istituto di Medicina Legale alla Procura della Repubblica circa la morte della domestica Mariangela Chessa, d'anni 23 (che cadendo lungo le scale giorni fa in via Sacchi 28, dove prestava servizio presso la famiglia Gay, aveva riportato gravi fratture) ha confermato che il decesso era dovuto a caduta accidentale. Circa la inchiesta di perizia, va ricordato che voci, avvenute al Commissariato di P. S. di San Secondo, avevano insinuato che la morte era avvenuta per avvelenamento

Una signora morta e tre feriti in un incidente automobilistico

La vittima è la torinese Franca Besozzi; in gravissime condizioni il rag. Rosazza, vice presidente dell'Unione Industriale, sua moglie e la giovane figlia della Besozzi

In un tragico incidente automobilistico è morta ieri mattina la signora torinese Franca Besozzi ved. Scrinzo; sua figlia Maria di 20 anni, il vice-presidente dell'Unione Industriale rag. Guido Rosazza e sua moglie Giuseppina Maria Bovero, che viaggiavano tutti sulla medesima macchina, hanno riportato gravi ferite e si è dovuto provvedere al loro ricovero nell'ospedale più vicino al luogo in cui avvenne la sciagura: quello di Serravalle Scrivia.

L'industriale torinese percorreva ieri mattina alle ore 11 al volante della sua «1400» la carrozziera Genova-Serravalle Scrivia, quando con estrema violenza andava a cozzare contro il rimorchio di una autobotte targata Como e guidata dall'autista Ambrogio Motta. La macchina, che procedeva a forte andatura, si sfasciava completamente, mentre l'autobotte riportava solo leggeri danni. La sciagura avvenne esattamente al chilometro 41,730.

Il Motta e altri automobilisti sopraggiunti provvidero ad organizzare i primi soccorsi. Dai rottami della «1400» vennero estratti uno ad uno i passeggeri, il primo fu il rag. Rosazza, privo di sensi e grondante sangue. La povera signora Besozzi fu la seconda ad essere estratta dal groviglio di rottami; ma per lei ogni soccorso era ormai vano: nell'urto violento era morta sul colpo. Le altre due donne apparvero, ai soccorritori, in condizioni gravissime e perciò fu provveduto a trasportare immediatamente i feriti all'ospedale di Serravalle Scrivia. Alla figlia della signora Besozzi è stata riscontrata anche la commozione cerebrale.

La causa della sciagura non è ancora nota. Vengono avanzate due ipotesi: o l'industriale, colpito da improvviso malore, perse il controllo della macchina, oppure l'autobotte che viaggiava dinanzi alla sua macchina frenò bruscamente senza le dovute segnalazioni. E' stata già iniziata un'inchiesta.

La notizia della sciagura, giunta nel tardo pomeriggio a Torino, ha suscitato molta commozione nella vasta cerchia di amici e di conoscenti della famiglia Scrinzo e della famiglia Rosazza.

* *

Un singolare incidente stradale che poteva avere tragiche conseguenze è accaduto ieri pomeriggi poco dopo le 17.

Il carrettiere Giovanni Scoero di 62 anni, abitante in via Rubione 5, giunto in via Cassini angolo corso Peschiera, stava facendo attraversare i binari del tram al suo carro, quando sopraggiungeva una vettura della sedicesima linea. Lo Scoero, che si trovava a terra, si poneva dietro al veicolo incitando con la voce il cavallo convinto che il tram rallentasse; viceversa il macchinatore, che forse aveva mal calcolato le distanze, proseguiva la corsa ed urtava perciò il fianco del carrettiere. Quest'ultimo, perso l'equilibrio, cadeva violentemente al suolo; per fortuna non finiva nè sopra i binari nè sotto le ruote del carro. Tuttavia riportava una vasta ferita lacero contusa al capo per la quale è stato ricoverato al Mauriziano.

— All'ospedale Maria Vittoria è stato ricoverato il diciottenne Felice Petrosilli abitante in via S. Francesco d'Assisi 10. Ieri, alle ore 16, il Petrosilli, transitando su una «Vespa» per via Barbaroux a discreta velocità. Nell'attraversare corso Siccardi non si avvedeva che un camion con rimorchio, guidato dall'autista Giovanni Manero di 30 anni da Chirasso, stava sopravvenendo e gli tagliava la strada. Il vespista sterzando riusciva a scansare l'autocarro ma andava a sbattere violentemente contro la parte posteriore del rimorchio.

Trasportato all'ospedale veniva ricoverato e giudicato guaribile in 40 giorni salvo complicazioni

Un agente percosso da una turba di giovinastri

Quattro militari si avvicinavano ad un «tiraspegno» in largo Orbassano. Ad un tratto, alle loro spalle, si udivano alcune frasi sarcastiche e volgari; essi si voltavano e replicavano vivacemente agli schernitori, alcuni giovanetti del borgo. In un attimo dalle parole si passava ai fatti.

Attratto dal clamore della zuffa arrivava sul posto l'agente di P. S. Vincenzo Chiappetta che, urlando: «Sono della polizia! Fermatevi!», si lanciava tra i contendenti, separando coloro che erano avvinghiati in furiosi corpo a corpo. L'animoso comportamento del Chiappetta serviva a calmare gli animi solo per qualche attimo: chè gli energumeni, dopo un istante di perplessità, si rivolgevano contro l'agente.

Sotto la gragnuola di colpi l'agente si difendeva come poteva: poi estratto il revolver lo puntava contro gli energumeni, minacciando di far fuoco se non avessero ancora un passo. Due dei giovinastri potevano essere fermati, con l'aiuto d'un agente sopraggiunto.

Mentre il Chiappetta, sanguinante, si recava al Mauriziano a ventiquattro giorni salvo complicazioni, i due erano presi in consegna da altri agenti e trasportati al commissariato San Secondo. Qui i funzionari li identificavano in Giorgio Siano di Alfio di 20 anni, commesso, e Marcello Cerutti di Eberardo di 18 anni.

Olio Sasso

Medicinale

stomaco - intestino - fegato

Avigdor

LA PIÙ ANTICA CASA

STOFFE PER ARREDAMENTO
TENDAGGI - TAPPETI

Nuova Sede
VIA MAZZINI 42 - TORINO
TELEFONI 84-200 - 84-800

COMUNICATO

La SOCIETA' CERAMICA DI BOLLATE ha dovuto constatare ripetutamente l'indebito uso che si fa della sua Ditta da parte di altre Ditte produttrici o venditrici di stoviglie di porcellana, smerciando i propri prodotti come provenienti dalla fabbrica di Bollate oppure come foggiati sul modello o tipo «Bollate».

La Società diffida chiunque ad astenersi dall'incorrere ulteriormente in tali gravissime forme di concorrenza sleale e di usurpazione e contraffazione di nome, riservandosi di perseguire i violatori in tutti i modi di legge, con azioni penali e civili.

Volete guadagnare bene? ACCORRETE FIDUCIOSI AL OBILIFICIO DEI MILLE
MOBILI STILI ELETTI vendita rateali
Via dei MILLE 10 - TEL. 42.443

VITTORIA

Glenn FORD Ida LUPINO
LA SETE DELL'ORO

FUORI PROGRAMMA:
COREA - 38° PARALLELO
Documentario R.K.O Radio Film

Marconi, mio padre

Quando la Regina d'Inghilterra gli passò accanto senza rispondere al suo saluto, Marconi decise di abbandonare il palazzo. Allora la Regina lo invitò a un'udienza. Leggete la biografia del nostro grande inventore scritta da sua figlia, e condensata per Selezione di ottobre.

IL CINEMA PER IMPARARE LE LINGUE
CINEGLOTTA
Inizia 27 corr. lezioni inglese. Ultima proiezione dimostrativa domani ore 18. Salone corso G. Ferraris 11. Ingresso libero. Informazioni telefon. 553-993.

INFORMITALIA

qualunque informazione
Indagine e Ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14, TORINO
Telefono 51-024

ANCORA PER OGGI E DOMANI
TOTO'
SARA' SULLO SCHERMO del
Cinema ALPI
nel film
IL PROFESSOR TROMBONE
con CARLO CAMPANINI

DORIA

DOMANI E' TROPPO TARDI
con VITTORIO DE SICA
Premio alla Mostra di Venezia
ORARIO: 14 - 16 - 18 20 - 22

...E LA VITA CONTINUA

Il più grande film della 20th CENTURY FOX superbamente interpretato da

CLAUDETTE COLBERT

continua le repliche al

CINEMA LUX

SPETTACOLI

Danze spagnole al Carignano

La danza popolare spagnola, di diretta derivazione araba, è fondata principalmente, anzi quasi esclusivamente, sul ritmo: un ritmo oltremodo sottile nelle sue variazioni, a complesso, segnato dai piedi ancor più che dagli strumenti musicali. Donde si vede che il famoso tip-tap americano non è che una derivazione recente di queste antiche forme di danza afro-europee.

Teresa e Luisillo, i due danzatori attorno ai quali si riunisce una compagnia di giovani ballerini e ballerine, un chitarrista virtuoso, una cantante piacevole, tengono ad accentuare il carattere folcloristico del loro programma, dato che la Spagna è appunto il paese dove è più viva questa tradizione, la quale ha avuto recentemente una revivescenza notevolissima in forma di arte, grazie a una serie di musicisti di primo piano, come Albeniz, Granados, De Falla, Turina, ed altri.

Le musiche di costoro hanno fatto appunto da sfondo allo spettacolo di danze che essi hanno presentato iersera al Carignano, e nel quale hanno avuto modo di apprezzare un virtuosismo di esecuzione, una nettezza, uno scatto, una precisione di ritmo, davvero sorprendenti.

AL CORSO: *E' più facile che un cammello...*, di L. Zampa

Proletario alla mostra di Venezia, senza troppa fortuna, è già illustrato in questa colonne. «E' più facile che un cammello...» narra di un industriale di pellami, prepotente e rapace, che muore sotto un autocarro allorchè è al colmo della sua fortuna. Presentatosi nell'al di là e da chi di dovere sentenziato all'inferno, il nostro Bacchi non cambia e dice con molta energia le sue ragioni. Allora gli vengono ricordate tutte le sue malefatte, e in particolare quella che andò a colpire certo Santini.

— Di che Santini m'andate parlando? Non l'ho mai visto nè conosciuto — dice sinceramente stupefatto il commendatore.

L'angelo giudicante si commuove e stacca per lui un permesso di dodici ore di vita. L'industriale ritorna sulla terra cinque minuti dopo che se n'era distaccato, con addosso la santa tregua di cancellare i propri torti, e soprattutto quello commesso nei confronti dello sconosciuto. Seguiamo passo passo il suo operare riparatrice, in casa e all'ufficio, e finalmente arriviamo con lui a rintracciare il Santini, che era un povero usciere del ministero, cui un rincaro del costo provocato dal Bacchi aveva privato d'una delle due sole scarpe che possedeva: onde un addentellato di disgrazie concluse da un tentato suicidio. L'industriale scarica sulla sua vittima quanti più può regali e benefici; e leggere eterna nell'al di là, dove il nemico giudizio gli viene riveduto.

Manca al film, non diciamo lo spirito di un Lubitsch ne «Il cielo può attendere», ma persino lo smalto e la leggerezza che si ritrova in molti film americani, fatti sulla ricetta dei fantasmi e dell'al di là. E si rimane con la impressione di una freddura elaborata senza convinzione. Lo stesso Gabin è spento, e tranne Carette, anche gli altri interpreti sono mediocri.

ALL'ALFIERI. — Questa sera, alle ore 21, seconda rappresentazione dell'opera comica in 3 atti «La sposa venduta» di Smetana, diretta e concertata da Franco Ghione. Principali interpreti M. Borgnotti, G. Montarfano, M. Marcel, L. Pedretti, L. Della Pergola, C. Badioli, A. Benzi, prima ballerina Sonia Marmoglia. Domenica alle ore 21 prima de «La traviata». Biglietti presso «La Stampa» in via Roma angolo via Bertola.

La Soc. Prometrice di S. A. informa che l'Esposizione a Palazzo Chiablese non si chiude domani, ma rimarrà aperta fino a domenica 29 corr. L'orario è immutato.

Un concerto di musiche standard sarà eseguito stasera alle 21, dal maestro olandese Rudy Windsor sull'organo Hammond della Chiesa Evangelica Battista di via Vicenza 110.

TEATRI E RITROVI

Alfieri: ore 21 «La sposa venduta» di Smetana.

Carignano: ore 21 Balletti spagnoli Teresa e Luisillo.

Galleria Foglietti via Massini 9: Mostra perm. del prof. M. Boglione **10ª Esposizione Belle Arti** (Palazzo Chiablese) ore 15-19; 21-23

Al Florida Club p. Solferino, tel. 42-822; 17-19; 21-1 Orch. Festa di Pepè Latini, c. L. Benevene.

Alhambra Nizza 60: ore 21 danze.

Augustus Danze: 17 21 Orchestre Cianfanelli, canta Cavanna.

Castellino: ore 17 e 21 Orch. Rosa Ciel, cant. Sasso-Broglia.

Cin Cin Danze Porta Susa: 21 Orch. M° Clerici, c. 5. Nerlini.

Club Magenta 11: ore 21 danze.

Club Smeraldo Golfo 3 t. 682-470: ore 21-1 Due Orch. Ortuso-Sonetto-Duoci cant. C. Boni, T. Vailati

De Benedetti danze ore 21.

Gardon Danze Valsalice cso. 13: 21 Orch. Marin, canta A. Arnido.

Gaudio Danze: 16 e 21 Attilio Neve e sue complesso, c. Wehrheli

Gay Accademia Danze: 17-21 Orc Angelini Or Hammond M° Masutti; **La Perla** c. Orbassano 26: ore 21 Orch. Mildiego, canta E. Beltrami.

La Serenella: ore 21 Orchestra Seracini, canta Elio Lotti.

Lutrario Plateau Cantarà: 21-1 Orch. M° Fanoj, canta Salvadori

Maison Des Artistes p. S. Carlo 182: danze 17 e 21 Trio Allegriti

Melody Danze Bogino 17: ore 21

Principe Danze: ore 16,30, 21 Orc G. Orsatti, canta Nella Colombo

Ragno d'Oro Danze via Basilica ang. v. Milano t. 55-42-58 ore 21-1

Salotta Danze Valentino: ore 21 Complesso Martina, c. Carlevero.

Tracadero: ore 17 e 21-1 danze Orch. Casamatta e Vocal Trio via Giolitti 1, tel. 553-771.

Esterni Danze v. Cavour 5 tele! 44-790 Danze Attrez. ore 21,30-3

Taverantia Bar Ristriere Amendola 10: Compl. Di Nunzio c. G. Ravera, C. Laris. Danze attrez. 22-3

AUGUSTEO DANZE

Oggi e ogni sabato trattenimenti pomeridiani a prezzo complessivo di ingresso e consumazione.

EL TROCADERO

Tutti i giorni alle ore 17 e 21-1. «L'Orchestra Casamatta» dilettia l'eletto scelto pubblico

21 E' INAUGURATA IERI SERA «LA PERLA» DI TORINO

Non c'è da sbagliarsi: il locale inaugurato ieri sera, in *Corso Orbassano* 26, davanti a un pubblico elegantissimo d'invitati è veramente «La Perla» di Torino. Appellativo indovinato, ritrovi riscontrano in pieno il suo nome e alla signorilità della nostra elegante e triontante metropoli.

Il pubblico, convenuto in folla, ha ammirato la modernità e la signorilità del nuovo ambiente. La cerimonia non poteva riuscire più brillante e la «La Perla» così signorilmente incastonata nella collana dei ritrovi torinesi, può ben dire che ha già conquistato il pubblico fin dalla sua nascita. Inutile aggiungere che al successo dell'ambiente ha corrisposto in pieno il successo del 3° *Mildiego* col suo Complesso e dell'ammirev

BANDIERE IN NORVEGIA

(Dal nostro inviato speciale)
Sandefiord, ottobre.

Chi vuole imparare che cosa sia l'amore di Patria venga in Norvegia. E venga in Norvegia chi vuole imparare che cosa sia l'amore per il lavoro. Faccia un viaggetto nella provincia norvegese, in quelle cittadine nelle quali spira un'aria bonaria, elementare, perfino ingenua, di villaggio, e in quei villaggi che, in sordina, hanno le loro brave malizie di città. Avrà agio di trovare vivi e vitali, congiunti l'uno all'altro, due sentimenti fondamentali della natura umana: l'amore per la patria e l'amore per il lavoro.

I norvegesi amano la patria nel senso più diretto della parola amore. La amano come si ama qualcosa che ci piace, solo perchè ci piace. Non ci sono impulsi convenzionali ad alimentare questo loro affetto, voglio dire; e nemmeno intellettualistici, e nemmeno nazionalistici. Non c'è lo zampino del cosiddetto culto della storia e neanche quello della fedeltà alla tradizione. Il dovere civico del buon suddito, nell'amore che i norvegesi nutrono per la loro terra natia, non c'entra nè per diritto nè per rovescio. Probabilmente, nella maggior parte dei casi, i norvegesi non sono consci delle virtù del loro paese. La loro immaginazione, piuttosto queta come sempre nei popoli del nord, rifugge da esaltazioni di carattere nazionale. Agli occhi loro il paese nel quale sono nati è bello e caro come agli occhi degli innamorati è bello e caro il viso della loro donna. La prima domanda che un norvegese vi rivolgerà, nel momento nel quale farà la vostra conoscenza, suonerà semplicemente e invariabilmente così: «Come vi piace la Norvegia?». Senza avvedersene, egli vi chiederà, come prima manifestazione dei rapporti umani fra lui e voi, un complimento per la sua diletta.

Il fiordo, la roccia, la betulla, il bosco, il pallido sole della palida estate, la plumbea pioggia, il sonnolento lago, il gabbiano che vola pigro alla poppa del battello da pesca, la neve, il gelo, il deserto vento che soffia dal mare, il musicale disgelo dopo i lunghi inverni, le fulgenti primavere silvane della brevissima vita, gli interminabili sonni e i prorompenti risvegli della natura nel ciclo rude delle stagioni settentrionali, i tronchi di albero flottanti sul fiume, i desolati fari nelle gravi nebbie oceaniche, eccetera eccetera; ecco altrettanti stimoli diretti, scevri di qualsiasi mediazione artefatta, a un amore quel che si dice viscerato. Non è rispetto, è amore. Non è devozione, è amore. Non è stima, è amore. Non è ammirazione, è amore. Più camminano nel bosco, i norvegesi, e più vi camminerebbero; più contemplano il fiordo dal ciglione della costa diruta e più lo contemplerebbero.

Non esiste paese che io conosca dove si vedano tante bandiere nazionali quante se ne vedono in Norvegia. E non è fierezza, non è esasperazione di nazionalismo. E' l'esigenza di riconoscere in quei colori l'immagine dell'oggetto del proprio amore, un poco quel che avviene agli innamorati i quali si compiacciono di scrivere cento volte il nome dell'amata e circondarsi di fotografie del suo viso. Quella bandiera che il norvegese issa sul balcone della casa, sul tetto dello chalet, sulla soglia del restaurant, accosto alla pompa del distributore di benzina, sul piazzale del giardino pubblico, sul molo del porto, sul magazzino di merce, sulla nuda rupe della costa, all'ingresso della foresta e così via, è una lettera d'amore, e dice: «Come mi piaci, Norvegia mia! Ti amo».

Un simile amore di patria non può soffrire di traumi dall'esterno, sieno essi di natura materiale, sieno essi di natura spirituale, vuoi sociali, vuoi politici. Gelosie, stanchezze, tradimenti, dirottamenti sono impossibili. Si tratta di un amore pago, ben precisato nei suoi limiti, i cui freni a qualunque eccesso sussistono già nel suo modo di essere: a un norvegese non salterà mai in mente di occupare o di opprimere altro paese; un norvegese non si compiacerebbe in alcun modo di umiliare altro paese, nè il predominio su altro paese potrebbe costituire per lui un omaggio alla sua patria. Germania, Francia, Inghilterra, Spagna, Russia e perfino l'Italia negli ultimi anni della sua storia, hanno prodotto amori di patria il cui carattere precipuo è stato l'orgoglio, l'egoismo, amori bisognosi di vittime da sacrificare precisamente sull'altare della patria. La dichiarazione d'amore al proprio paese molte volte ha dovuto prendere l'aspetto di una dichiarazione di odio a paesi altrui. Patria e guerra di aggressione hanno camminato spesso di pari passo. Non in Norvegia.

L'amore di patria del norvegese è quello che si dice puro, autonomo, può sopportare tutti i vicinati, può resistere a tutte le convivenze e a tutte le tentazioni. Se i tedeschi, i francesi, gli italiani, gli inglesi, gli spagnoli, i russi eccetera amassero le loro rispettive patrie come i norvegesi amano la loro, l'unificazione dell'Europa sarebbe un compito assai meno problematico e arduo di quello che è. E nessuno tenterebbe l'avventura di soggiogare altri popoli qualificando il loro affetto per il paese con gli insidiosi nomi di nazionalismo e di imperialismo.

Allo stesso modo i norvegesi amano il lavoro. Più che per guadagnarsi la vita essi lavorano per il piacere di lavorare. E' ovvio che tale piacere procuri loro il mezzo più immediato per vivere, ma oserei dire che essi sembrano anteporre il diletto che ne traggono all'utile. Vivere e lavorare costituiscono per essi i due termini di una sorta di equazione che potrebbe enunciarsi così: vivere eguale a lavorare. Alcuni frettolosi osservatori stranieri ritengono la vita dei norvegesi grigia, pesante e vuota precisamente per la loro totale dedizione al lavoro. Commettono un errore: dal momento che per essi il lavoro è un autentico piacere e, — meglio — una manifestazione di amore, ecco che la loro vita dedita al lavoro, è gradevole e piena.

La serenità che regna in una officina norvegese, in un cantiere norvegese, a bordo di un peschereccio norvegese, in una banca norvegese, in un ufficio postale norvegese, in un qualsiasi ambiente norvegese nel quale si lavori, insomma, è la serenità di un amore corrisposto, se così ci si può esprimere, di un amore che non chiede di più. Fra il lavoro e la necessità di lavorare per vivere non sussiste quel certo stato di guerra che è latente, in genere, nell'animo di chi lavora, il quale si sente sempre un poco vittima di un ordine sociale tirannico o addirittura di una condanna soprannaturale. Senza lavoro un norvegese si darebbe alla disperazione prima che per la mancanza di un mezzo materiale di vita, per la mancanza dell'oggetto del suo amore. Tale attitudine spirituale spiega perchè i norvegesi — nonostante abbiano la precisa nozione che il loro paese sarà un giorno invaso dalla Russia come lo fu dai tedeschi, con tutte le rovine che una invasione suole portare con sè — lavorino e costruiscano come se il frutto delle loro fatiche potesse sottrarsi a tali iatture. Sì, sì; essi lavorano per il piacere che viene loro dal lavoro, dal costruire più che per costruire. Essi sono silenziosi perchè lavorano; sono costanti perchè lavorano, sono sistematici perchè lavorano, sono perfino un poco estranei ai problemi sociali che tormentano il mondo del lavoro perchè lavorano. Il silenzio, la costanza, il metodo e anche un certo disinteresse alla lotta politica sono tutti corollari del fenomeno lavoro. E' evidente che lì aiuti ad essere il loro alto tenore di vita, ma è anche evidente che il loro alto tenore di vita è il frutto più diretto del loro amore per il lavoro.

Qualcuno ha detto che i norvegesi hanno «il senso sportivo del lavoro». E' un modo di definire una passione, un amore appunto. E d'altra parte sport e lavoro si integrano l'uno con l'altro, nella vita del norvegese; il quale, uscito dall'officina o dall'ufficio, ama dedicare le ore del suo riposo allo sport, gioco del calcio o atletico che sia. La sua vocazione per lo sport attivo, per la fatica materiale, dico, che pure comporta lo sport, è una forma del suo amore per il lavoro.

Non vorrei avere l'aria di voler fare la predica. Io sono un reporter che riferisce al lettore quel che osserva. Ma il resoconto dei fenomeni osservati sarebbe sterile elemento per una sterile curiosità se non giungesse a conclusioni, mi si consenta la parola, didattiche. Vorrei pertanto dire che anche da questo atteggiamento del piccolo popolo norvegese è facile trarre una lezione per l'Europa: se ogni paese europeo lavorasse per il lavoro in sè, per quello che esso ha di vitale in se medesimo; più che per fini decisamente economici, l'Europa non soffrirebbe la crisi che soffre nel dubbio di una guerra che a un certo momento dovrebbe travolgere tutto, i frutti del lavoro lei compresi. L'amore di patria dei norvegesi, a mio vedere, è oggi assai attuale nel senso latino della parola; e assai attuale il loro amore per il lavoro. Così credo si debba amare la patria e il lavoro in un mondo che si avvia ad essere una federazione di paesi e una alleanza di forze prodotte dal lavoro.

Virgilio Lilli

Dopo il pranzo, il principe Ranieri stringe la mano a De Gasperi. Tra i due, nello sfondo, il pres. Einaudi. (Telef.)

Ricevimento quasi romantico offerto da Ranieri III a Roma

L'intervento di Einaudi, di personalità del governo, del corpo diplomatico, di generali e ammiragli - Il Principe insignito della croce di guerra italiana

(Nostro servizio speciale)
Roma, 20 ottobre.

Sua altezza serenissima il principe di Monaco Ranieri III ha ricevuto nel pomeriggio di oggi al Grand Hotel il corpo diplomatico di Roma ed altre illustri personalità del governo e della politica. Sua altezza serenissima, che reca il nome dei più illustri antenati della sua famiglia genovese, di quel Ranieri che il secolo XIII, capo dei guelfi proscritti e governatore della città di Ventimiglia fece guerra al governo ghibellino di Genova armando una flotta, e di quell'altro Ranieri che il secolo XIV fu signore di Mentone e siniscalco di Provenza, è un simpatico giovanotto, ben piantato, al quale essere rampollo di una delle più antiche famiglie principesche d'Europa (Franceschino Grimaldi, esiliato dai ghibellini di Genova, fu il primo signore di Monaco l'anno 1295) e il capo di uno degli stati più piccoli del mondo, e insieme celebratissimo per il suo casino di gioco traverso la letteratura deteriore di romanzi e giornali, pare dia una certa malinconia, e ne abbia foggiato il carattere mite e chiuso.

Il ricevimento aveva qualche cosa di romantico, un colore di tempo passato; forse per la decorazione della sala in cui si è svolto, con lucidi pilastri di marmo color caffelatte e decorazioni «fin de siècle»; o per la discreta orchestrina che in una stanza accanto, con violino e violoncello e piano, diffondeva melodie sentimentali, o per i cappelli di alcune dame (si sussurrava appartenenti alla rappresentanza diplomatica di certi Stati dell'America centrale) irti di piume di uccelli del Paradiso.

A Sua altezza serenissima gli ospiti venivano presentati dal ministro di Monaco presso il Presidente della Repubblica Italiana (che è un ex diplomatico francese). Ranieri III aveva una uniforme composita, fra l'ufficiale di marina e il diplomatico; una giubba turchina con paramani di seta d'oro pallido, e giù dalla spalla destra le cordelline d'oro, e sul petto a sinistra, sotto una fila di nastrini, la placca di un ordine cavalleresco che mi hanno detto chiamarsi di San Carlo; i pantaloni neri con una sottile banda d'oro, e scarpette nere e lucide con gli speroni. Sussurrava poche parole come intimidito, con un sorriso amabile; a quegli italiani che lo salutarono in italiano rispose nella stessa lingua che parla correntemente secondo la tradizione della sua famiglia e, come mi ha detto uno del seguito, parla ancor meglio il dialetto monegasco, che è ligure puro; in lingua italiana ha risposto al Quirinale al saluto del Presidente Einaudi, ricordando con chiara allusione l'origine genovese della sua famiglia. Alle signore baciava la mano curvandosi profondamente; si teneva sempre la mano aperta sotto il cuore. Pochi ospiti osavano restare a conversare con lui; lo vedemmo spesso solo, accanto ad un tavolino su cui i camerieri deponevano aranciate, scambiando qualche parola con un decoratissimo ufficiante di campo in uniforme militare.

E' salito al trono da un anno e mezzo; un trono di cui la situazione giuridica è un po' incerta; figura come protettorato francese, ma ha diritto alla rappresentanza diplomatica attiva e passiva; il console italiano a Monaco vi ha i privilegi di ministro plenipotenziario. (A Monaco del resto accanto ai 20 mila sudditi di Ranieri III vivono circa 10 mila italiani). Dopo la visita al Pontefice e al Presidente della Repubblica francese, questa è la terza sua visita ufficiale all'estero. Ma in Italia è venuto anche per motivi sentimentali, si dice; il paese gli piace molto ed ha voluto che ne godessero anche le persone che si è portato al seguito. Porta un anello di platino all'anulare della destra, ma non è sposato; nè, dicono, ha intenzione di sposarsi per adesso (ha 28 anni). Ha un ciuffetto castagno ritto sui capelli tagliati corti, alla militare, che esprime desiderio di fare i propri comodi, ma anche coscienza della propria situazione sociale. Tra i suoi titoli vi è anche quello di Duca di Valentinois, che è il titolo di Cesare Borgia; non è chiaro il trapasso per cui questo titolo è venuto alla famiglia Grimaldi di Monaco; il suo segretario particolare mi ha parlato di una pergamena misteriosa che sarebbe conservata in un castello presso Vichy di cui non ricordava il nome, e nella quale sono indicati i motivi per i quali il titolo di duca di Valentinois gli spetta. La notizia corse i crocchi delle signore che con divertito agomento si mettevano a considerare con altri occhi il viso amabile del discendente di Cesare Borgia.

Fra i scelttissimi invitati c'era l'ambasciatore di Francia, il ministro del Portogallo, l'ambasciatore Taliani, il ministro Sforza, generali e ammiragli. Ad un certo momento si è visto il principe uscire, e dopo rientrare e fermarsi sulla porta della sala; e dirigersi a quella volta il ministro Sforza. Gli inviati aguzzavano le ciglia, commentavano quel crocchio misterioso che si era formato sulla soglia. Poi, dopo pochi minuti, il gruppo si snodò, e il principe tornò nel mezzo della sala e riprese il suo posto accanto al tavolino con le aranciate, un po' distratto, come prima. Ma dal petto, sopra la placca dell'ordine di San Carlo, gli pendeva una nuova decorazione; un lungo nastrino bianco e turchino con una rozza croce di metallo bruno: la nostra croce di guerra. Gli era stata accordata un attimo prima da un messo della Presidenza della Repubblica. Qualcuno osservò che è una curiosa cosa, data la croce di guerra in tempo di pace ad un pacifico principe straniero. Ma i competenti fecero notare che per il momento è la sola decorazione di cui possa disporre il Capo dello Stato italiano; e del resto non è la prima volta che viene concessa in simile occasione: fu data l'anno scorso anche allo Scià dell'Iran.

p. m.

URRA
Unica Rivendita Rateale Abbinata
TORINO: Via Lagrange ang. via Cagnar
GENOVA: via XX Settembre Atrio Teatro Margherita
OPERAI - LAVORATORI IMPIEGATI - STATALI PARASTATALI
L'organizzazione URRA avverte di aver messo in vendita al Pubblico
n. 2000
POLTRONE LETTO URRA
corredate di materasso e cuscino
al prezzo complessivo di
L. 15.000 cad.
Avverte inoltre che è stata ripresa la vendita del
Pacco 1950
composto di:
n. 1 TRAPUNTA doppio uso, per letto matrimoniale, in broccato.
n. 2 FODERE confezionate, cotone greggio.
mt. 5 TELA cotone greggio pesante.
n. 1 ASCIUGAMANI spugna, puro cotone.
n. 1 PLAID pura lana, scozzese, per viaggio.
n. 1 VALIGIA fibrona.
n. 1 PANNO JAQUARD (catalogna) per letto matrimoniale.
al prezzo complessivo di
Lire 25.000
a rate o per contanti

Vigorelli ed altre marche
Mercury Electric ed altre marche
ESCLUSIVISTI: LOTTI
18 RATE 18

LE PRIME NEBBIE, L'INVERNO SI AVVICINA... CURE AUTUNNALI DI
ACQUI
TERME NATURALI
Il passaggio obbligato per la cura di tutte le forme artritiche e reumatiche
Grande Albergo "Nuove Terme"
riscaldato da «LA BOLLENTE» con reparti interni di cura
Autopullman: P.za G. Felice (Firpi)
Informazioni e fascicoli
TERME DEMANIALI DI ACQUI

C.A.T.T.A.N.E.O.
AVVOLGIBILI e TENDE
Via Sotto, 26 Tel. 890.772

TERMOMETRI INDUSTRIALI
e da laboratorio
Succ. G. R. DURONI
TORINO - Via Cavour, 15

INDAGINI E DISCUSSIONI

Un mito, il sesso debole

A meno della metà di quella dell'uomo viene stimata la forza fisica della donna, ma nell'efferatezza dell'azione criminosa la donna eguaglia, quando non supera, l'uomo

Corinna Grisolia, la protagonista del processo del giorno, lascerà la gabbia per intraprendere una sepolcrale che è destinata verosimilmente a durare quanto la vita, ma, a dispetto delle infinite brutture messe in luce dal dibattimento, ci saranno molti che dubiteranno del fondamento di questo verdetto, che giudicheranno la sanzione estrema come un eccesso o una sopraffazione, che svocheranno, in margine a questa vicenda drammatica, lo spettro angoscioso e torturante dell'errore.

43 coltellate!

C'è un dubbio capace di far presa sulla coscienza dei più ed è quello a cui si appiglierà decisamente la difesa e che la accusa, tanto privata che pubblica, ha già cercato di dissipare. Cesare Mazzarello è stato finito con 43 coltellate: 43 colpi vibrati nelle carni vive, nel corso di una lotta che non può non essere stata furibonda. Ora è inverosimile che una donna abbia potuto far questo: il sesso debole non è capace di tanto. Quetelet spiegava, ai suoi tempi, che la minor capacità a delinquere della donna rispetto all'uomo discende, soprattutto, dalla sua fralezza: la sua debolezza fisica; lo stato di servaggio o soggezione in cui la società si ostina a tenerla; la sua innata timidità, fisica e morale; il fatto, infine, che ella, assai meno dell'uomo, va incontro a questi stati di sovraeccitazione o di obnubilamento che sono cagionati dall'abuso dell'alcool.

E Quetelet stimava a una metà circa di quella dell'uomo la forza fisica della donna, il suo vigore, la sua capacità muscolare, il suo dinamismo, le possibilità vulneratrici che le sono assistenti allorchè rimanga in sè un istinto aggressivo, o questo istinto si manifesta e scatena. Se questa stima avesse un riscontro rigoroso nella realtà, ne deriverebbe che la criminalità femminile dovrebbe essere al di sotto della metà di quella dell'uomo in tutti quei casi in cui il delitto presupponga, per l'esecuzione, l'impiego di un vigore o di una forza fisica (muscolare) notevoli, anche se non eccezionali. Benanchè il principio enunciato da Quetelet ha una incontrastata validità in dottrina, ma trova una sistematica smentita nella realtà della vita. Il sesso debole è un mito. Anche sul terreno dell'esecuzione (quanto alla ideazione è tutt'altra cosa e si può dire, davvero, che, in astuzia e sottigliezza, la donna supera l'uomo di molte lunghezze, gli è, in tanti casi, maestra) il sesso debole non si differenzia nell'azione criminosa dal sesso che, in virtù di un tronfio pregiudizio, passa tradizionalmente ed universalmente per forte.

In cospetto dei più atroce dei delitti, atroce per l'efferatezza dell'esecuzione, per il selvaggio furore con cui è stata abbattuta e finita la vittima, per la crudeltà del martirio che a questa è stato serbato, per la catena delle modalità che hanno guidato l'azione (tanto per far qualche esempio, il delitto che varrà, forse, l'ergastolo a Corinna e quello che già ha valso l'ergastolo alla Fort) sarebbe estremamente pericoloso, imprudente e temerario affermare a priori che il colpevole non può essere ricercato fra il sesso debole. Gli annali criminologici ci presentano un'infinità di storie ammonitrici a questo riguardo. E, fra tutte, primeggia quella che ha per protagonista Maria Michel, il cui caso ha interessato tutti gli studiosi, ha commosso, a suo tempo, l'opinione pubblica in tutti i paesi.

Era stata assassinata una vecchia signora e Maria Michel venne fuori come testimone. Una testimone acrimoniosa ed implacabile contro il povero diavolo che era stato sospettato, tale Cauvin, ed al quale era toccata l'irrisione del pubblico e dei giurati ogni volta che era insorto disperatamente contro l'accusatrice, ogni volta che si era lavato nella gabbia per protestare concitatamente la propria innocenza. Cauvin, naturalmente, fu condannato. Ed ecco, egli stava scontando la pena immeritata allorchè Maria Michel fu vinta da una crisi di rimorso. Presentatasi al giudice, dichiarò che Cauvin era innocente: il delitto era stato commesso da lei, senza il concorso o la complicità di alcuno.

Nessuna differenza

Il primo a dichiararsi stupefatto ed incredulo fu il giudice. Il delitto era stato compiuto con tali modalità, un furore così selvaggio, l'impiego di una forza così eccezionale e brutale che era manifestamente da escludersi l'ipotesi che esso potesse essere opera di una donna. La vittima era stata strangolata, ma la strozza dell'assassino era stata così furibonda e tenace da determinare la frattura delle vertebre cervicali. Ora è notorio, almeno per i medici legali, che siffatte fratture conseguono solo nell'ipotesi che l'azione esercitata sulla vittima sia di una violenza senza pari. E la complessione di Maria Michel non era tale da farla assimilare ad un colosso. La sua autodenuncia fu giudicata il parto d'una fantasia malata: bisogno o isterismo, due ipotesi che ricorrono frequentemente in questi tenebrori casi di autodenuncia. Senonchè gli psichiatri esclusero che Maria Michel presentasse una sindrome che potesse legittimare una diagnosi di isteria: nulla di perturbato in lei, salvo la crisi di coscienza conseguita al rimorso; una creatura normale, in sostanza.

Così gli accertamenti presero un'altra via, quella dei laboratori di medicina legale. Su alcuni cadaveri di persone che presentavano la stessa complessione della signora Montet, la povera vittima del nefando delitto, vennero sperimentalmente provocate le lesioni alla regione cervicale, con tutte le comminate fratture, che l'infelice presentava al momento della scoperta del crimine. Ora, per riprodurre nei cadaveri la varietà di quella frattura, gli sperimentatori — ed erano uomini, naturalmente, tutti validi ed in buona età — dovettero faticare a sudare non poco, dovettero impiegare tutta la energia di cui erano dotati. Lo sforzo fisico occorso per questo singolare e macabro prove, la sua entità, la sua durata, vennero determinate con esattezza clinica con l'ausilio del dinamometro. Ed ecco, allontanati dal laboratorio i robusti inservienti che erano stati utilizzati per l'esperimento, furono fatte sfilare al dinamometro una teoria di ragazze dell'età e della complessione di Maria Michel: in tutti i casi l'ago dello strumento, dopo vaghe e labili oscillazioni, si fermò, inchiodato, al punto stesso in cui si era arrestato sotto la pressione esercitata dagli inservienti nella macabra sperimentazione ad essi affidata. Nessuna pratica differenza fra il vigore fisico, il dinamismo, la forza muscolare, le capacità nell'azione dell'uno e dell'altro sesso. La fralezza muliebre è un mito, un inconsistente e favoleggiato mito!

Il caso di Maria Michel è un caso che va considerato, in certo senso, come un caso clinico. Ma quanti altri casi l'incalzano, a prescindere da quelli offerti dalle cronache d'oggidì! Nel delitto di Chantelle una donna uccide selvaggiamente un uomo e ne trasporta il cadavere a cinquanta metri di distanza; a Parigi, una ragazza di diciott'anni, ostacolata nei suoi propositi matrimoniali, uccide selvaggiamente la madre. Aveva fatto acquisto di un rasoio e progettava di sgozzarla nel sonno, ma poi accolse i tempi dell'esecuzione del progetto criminoso: durante uno dei quotidiani ed improvvisi diverbi, dà di piglio ad un martello e la colpisce al capo trentotto volte! Trentotto colpi vibrati con una furia ossessiva, bestiale, quando già la vittima era caduta, la sua lacrimevole sorte segnata!

Come un campione di tiro

Corinna è andata oltre, ne ha vibrati dieci di più! Ma questo di andar oltre, di non trovar limiti alla freddezza ed alla brutalità nell'esecuzione del crimine è, in certo senso, la caratteristica della donna allorchè alla coda alla infiltrazione dell'idea omicida. Aveline voleva disfarsi del marito per sposare Garnier, il giovanottone di 24 anni, di cui si era invaghita. Lo voleva sposare subito: «Non ho il coraggio di attendere fino all'anno prossimo; — (il giovanotto prestava servizio militare e cercava con questo motivo di differire l'esecuzione del progetto) — uccidilo, uccidilo subito...». Il poichè Garnier esitava, Avelina prende alla stessa Pistoiatica, mette il veleno nella minestra del marito. Non riesce nell'intento («Ho cominciato ad attaccare il nemico, ma non so — scrive all'amante con un senso di amaro presagio — se potrò cogliere la vittoria...») e Garnier, ubriacato da una sete d'amore, alfine si decide: imbraccia il fucile e spara.

Aubry ha trovato che una volta su quindici, nei casi in cui la vittima di un delitto è fatta a pezzi per occultare il misfatto, sono mani femminili che hanno compiuto l'operazione. E lasciamo pure da parte il caso mostruoso che ha in Leonarda Cianciulli l'orribile protagonista, giacchè è, ormai, manifesto che si tratta di un caso patologico, sia l'orologiaio di Joigny è stato sezionato grossolanamente da una donna, mentre al dr. Locard, del laboratorio di polizia scientifica di Lione, è accaduto in più di un caso di riscontrare tracce di tecnica, diciamo così, culinaria nel sezionamento delle vittime di delitti: le braccia trattate come le ali di un pollo, sezionate con la stessa dimestica tecnica. Ed, in tutti i casi, erano mani femminili che avevano freddamente compiuto l'orribile scempio.

Fredda, implacabile, inscrutabile: ecco, a parere dei criminologi, come appare la donna quando si scatena, sotto la spinta di un qualsivoglia movente, in un'azione criminosa. Ella non ha tentennamenti; non si arresta e non indietreggia. Se ha prescelto l'arma da taglio, il pugnale o il coltello, colpisce senza pietà, come ha fatto Corinna; se ha prescelto l'arma da fuoco, la rivoltella, spara in qualunque circostanza, come ha fatto Pia Bellentani, al termine di una festa, fra scintillio di luci e sfolgorar di toilettes, spara alla vittima mirando al cuore, con la fermezza e la precisione di un campione di tiro.

Francesco Argenta

Sulle sconfitte in Indocina si profila l'ombra di De Gaulle

Oggi il generale parlerà al Velodromo d'inverno

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 20 ottobre.

«Ancora una volta arriveremo quando mancheranno soltanto cinque minuti», ha dichiarato il gen. De Gaulle al consiglio nazionale del suo movimento che si è riunito oggi a Parigi. Così dicendo il generale ha anticipato l'orientamento del grande discorso che dovrà pronunciare domani nell'arena del Velodromo di Inverno. Per spiegare meglio la frase, ricorderemo che De Gaulle ha l'abitudine di parlare al plurale come il Papa: dice noi per dire io. Egli vuole significare che, come nel giugno '40 il suo gesto di ribellione salvò l'onore delle armi francesi all'ultimo momento, così ora la Francia sarà salvata dal suo intervento quando sarà sull'orlo del disastro.

De Gaulle ha ripetuto le sue invettive contro il regime che «ha come legge la ritirata e come insegna l'abbandono», e ha insistito perchè i suoi compagni discutessero in particolare i problemi essenziali della difesa e dell'unità nazionale. Una mozione adottata dal consiglio gollista esprime l'indignazione per l'impunità dei comunisti, denuncia la carenza del potere, e condanna «l'ordine del giorno alla Fabio Pilato» votato stanotte dall'assemblea nazionale sulla Indocina.

Sono le solite cose: le affermazioni contro la democrazia parlamentare e la sua presunta impotenza fanno parte del vocabolario gollista oramai da quattro anni. Ma il regime è riuscito a mantenersi e su certi suoi orientamenti di politica estera, come nel caso del riarmo tedesco, e certe sue esitazioni di politica interna e coloniale possono essere criticate anche aspramente, resta vero che la democrazia parlamentare, senza alcun appoggio da parte dei gollisti, ha salvato la moneta e l'ordine pubblico, ha ridato alla Francia normali e quasi prospere condizioni di vita.

Su questi punti la polemica del generale è fallita, e infatti gli osservatori politici più acuti hanno costantemente segnalato da un anno in qua il declino del Rassemblement nel popolo francese nell'adesione popolare.

Ma negli ultimi mesi nuovi avvenimenti, estranei alla vita della Francia metropolitana, si sono verificati. L'aggressività comunista sul piano internazionale è aumentata, l'Indocina è seriamente in pericolo. Il contraccolpo interno a favore di De Gaulle è inevitabile. Una parte dei francesi tende a rivolgersi spontaneamente, nelle ore difficili, all'uomo delle ore difficili. Fallito sul piano della politica strettamente nazionale, il gollismo può cercare una rivincita nel torbido corso della politica mondiale. Anche stasera le notizie sull'Indocina sono preoccupanti: le operazioni sono sempre coperte dall'impenetrabile velo della censura militare, ma l'annuncio di nuovi ripiegamenti è atteso da un momento all'altro. Ritirate dalle creste montuose che segnano il confine tra il Tonchino e la Cina, le truppe francesi dovrebbero ora sbarrare le vallate al nemico che scende verso il delta del Fiume Rosso, e inoltre formare una potente massa di manovra per accorrere in difesa degli sbarramenti minacciati.

Il generale Juin, il ministro Letourneau, il comandante in capo delle forze di spedizione, l'alto commissario della Repubblica studiano la situazione sul posto. Juin ha ispezionato oggi in aereo le posizioni avanzate e, dopo il suo viaggio, una decisione sarà presa per la riorganizzazione del fronte.

Questa grave situazione, questa guerra a diciottomila chilometri dal territorio nazionale, lascia piuttosto irresoluti il popolo francese e la classe dirigente. L'amarezza è chiara dietro ai risonanti ordini del giorno e alle manifestazioni patriottiche, certamente sincere e commosse, ma inoperanti in pratica. Che cosa vogliamo fare? chiede l'editorialista di *Le Monde*, e constata che niente è stato ancora deciso. In questa irresolutezza nuovamente si profila l'ombra del generale. De Gaulle ha molti difetti, e alcuni gravissimi, ma non quello di avere dubbi e incertezze davanti alle situazioni più gravi. Avremo conferma di ciò domani sera.

d. b.

Panico a Lucera
pel crollo d'un palazzo

Lucera, 20 ottobre.

Ieri sera, verso le ore 21,15, nel vicino comune di Volturino, si è verificata una grave disgrazia che per fortuna non ha avuto vittime, ma che ha messo in viva agitazione l'intera cittadinanza. Infatti un palazzo di tre piani, in seguito allo scoppio di un grosso silo nel sotterraneo, cadeva in parte con un fitto lancio di grossi massi. Nello stesso tempo forti esalazioni gassose si sprigionavano dalle porte divelte dell'interrato del palazzo, ammorbando l'aria divenuta irrespirabile. Tutto il paese subiva una tremenda scossa per cui si pensò, in un primo momento, doversi trattare di terremoto. La popolazione, temendo per tale motivo ulteriori scosse, abbandonava le abitazioni affollando le strade.

Solo dopo si potè accertare le cause dello scoppio. Infatti il palazzo diroccato aveva un vasto interrato adibito dal Consorzio granario di Volturino a deposito di frumento. Per conservare il grano raccolto in questa stagione da possibili macerazioni, venivano usati abbondanti quantitativi di rame, di zinco e d'altre sostanze liquide e gassose. Si suppone che in seguito a macerazione di parte del grano, le abbondanti sostanze liquide e gassose si siano alterate si da provocare il formidabile scoppio e un principio di incendio. I tre piani del palazzo sono caduti in parte; le porte del deposito — dello spessore di ben quindici centimetri — sono state convenute a sessanta metri dall'edificio in un burrone; le case vicine hanno subito lesioni; un pozzo, in seguito a frattura del sottosuolo, si è riempito. Anche la caserma dei carabinieri che si trovava al terzo piano dell'edificio è caduta e solo per fortuna l'unico carabiniere che stava in ufficio al momento del crollo, si è salvato grazie alla sua agilità. Vi sono stati quattro feriti. Fino a ieri sera si credeva che una vecchietta abitante in una casa completamente caduta fosse stata sepolta dalle macerie; ma stamane è stata ritrovata presso una sua amica.

Diminuisce in Inghilterra
la categoria dei benestanti

Londra, 20 ottobre.

(m. c.) Una relazione governativa pubblicata oggi a Londra rende noto che alla fine di marzo dell'anno scorso vi erano in Inghilterra soltanto 58 persone con un reddito annuale di più di 6000 sterline, rimaste tali dopo il pagamento delle imposte sul reddito. Negli ultimi anni precedenti la guerra ve n'erano in Gran Bretagna più di 6500. Questo sensazionale mutamento è dovuto alla politica laburista che tende a una maggiore distribuzione della ricchezza nazionale.

Il processo dell'ex-federale di Genova

Raccapricciante storia del partigiano Bolis

Pisa, 20 ottobre.

Quella vissuta dal partigiano Luciano Bolis è una tragica, dolorosissima vicenda. E quando stamane il Presidente, durante la deposizione del teste Pietro Tanino di Sampierdarena, ex-funzionario ausiliario di pubblica sicurezza, l'ha rievocata dando lettura della deposizione resa al Tanino dal dott. Landò medico della brigata di Genova, ora deceduto, i volti dei presenti in sala e la stessa voce del magistrato non han saputo reprimere un moto di viva, profonda commozione. Luciano Bolis, giovane comandante partigiano, venne catturato dalle brigata nere e nella casa del fascio di Sampierdarena gli uomini del Faloppa per estorcergli una qualche rivelazione lo sottoposero a crudeli, spietate torture. Quando il Bolis, che per giorni e giorni stoicamente aveva sopportato ogni sorta di torture temette di non avere più la forza di tacere, chiuso nella sua cella, con una lametta da barba tentò il suicidio. Si tagliò le vene dei polsi; poi, visto che la morte tardava a ghermirlo, con le mani imbrattate di sangue prese nuovamente la lametta e si procurò una larga ferita alla gola. La rasoiata già quasi irrigidita per la copiosa uscita del sangue non gli permise di affondare la lama, sicchè la ferita alla gola non fu mortale.

Ma Luciano Bolis era ormai deciso a morire: affondò le dita nella ferita alla gola cercando di strappare la carotide. Gli uomini della brigata nera si accorsero della cosa e dopo aver tamponato alla meglio le ferite portarono il Bolis dinanzi al federale. Il Faloppa voleva interrogare nuovamente, ma, visto inutile ogni tentativo, chiese l'intervento del medico dott. Landò il quale, visto il disgraziato, disse che per salvarlo occorreva trasportarlo all'ospedale. Il Faloppa in un moto d'ira poichè un piede sulla testa del Bolis che era caduto a terra e disse che «se non si può far niente è meglio ucciderlo». Il partigiano venne invece più tardi portato all'ospedale da dove con un'audacissima azione i suoi compagni di lotta riuscirono a strapparlo dalle mani del fascisti e salvargli la vita. Luciano Bolis in conseguenza di questo è rimasto grandemente menomato nelle sue facoltà vocali e riesce a parlare solo a stento. La sua deposizione era attesa per mercoledì scorso, ma una indisposizione gliel'ha impedito. Deporrà nella udienza del 27 prossimo venturo.

Sulla strage di Portofino hanno deposto il commissario di pubblica sicurezza Vincenzo Ascoli e Giuseppe Nicoletti di Bolzano, quest'ultimo detenuto dovendo scontare 24 anni di reclusione per collaborazionismo.

Tragedia amorosa a Palermo
Fredda la fanciulla che respinge le sue profferte

Palermo, 20 ottobre.

Un grave fatto di sangue è avvenuto in via Giusti dove il ventiduenne Luigi Failla ha esploso quattro colpi di pistola contro la giovane Rosalia La Rosa di 19 anni, uccidendola. Il Failla da qualche tempo dedicava la sua attenzione alla ragazza avanzandole proposte di fidanzamento, ma a quanto pare, forse per contrasti fra le due famiglie, non era riuscito nel suo scopo. Il colloquio fra i due giovani, a dire di alcuni testimoni, è stato animatissimo. Ad un tratto il Failla, forse al colmo della disperazione perchè incontrava delle resistenze da parte della ragazza, estraeva di tasca una rivoltella, scaricandola contro la giovane. Colpita mortalmente, la La Rosa faceva alcuni passi e quindi stramazzava al suolo esanime, mentre l'uccisore si dava alla fuga. Alcuni passanti cercavano di recare soccorso alla ragazza, ma purtroppo essa era spirata. Frattanto un vigile urbano che era stato testimone della fulminea scena, si dava all'inseguimento dell'omicida che dopo qualche centinaio di metri veniva raggiunto e catturato senza che opponesse alcuna resistenza. Sopo in corso indagini per accertare i moventi dell'assassinio.

Volate con la PANAIR DO BRASIL
LA SOCIETA' CHE VANTA
Venti anni di esperienza
Oltre 50 città collegate in Europa, Sud America, Africa, e

CRONACHE DELLO SPORT

DOMANI ORE 15 ALLO STADIO COMUNALE

Alle prese Juventus e Milan
vecchia nobiltà dello sport calcistico

C'è una partita sola domani: Juventus-Milan. Il resto passa in seconda linea, per quanto il calendario non manchi di prove interessanti e di valore. Ma è tale l'importanza della partita che si svolgerà al nostro Stadio che la folla non vede e non pensa che ad essa. Sorvoliamo sulla situazione di classifica; tutti sanno quale essa sia e come il suo significato possa essere ritenuto pressochè nullo. L'incontro avviene mentre il campionato è ancora in fase di orientamento. Lo slancio del Bologna ha subito un tempo d'arresto, per quanto l'undici felsineo non sia ancora stato battuto; l'Inter ha fatto addirittura un capitombolo. Restano in piedi Juventus e Milan che si guardano da quote differenti, ma idealmente su di uno stesso piano.

Verranno domani da Milano almeno ventimila tifosi rosso-neri. Il Milan arriva in testa a questo immenso corteo che distende una ininterrotta catena nera fra le due metropoli attraverso la piana lombardo-piemontese. Spettacolo fantastico, una vera mobilitazione di masse. Il fiume di folla che si muoverà da Milano, raccoglierà affluenti lungo il percorso, la sua marcia diventerà tumultuosa e sarà imponente per impeto di corsa e ampiezza di fronte quando toccherà le prime case di Torino. E' uno spettacolo che si ripete ogni anno e che per ventiquattro ore crea a Torino il trambusto frenetico e il disordine pittoresco d'una città nelle immediate retrovie di una guerra.

Il fronte, come si sa, è alla Stadio e la lotta sarà di quelle che lasciano andate di ricordi, ribollimenti di passioni, vampe di entusiasmi. Questa è veramente la prova del fuoco delle due squadre. La vittoria non potrà avere conseguenze decisive perchè lontana è ancora la mèta, ma sarà però una ottima portata morale.

Tradizione di gioco

Il primato di una squadra è fatto di punti e di prestigio; i primi sono incastonati nel quadro della classifica, il secondo è un sentimento di stima, di ammirazione, di rispetto che si forma nei tifosi e che riassume passato e presente di una compagine. La Juventus è la vecchia signora del campionato, l'esponente della più classica aristocrazia calcistica; il Milan è l'undici che dopo lunghi anni di torpore — il suo ultimo scudetto risale al 1907 — è ritornato in lizza per ridare lustro ad un antico e nobile casato. Sono due tronchi che hanno le loro radici nelle stesse origini dello sport calcistico in Italia: più frondoso quello juventino, pieno di virgulti nuovi quello milanista.

Il loro gioco si richiama ad una antica tradizione: calmo, avveduto, prudente quello juventino; più irrequieto, a strappi, più ispirato al contrattacco quello rosso-nero. La Juventus è più fredda, con reazioni ragionate, vigile nel controllarsi; il Milan è più abbrigliato, diremmo più passionale nel gioco, fors' anche in ragione dell'ambiente in cui il suo animo si scalda. Le due squadre stanno su piani opposti come educazione tecnica e tattica, come stile e come temperamento. Possono essere considerate come l'espressione di due scuole, di due concezioni di gioco, di due tendenze.

La folla vorrebbe da noi la risposta a questa domanda: chi vincerà? Domanda assurda. Il nostro non è un pronostico, ma può essere solo un avviamento al pronostico. L'anno scorso il Milan umiliò la Juventus. Nessuno avrebbe potuto prevedere tanto disastro. Più che un fatto tecnico, il gioco è sovente un fatto passionale. Il calore della lotta scalda gli animi anche più freddi, eccita gli istinti, tempra i caratteri. Saper orientarsi in una partita è talvolta tanto difficile quanto trovare il sentiero giusto in una foresta in cui non si vedono che tronchi e fronde: non il calcolo aiuta ma l'istinto, non la vista acuta ma il fiuto.

Se la Juventus è ancora e sempre la vecchia squadra dall'immutabile volto, il Milan è per molti rispetti un undici nuovo. Il trio svedese ha rinnovato tecnica e stile della squadra rosso-nera, ha dato continuità, potenza, stabilità all'azione dell'intera compagine. Il trio non è un reparto, è un congegno. Dal suo funzionamento dipende la messa in movimento di tutta l'unità. Bloccare il congegno: ecco il compito primo di ogni avversario, ma compito di difficoltà tremenda.

La Juventus, invece, non ha un congegno, ha degli uomini. Entrambe le squadre non prediligono il gioco corale, quello, tanto per intenderci, tipo vecchio Torino. Se il Milan attacca di solito con tre uomini, e le ali non portano che un contributo complementare e saltuario a questo gioco, la Juventus attacca invece con due e talvolta con un uomo solo. Nordahl è di solito il punto d'arrivo di una manovra, l'uomo che si trascina dietro, avvinghiati al corpo, gli avversari come il torrente porta nella sua corsa alberi divelti, muri diroccati e carcasse di animali. La Juventus invece non ha un uomo di punta ma la sua potenza ha un sobbalzo quando Praest va al centro ad assumere il compito che nella squadra avversaria è abituale di Nordahl. Se Nordahl è una spada, Praest è un fioretto. Tanto per continuare il linguaggio schermistico possiamo aggiungere che se l'azione di Nordahl è una fièche, quella di Praest è un a fondo: più potente e più pericoloso il primo, più equilibrato e più schermitore il secondo.

Il Torino a Bergamo

Dobbiamo concludere. Il segreto della potenza rosso-nera è forse racchiusa nel binomio Gren-Liedholm, le due leve indispensabili del gioco. La forza della Juventus, diciamo forza offensiva, è più nascosta, non si erge ma affiora, è più discreta ma forse più insidiosa.

Ora ne traggano i lettori le conseguenze probabili: il nostro compito è finito.

Restano però gli altri incontri e segnatamente Inter-Roma, Atalanta-Torino e Como-Bologna, tre pezzi forti della giornata, anche se sono un po' oscurati dal gran riverbero di Juventus-Milan. Avremo la prova d'appello dell'attacco granata a cui mancherà solo Ploeger (ed è però una assenza di peso). Giusta la conferma decisa dai tecnici del Torino i quali, come non mancano di coraggio, non mancano nemmeno di fermezza, e sono quindi doppiamente da lodare. Talvolta non tanto si cerca la vittoria quanto il segno che una via si apre al gioco, una tendenza si afferma, un assestamento si realizza. E questo infatti si chiede al Torino perchè il suo orizzonte si schiarisca e si plachi l'ansia dei suoi tifosi e ammiratori.

Ettore Berra

MOLTI "FAVORITI,, PER IL GIRO DELLA LOMBARDIA

Tutti guardano a Fausto Coppi
ma la corsa è aperta ad ogni sorpresa

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 20 ottobre.

Per cortesia, e per l'esercito dei «tifosi» in prima linea, lo sport è come una religione, ed i campioni più popolari ne sono i santi; ai loro orecchi suonerà quindi come un'orrenda bestemmia il dire che, a postutto, la disgrazia di Coppi per quanto dolorosa sia stata per chi l'ha subita e per i familiari e per tutta la coorte degli amici ed estimatori del bravo campione (e noi con essi), che la disgrazia di Coppi — dico — in fondo ha fatto la fortuna di quest'ultima corsa della stagione che siamo venuti a vedere e per la quale tanta vigile e ardente attesa v'è negli ambienti ciclistici anche d'oltre frontiera da fare dire che da moltissimi anni non se n'è verificata l'uguale.

Sfido! Se la caduta di Primolano non fosse avvenuta c'è da scommettere la testa che al termine d'una stagione per lui costellata di vittorie a ripetizione come ancora l'ultima del '49, anche questo giro della Lombardia del '50 avrebbe visto Fausto Coppi portato favorito in tutti i pronostici della vigilia e dopo sette ore di corsa l'avrebbe visto vittorioso ai Vigorelli. Sarà un bene, sarà un male questa sua così schiacciante superiorità sugli avversari fino a vuotare le corse di gran parte della «splendida incertezza» che ne è il naturale pimento; ma è un fatto che un Coppi «normale» avrebbe avuta 95 per cento di chances di riportare anche il giro della Lombardia di posdomani con lo stesso stile e con la stessa maestria coi quali l'aveva vinto negli ultimi tre anni (1947, con 5 minuti e mezzo di vantaggio su Bartali; 1948, idem su Leoni con 4' e 45"; 1949, idem su Kubler con quasi 3 minuti, e tutte le volte alla stessa maniera, cioè fuggendosene sulla salita del Ghisallo e percorrendo da solo i rimanenti 60 chilometri fino a Milano).

Il fulcro della corsa

Adesso, la situazione è di molto cambiata, e lo sanno anche i paracarri delle strade di Brianza sulle quali chissà quale moltitudine si accalcherà posdomani per assistere all'atto finale della corsa, lo sanno anche essi che ci vorrebbe proprio un miracolo perchè vi dovesse trionfare primo, e solo, ancora una volta il Fausto in maglia bianco-celeste. *A' quelque chose malheur est bon*, e infatti la disgrazia di Coppi e la lenta e forse non ancora completa preparazione dell'atleta hanno ristabilito l'equilibrio, hanno ricreato la parità (sia pure soltanto transitoria) fra lui ed i suoi avversari — diversamente destinati a mettersi in corsa col solo scopo di concorrere al secondo posto.

Questa è il succo, questo è il fulcro della corsa di domani — che venendo dopo la cauta *rentrée* di Coppi dapprima attraverso i facili circuiti da fiera e poi con le più impegnative prove su strada di Lugano e del giro del Piemonte, vedrà il nostro campione allinearsi alla partenza d'una grande competizione internazionale dall'esito (finalmente!) incertissimo. Senza andare troppo per le lunghe, prendiamo atto di questo fatto, gradivo di belle emozioni per domenica.

Arrivo in volata?

Chi sono i corridori che approfittando della congiuntura possono considerarsi d'aver colmato il distacco che li separava da Coppi, capaci perciò: 1) di attaccarlo nel tratto a saliscendi fra Asso e il bivio di Magreglio, cioè poco dopo la metà corsa, allo scopo di impedirgli d'iniziare la salita del Ghisallo in condizioni di poter passare all'offensiva; 2) di resistergli su questa lunga e faticosa salita — proverbialmente decisiva come lo è stata da quando è sorto il «fenomeno Coppi»; 3) di attaccarlo, oltrechè di resistergli, su questo stesso terreno; 4) di raggiungerlo in pianura nell'eventualità d'una sua fuga riuscita; 5) di non farsi raggiungere da lui o da altri ove sul Ghisallo riuscisse a un singolo o ad una pattuglia di due-tre uomini l'impresa di andarsene da soli?

I corridori a nostro avviso in grado di realizzare una o più di queste eventualità non sono molti; sono Bobet, Kubler, Molineris, Fornara, Magni, forse Astrua e Martini, un po' meno Bartali, forse qualcuno dei giovani che si chiamano Soldani o Roma o Pagliazzi. Ma se crediamo ad essi possibile domare il Campionissimo nel senso d'impedirgli la ripetizione d'altro suo clamoroso trionfo, non altrettanto vediamo — neppure in Bobet, neppure in Kubler che riteniamo i migliori fra essi — non altrettanto vediamo chi possa sostituirsi a Coppi in una vittoria «alla Coppi». Voglio dire che qualunque debba essere lo svolgimento della corsa (sia combattuta nel tratto precedente la grande salita oppure in battaglia decisiva rimandata sugli ultimi chilometri del Ghisallo), non crediamo affatto all'arrivo isolato del vincitore. Se Coppi non potrà staccare i suoi avversari, è per lui certo che altrettanto non potrà avvenire nei suoi confronti nè scambievolmente fra gli uomini più in vista. Arrivo in volata, dunque, d'una pattuglia ridotta ai minimi termini: questo è il nostro pronostico.

Vittorio Varale

Arriveranno a fiumane i sostenitori del Milan

Milano, 20 ottobre.

(C.) Prima di mezzogiorno la direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato ha chiuso inaspettatamente la vendita dei biglietti per i treni speciali turistici organizzati per la partita Juventus-Milan.

Difficoltà tecniche di movimento sulla linea Milano-Torino hanno impedito l'allestimento di altri convogli oltre i quattro già completi e ciò in contrasto con quanto promesso in un primo tempo. Le Ferrovie dello Stato hanno esaurito anche i 2500 biglietti avuti dalla Juventus per l'ingresso allo stadio.

Bloccato l'itinerario delle tratte, si sono intensificate le richieste per i torpedoni delle agenzie di viaggio, in gran parte già prenotati. Gruppi di sportivi hanno noleggiato per conto proprio torpedoni privati e moltissimi altri useranno i più svariati mezzi motorizzati pur di assistere alla partita, alechè riesce difficile calcolare quante migliaia di appassionati lasceranno domenica mattina Milano per raggiungere Torino. Anche dal Lodigiano, dal Varesotto, dalla Brianza e perfino dal Canton Ticino vengono annunziate partenze collettive di ammiratori della Juventus e del Milan.

L'impresa che gestisce la autostrada Milano-Torino, oltre a richiamare l'attenzione della polizia stradale, rafforzerà i servizi di biglietteria e ha già impartito istruzioni speciali ai caselli torinesi per evitare ingorghi al ritorno, tenuto conto che l'afflusso da Milano avverrà allo spicciolata, mentre la partenza da Torino si preoccupa meno. Se la nebbia non farà la sua comparsa, il traffico sull'autostrada potrà svolgersi assai più speditamente di quanto non si verificò nel febbraio scorso.

I calciatori del Milan hanno curato nel pomeriggio allo stadio di S. Siro l'ultimo allenamento atletico della settimana; i tre svedesi nella mattinata si erano recati di propria iniziativa sul terreno di gioco per assoggettarsi a un supplemento di esercizi fisici. La formazione confermata è questa: Buffon; Silvestri, Foglia; Annovazzi, Tognon, Bonomi; Burini, Gren, G. Nordahl, Liedholm, Renosto. Riserve: Santagostino e De Grandi. L'automotrice rapida riservata dei rossoneri giungerà a Torino domenica mattina verso le 11.

Verdeal giocherà a Lilla e Alarcon a Marsiglia

Parigi, 20 ottobre.

(ra. b.) L'ex genoano Juan Verdeal dopo essere stato provato in vari incontri amichevoli ha firmato oggi il contratto che lo lega all'Olimpic Club di Lilla, la cui squadra gioca nel campionato francese divisione d'onore. Egli sarà costato ai suoi nuovi dirigenti, i quali sono d'altra parte entusiasti del suo gioco, tre milioni di franchi. Nello stesso giorno Alarcon, pure lui proveniente da Genova, ha ricevuto l'autorizzazione dalla Federazione Italiana per giocare nel Marsiglia, ove è stato assunto nei giorni scorsi. Alarcon esordirà a Reims domenica.

L'ultimo allenamento di Coppi, Koblet e Bobet

Milano, 20 ottobre.

Con la giornata di oggi si è chiusa ormai la fase degli allenamenti e si è passati a quella dell'immediata vigilia che attraverso la punzonatura di domani pomeriggio ci porterà allo svolgimento di questo attualissimo giro della Lombardia.

Mancano ancora Kubler e Bartali, il cui arrivo pronosticato prima per stamane e poi procrastinato a sera, ha subito un nuovo rinvio a domattina. Dopo la questione sorta per il ritiro dal Tour c'è nell'aria un vivo desiderio di giungere a un accomodamento amichevole e si spera ancora prima di domenica. Sono in molti a lavorare per questo e anche se Leoni è decisissimo a restare sulle sue posizioni, non è detto che i loro sforzi non debbono pervenire allo scopo.

Oggi, intanto, Coppi, Koblet e Bobet, che hanno da giorni fissato a Milano il loro centro d'azione, seguendo il programma hanno compiuto l'ultima prova. E' uscito per primo, di buon mattino, Bobet, che si è limitato a una ottantina di chilometri, percorsi a forte andatura; e Coppi con Serse e Kobliet lo ha seguito spingendo la sgroppata sui cento chilometri e fermandosi a Busto, lungo il percorso, per far visita a Casola, ricoverato d'urgenza in un ospedale per un attacco di appendicite.

Ora ne traggano i lettori le conseguenze probabili: il nostro compito è finito.

L'incontro tennistico di Roma

In vantaggio i francesi dopo la prima giornata

Roma, 20 ottobre.

Ha avuto inizio oggi sui campi del Foro Italico l'incontro di tennis fra le rappresentative ufficiali d'Italia e di Francia. La squadra italiana ha dovuto rinunciare per motivi contingenti a due giocatori quali Cucelli e Gardini; l'assenza di Cucelli costringe ad uno schieramento di ripiego anche nel «doppio».

Ecco i risultati odierni: Belardinelli (It.) batte Thomas (Fr.) 3-6, 6-4, 6-4; Grandet (Fr.) batte Scribani (It.) 7-5, 3-6, 7-5; Abdessalam (Francia) b. R. Del Bello (It.), 6-3, 2-6, 6-2; la partita a coppie tra gli italiani Belardinelli e R. Del Bello ed i francesi Bernard e Pellizza è stata sospesa a causa della sopraggiunta oscurità quando i due italiani erano in vantaggio per 6-3. L'incontro continuerà domani, per concludersi domenica 22 corrente.

Ecco il programma delle partite di domani: Thomas-Merlo; Bernard-Marcello Del Bello; continuazione del doppio Belardinelli-R. Del Bello contro Bernard-Pellizza; Abdessalam-Ducos de Le Hallie contro M. Del Bello-Caccia. Sono in programma anche le partite fra le tenniste Boutin e Manfredi, Seghers e Migliori; oltre che un incontro a coppie femminili.

Probabile Turpin-Mitri per il titolo europeo

Parigi, 20 ottobre.

(ra. b.) Il mondo del pugilato è in effervescenza: è bastato infatti l'annuncio che Jak Solomons il noto organizzatore londinese era nella mura della capitale, perchè i procuratori sportivi delle diverse «scuderie» parigine lo assediassero di domande e di proposte. Ma il padrone del pugilato inglese era interessato da un solo affare: concludere un incontro per il titolo europeo fra Randolph Turpin e Roberto Villemain. Le pretese del procuratore del francese (sei milioni di franchi di borsa) non hanno permesso però la conclusione di questo atteso confronto e con tutta probabilità sarà Tiberio Mitri a beneficiarne.

Interrogato poco prima della sua partenza per Londra, Solomons ha dichiarato: «Ritengo che Jim Norris autorizzerà Mitri a disputare il campionato d'Europa. In questo caso sarei pronto ad organizzare a Londra l'incontro Turpin-Mitri per il titolo».

La formazione dell'Atalanta per l'incontro col Torino

Bergamo, 20 ottobre.

Poichè la formazione Atalantina che ha giocato a Udine, pur soccombendo, ha dato l'impressione di un netto miglioramento, l'allenatore Varglien ha deciso di confermarla quasi totalmente. Una sola modifica è prevista per la partita di domenica contro il Torino: Goldaniga prenderà il posto di Caprile all'estrema sinistra, date le cattive condizioni di forma del nazionale.

Ferma restando la esclusione di Soerensen, colpito da una leggera forma di esaurimento, l'Atalanta si schiererà quindi nella seguente formazione: Cattaneo; Dal Monte, Garibaldi; Malinverni, Nordhal, Angeleri; Mariani, Cergoli, Checchetti, Scaramuzzi, Goldaniga. Come riserva è stato convocato il mediano Saccavino.

Forse assente Piola nell'incontro con la Pro Patria

Novara, 20 ottobre.

La formazione che verrà opposta ai «tigrotti» di Busto non è stata ancora decisa dai tecnici novaresi che prenderanno le loro decisioni probabilmente solo all'ultimo momento, perchè non si sa ancora se Piola potrà scendere in campo. L'assenza del «capitano» della squadra sconvolgerebbe non solo la prima linea ma anche la mediana, in quanto bisognerà attingere tra i mediani (Oppezzo o Malnardi) l'uomo da inserire all'attacco. La scelta degli uomini potrebbe essere anche determinata dal terreno sul quale la partita verrà disputata. Se per esempio piovesse, un giocatore verrebbe preferito a un altro e la probabilità di successo degli azzurri aumenterebbero essendo cosa nota che il Novara disputa le sue migliori partite sul terreno cosidetto «pesante».

Ecco le possibilità per la formazione: Corghi (Russova), Della Frera, De Tugni; Malnardi (Mairà), Molina, Oppezzo; Renica (Spadavecchia). Feccia, Piola (Benica), Alberico (Malnardi), Spadavecchia (Alberico).

L'assidua preparazione di Gino Bartali

Firenze, 20 ottobre.

In compagnia di Barozzi e Gianelli, Gino Bartali ha compiuto quest'oggi un ultimo allenamento per il Giro di Lombardia percorrendo circa 190 km. sino a Levane (Arezzo). Gino Bartali è in perfette condizioni fisiche e lo ha dimostrato anche nell'allenamento odierno.

La squadra dei «gialli» della «Bartali» con in testa il suo capitano farà la sua «rentrée» al gran completo proprio nella classica di chiusura che si correrà domani sulla strada lombarda. Bartali partirà per Milano domani mattina alle 6'07 unitamente a Ilarconi e Giannelli. A Prato si uniranno alla comitiva anche Corrieri e Gestri ed a Milano la squadra si completerà con Lazzarini e Brignoli.

La Juventus giocherà domani contro il Milan con: Viola, Bertuccelli, Manenta; Mari, Parola, Rizzotto; Boniperti, K. H. Hansen, Vivolo, J. Hansen, Praest.

Il Torino probabilmente dovrà rinunciare a Piacere per la trasferta di Bergamo, in quanto il danese è sofferente per astenia e per una leggera forma influenzale. Non è escluso invece che possa scendere in gara Cuscela. La più probabile formazione per il match con l'Atalanta dovrebbe essere: Buttarelli; Grava (Bersia); Cuscela (Grava); Rosen, Nay, Grosso; Ghorato, Santos, Marchetto, Frisi, Carapellese.

Alle sferisterio E.D.A. si svolgeranno alle 15,30 l'incontro fra Gialetti-Trinchero e Balestra-Rosa per il campionato nazionale di prima categoria.

L'ULTIMA ARRINGA DI P. C. AL PROCESSO GRISOLIA

L'odio per il marito movente del delitto

(Dal nostro inviato speciale)

Genova, 20 ottobre.

Oggi, ultimo oratore della P. C., ha parlato l'avv. Monteverde, noto penalista del Foro genovese. Dopo aver esordito, con un commovente ricordo del bimbo dell'imputata morto di difterite, assente la madre, traccia un quadro della corrotta vita di lei fino al giorno in cui questa incontra l'uomo che le promise di redimerla. Incauto esperimento!... S'addentra, quindi, l'oratore, nei meandri del delitto di via Morgantini, dimostrando, con molta copia di argomentazioni, come sia da escludersi la versione, balzata dal cervello dell'imputata, dei due rapinatori sconosciuti; rapinatori singolari poichè non toisero dall'alloggio un soldo, un anello, un orologio e non aprirono un cassetto mentre la donna di servizio legandola e imbavagliandola, quindi si davano a frugare nei cassetti mettendo a soqquadro lo studio. Tornando a casa, il diplomatico trovava la donna imbavagliata e lo studio in un disordine indescrivibile. Dalle dichiarazioni della domestica è risultato che due dei tre sconosciuti parlavano una lingua straniera.

I malviventi nella loro visita sono riusciti a rubare 150 mila lire in contanti e gioielli per mezzo milione. Scopo della rapina non deve essere stato, però, il furto. Si crede infatti che essi abbiano rubato anche degli importanti documenti.

In seguito alle indagini della polizia è stato proceduto al fermo della domestica Maria Boscaro d'anni 47, la quale dichiarò ieri sera di essere stata legata e imbavagliata nel gabinetto da bagno dai tre sconosciuti: sembra invece che la domestica abbia simulato la rapina.

Munifica ricompensa all'onestà d'uno spazzino

Alessandria, 20 ottobre.

Tra la spazzatura è stato rinvenuto dallo spazzino municipale Giacomo Tarti, di 60 anni, un portafogli contenente 50 mila lire, che veniva subito consegnato all'apposito ufficio. Successivamente si è presentato il legittimo proprietario, il quale, in premio dell'onestà dello spazzino, gli ha donato l'intera somma.

Grosso deposito d'armi rinvenuto nel Modenese

Modena, 20 ottobre.

Un arsenale clandestino è stato scoperto dai carabinieri di Montefiorino in una grotta dell'Appennino modenese. In località Vetriola, durante una perlustrazione, i militi dell'arma rinvenivano un ingente quantitativo di materiale bellico di vario tipo in perfetto stato di conservazione. Facevano parte del deposito circa 15 mila cartucce di vario tipo, numerose bombe a mano e pezzi di ricambio per fucili mitragliatori e armi automatiche perfettamente lubrificate. L'arma ha iniziato indagini per identificare i responsabili dell'occultamento.

La drammatica avventura vissuta da una bimba di 2 anni

Genova, 20 ottobre.

Una drammatica avventura ha vissuto stamane la piccola Irene Rapallo di due anni dimorante a Pegli. La bimba stava col padre sul molo Mulinetto quando inavvertitamente cadeva nella stretta fenditura che intercorre tra un masso e l'altro finendo prigioniera nell'acqua. Il padre cercava vanamente di salvarla e, vista l'impossibilità di farlo e il pericolo che correva la figlia, avveniva dallo spavento. Per fortuna accorreva un bimbo decenne che stava giuocando nei pressi il quale era pronto a calarsi nella fenditura e a trarre in salvo la piccola Irene.

BORSE

All'inizio del mese borsistico di novembre non spicca attiva di denaro, operata nel precedente dopoborsa, ha determinato un'apertura molto prudente. Ricercate le Italgas — quotate da oggi ex-assegnazione gratuita di una az. nuova ogni dieci — le Sip, le Fiat, le Anic, le Viscosa. Esauriti gli ordini di compera d'apertura, il mercato ha assunto una fisionomia più passiva; naturali realizzi di borsaioli, calcolazioni di fine settimana, hanno indotto la quota ad un corso riflessivo, su un fondo tuttavia resistente e generalmente ben tenuto. Listino calmo, semplicissimo ne prezzi ancora nettamente migliori delle quotazioni di ieri. Titoli di Stato deboli, belle basi di chiusura di dopoborsa. Diritti Torino-Nord 18,25. Le azioni Saipa e Torino-Nord sono quotate ex-assegnazione gratuita; le Soli-Valdarno ex-quotone.

	19	20		19	20
Rm-Gz	72 75	72 75	F. S.	490	490
Rm3½	73 50	73 50	Comit	519	554
p. l. s.	73 60	73 50	Cred	2062	2140
Rm3½	74 70	74 90	Sard	2300	2400
» l. s.	74 60	75 —	Vizzola	3170	3240
Rm5%	100 10	100 10	Mont	550	560
p. l. s.	100 25	100 30	Fiat	531	538
Rm5%	94 20	94 20	Savig	440	455
» l. s.	94 30	94 30	Rinasc	93 50	90
Rm 3½	73 50	73 20	Pirelli	130	145
» l. s.	71 60	71 60	Mont.	1170	1170
» l. s.	73 50	73 50	Pirelli	500	525
» l. s.	71 —	71 —	Cem.	515	525
Rm-5%	94 35	94 35	Ital.	235	240
» l. s.	94 35	94 80	Ital.	3270	3310
BTS1-1	100 10	100 10	Fibre	2600	2600
» 5%	99 —	99 —	Cir	1570	1570
BTS 5	97 65	97 65	Olivet	561	570
For.3%	67 50	67 50	Ceat	217	225
Irf 4½	95 —	95 —	Mont.	99 1/8	99 90
Irm4¼	87 75	87 75	M. pon	1290	1295
Ird.4½	154 —	154 —	Mecc.	975	977
Tor.4½	86 —	86 —	Zucch.	615	649
» 5%	95 50	95 50	Unico	136	131
» 5%	82 50	82 50	Gen.	1875	1900
S. Pod	91 —	91 —	Burgo	3790	3820
» 4%	91 75	91 75	Perm.	4500	5000
» 3,5%	82 50	82 50	Toro P	920	930
Rom.55	65 —	65 —	M. I.	7800	7800
» 7%4	74 —	74 —	Buone	81	81
» 7%4	74 —	74 —	Pirelli	8050	8090
Fiat5%	97 —	97 —	Min. S	942	955
» 4%	91 —	91 —	Lodi	985	993
» 6 4-8	95 70	95 70	Sorde	18	18
Pir.5%	88 —	88 —	Perrier	365	365
» 4%	94 50	94 50	Alum	245	263
Gen'7%	101 80	101 80	Westi.	405	415
Magn.	94 —	94 —	Pirelli	405	419
Elet'7%	99 —	99 —	Elettro	509	512
Fib.7%	98 —	98 —	Pirelli	1032	1045
Cem'7%	96 25	96 60	Supert.	75	78
Sav.7%	91 50	91 95	Safta	895	920
West.7	97 —	97 —	Ung. Em	780	780
Fiat6%	91 80	91 60	Talco	9400	9400
Cer'7%	102 —	100 —	Borgos	11.700	12.000
Safb6%	95 50	95 50	Cotoni	1980	1980
Tess6%	91 —	91 50	Mec.	555	575
Cat.6%	93 —	93 50	Manz.	2650	2650
A. Cen.	6700	6750	Amiata	1005	1045
» Tor.	6700	6850	Ass. P	2500	2520
Medit.	2700	2700	Fiorio	20	23
Marc.	2490	2555	Savoia	4500	4600
For.M.	115 —	102 —	Toro	7700	7700
Naiqas	27 —	24 7/8	Unione	5725	5750
Sip	1110	1140	Risorgi	210	213
Terni	231 50	244 —			

Cambi ufficiali per l'importazione: New York 624,62; Svizzera 144.

Prezzi informativi delle valute: Berlino ovest 6200-6300; Sterzing 6350-6400; Berlino ovest 1775-1795; Dollaro canadese 634-638; Franco svizzero 147,50-150,25; Franco francese 177-179; Oro fino 870-880; Argento 13-15,50.

La scienza medica scopre
una nuova medicina per i capelli

Nuova York, 12 ottobre

In seguito ad ulteriori esperienze, scienziati americani hanno confermato che alcuni nuovi aminoacidi e vitamine hanno un effettivo particolare potere sulla crescita del capello e sul mantenimento del suo colore naturale.

L'industria farmaceutica americana ha subito creato un prodotto denominato Bipantol, che, essendo l'unico contenente Pantamitol e Inositamina, rappresenta quanto di più aggiornato possa esservi nel campo scientifico.

Il Bipantol, eccitando la formazione del pigmento dei capelli e riattivando la vitalità del follicolo, rinfoltisce la capigliatura ridonandole la primitiva vigoria ed evitando lo incanutimento precoce.

Col Bipantol i capelli fragili e opachi riacquistano lucentezza ed elasticità, il che è di particolare interesse anche per le capigliature femminili. Già dopo 10-15 giorni di cura la caduta dei capelli può diminuire sensibilmente, mentre dopo sette od otto settimane potrà aversi inizio la ricrescita del capello anche in caso di calvizie totale e di vecchia data.

PIAZZA DIAZ Prossimità Duomo MILANO
AFFITTASI subito o liberi 7 grandi luci di angolo superfice rettangolare mq. 200 più ottimo seminterrato pieno di luce accessibile con scalone di marmo a 5 metri, superfice mq. 250 con mezzi moderni di aerazione. E' anche accessibile dal retro. (Diritto sulle scarico-carico) Ambiente adatto per BANCA - AGENZIE VIAGGI - FARMACEUTICI EMPORIO ALIMENTARI - ESPOSIZIONE MOBILI AUTOMOTORI - DRAPPERIE - TELERIE (esaminiamo anche combinazioni, con offerte cauzionali)
Studio: Avv. MICHELE LOIACONO - Via Larga 7, Milano

Visitate lo Stand alla
MOSTRA DELL'EDILIZIA A ROMA
dal 14 al 29 Ottobre degli
Stabilimenti GATTINO di MILANO
Troverete tutte le novità sempre ai prezzi più convenienti
CARTE da PARATI di ogni genere
SANOLIN «UPL» lavabile - VETROFANIA «UPL»
Prodotti di fama mondiale
RICHIEDETELI A TORINO PRESSO:
BOLLERO LODOVICO
VIA GARIBALDI, 13 e ang. via Cavour e via Gobetti, tel. 43-610

Preparazioni colori, perfette, economiche per la Patente di
SEGR. COM.LE e per i Concorsi
Magistrali e Ferroviari, per gli Esami di Ragioniere, Geometra, Cap. Maritt., Maestra, Computista e per le licenze di Scuola Media, Avv. Profess., Ginnasio, Licei. Rivolgiteri a:
ISTITUTO «VOLONTA'»
SCUOLE RIUNITE PER CORRISPONDENZA
ROMA — VIA ARNO, 44 — ROMA
FONDATO NEL 1891 — ISCRITTI ANNUI 30.000
Avrete senza impegno ogni informazione e l'opuscolo n. 4
CORSI PER OPERAI, IMPIEGATI, STUDENTI AGRICOLTORI - MILITARI - SIGNORINE
DISCHI FONOGLOTTA DI LINGUE STRANIERE

PELLICCE 31000 ASSORTIMENTO da L. 16.000 in più
VIA B. BUOZZI, 10 (primo piano) quasi angolo via Roma

CUCINE ECONOMICHE
a legna e carbone
Ducine a gas ed elettriche
TUTTE LE MIGLIORI MARCHE
ultimi modelli perfezionati di lusso ed economici
Cavsano non è un bazar!
PIAZZA FELICE 20 TORINO

PELLIZZARI
CONDENSATORI
TORINO - Via Cavour, 8 - Telef. 553-541

Da ROMA e MILANO a NEW YORK
in 15 ore di volo
Partenze giornaliere per passeggeri
Elettrosnelli ultrarapide per merci
Il più rapido trasferimento collegamento aereo fra le metropoli italiane e l'America del Nord
Informazioni e prenotazioni:
La vostra abituale agenzia di viaggio
ALI FLOTTE RIUNITE SOC. AN.
K.L.M. Reali Linee Aeree Olandesi
Agenzia di Roma: Via Barberini, 1 - Telefoni: Prenotazioni: 471.083 - Informazioni: 43.373
Agenzia di Milano: Via Alfieri, 3 - Tel.: 17.040 - 17.427
KLM

SUL GHISALLO
1 X 2

Al 45. GIRO DI LOMBARDIA i corridori si presentano iscritti sotto i colori delle rispettive Case; ma l'assidue del TOTOCALCIO deve immaginarli aggruppati in altro modo, poichè il tema del 12 pronostico della schedina di domenica non è l'indicare il nome del corridore che passerà per primo al Ghisallo, bensì la sua nazionalità. Il segno «1» vale per tutti gl'italiani, il «2» per gli svizzeri, il «X» per i corridori delle altre nazionalità.

La scelta del segno da scrivere sulla scheda deve quindi essere fatta in base alla bravura dei corridore ed al numero dei corridori di valore aggruppati sotto lo stesso segno, poichè il maggior numero aumenta le probabilità.

Ecco una lista dei più quotati corridori aggruppati sotto i rispettivi segni:

1
COPPI, BARTALI, MAGNI, MARTINI, MAGGINI, LEONI, BEVILACQUA, BIZZI, ASTRUA, FORNARA CRIPPA.

2
KUBLER, KOBLET, SCHAER.

X
BOBET, GOLDSCHMIDT, LAFEBIE, MOINEAU, BRULE'.

Un notaio verbalizzerà sul posto il responso della Giuria nei riguardi dell'1, X, 2 e, nel caso d'un arrivo alla pari, a norma del Regolamento approvato dal Ministero delle Finanze, sarà ritenuta valida la nazionalità del corridore più giovane.

La gara avrà termine alle ore 19 di sabato 21 e nessun corridore che non avesse pompato entro quell'ora sarà ammesso alla partenza.

Ad evitare che i possessori delle previste attraversate dalla corsa possano concorrere col vantaggio di aver assistito alla partenza ed alle prime fasi, la Direzione del TOTOCALCIO ha stabilito che

le Ricevitorie non accetteranno giocate al mattino di domenica 22

AGENDE 1951
già pronte da
VAGNINO, via Lagrange 3, Torino

...Cercar che giova? va da BOSCO sai si trova VIA C. ALBERTO 16

DOCUMENTI per gli ONESTI (1)
GIULIO CASALINI
«MI DIFENDO»
In tutte le Edicole lire venti

L'ERNIA
coll'«ORTOPLASTICO MAZZERON» scompare rapidamente senza che il sofferente interrompa il suo lavoro. Primaria referenza mediche. Visite gratuite 9-12.

ULTIME NOTIZIE

Sorpresa a Washington per il convegno di Praga

Respinta la protesta sovietica per la polizia della Germania occidentale - La Russia accetta di discutere i 7 punti americani per la pace col Giappone - Gli S. U. disposti a trattare in una conferenza dei "grandi,,

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 20 ottobre.

La notizia della conferenza di Praga fra Molotov e i capi dei governi satelliti per il riarmo della Germania orientale è giunta al dipartimento di Stato completamente inattesa. Acheson stava proprio allora dichiarando che gli S. U. non respingono la possibilità di regolare colla Russia le grandi divergenze attuali in una conferenza a tre a quattro od a cinque (come le delegazioni irachena e siriana hanno proposto oggi a Lake Success ottenendo l'approvazione di massima delle tre grandi potenze occidentali). Ma il Segretario di Stato ha ripetuto per l'ennesima volta che occorre per un'intesa completa, che la Russia cambi atteggiamento e che l'occidente ridivenga militarmente forte.

Ciò non significa, s'è affrettato ad aggiungere, che si debbano creare centosettanta divisioni come la Russia, ma che venga ridotta la sproporzione ora esistente fra occidente ed oriente. Comunque non pare che la Russia mostri intenzioni di vera collaborazione.

A mezza strada

Visciuski s'è lamentato, ha notato con sarcasmo, che gli S. U. non vogliono venir incontro a mezza strada alle «proposte di pace» russe: ma si obietta, nella questione del trattato austriaco ad esempio, che è la minore fra quelle ora sul tappeto, gli S. U. hanno fatto i sette ottavi della strada ma la Russia è stata incapace di farne non la metà ma nemmeno un ottavo. Cosa accadrà in questioni più grosse? E' vero che proprio oggi Malik ha «privatamente» annunciato a Foster Dulles che la Russia è pronta a discutere i sette punti del piano americano per la rapida conclusione del trattato di pace giapponese, ma è anche vero che prima ha diretto alle tre potenze occidentali la nota di protesta per il rafforzamento del corpo di polizia della repubblica federale tedesca (deciso dai tre grandi nell'incontro del Waldorf Astoria) e nello stesso momento convocava la conferenza di Praga.

Nessun paragone è possibile, ha detto seccamente Acheson, fra la polizia esistente nella Germania occidentale e le forze armate costituite dalla Russia in quella orientale: per questo la nota russa è stata immediatamente respinta come infondata.

Il nuovo colpo di scena sovietico può significare, secondo le prime interpretazioni dei circoli dirigenti americani, che la Russia cerca di riguadagnare presso i satelliti il prestigio perduto in seguito alla sconfitta in Corea ed alla decisa reazione dell'Occidente concretatasi soprattutto nel programma di riarmo.

Le notizie che affluiscono al Dipartimento di Stato da oltre la cortina di ferro concordano nel rivelare che anche fra alti funzionari comunisti s'è diffuso negli ultimi tempi il dubbio sulla capacità della Russia di rispondere in egual modo alla fermezza degli Occidentali. La stessa politica dei sorrisi e di mezza conciliazione svolta a Lake Success da Visciuski e da Malik è stata interpretata al di là della cortina di ferro nel modo più sfavorevole per la Russia. Questi motivi di prestigio che contano assai sulle decisioni delle potenze totalitarie possono aver indotto Mosca a commettere un nuovo errore.

Così infatti nell'immediato *entourage* di Acheson si giudica la convocazione della conferenza di Praga perchè mentre svaluta da un momento all'altro la politica di pace di Visciuski e Malik proprio quando cominciava ad avere qualche effetto sulle delegazioni dei paesi asiatici e mediorientali i cui voti sono ansiosamente contesi fra Stati Uniti e Russia, non può sperare di frenare la marcia al riarmo difensivo dell'Occidente.

E' vero che la Francia ha risposto alla nota di protesta sovietica con minore energia degli inglesi e degli americani, ma si esclude al Dipartimento di Stato che ciò preluda ad un deciso cambiamento dell'atteggiamento francese.

In ogni caso gli Stati Uniti coglieranno la prima occasione e probabilmente quella della riunione del comitato militare per riaffermare l'intenzione di procedere con ogni energia sulla via fissata a New York.

Per questi motivi si ritiene che la nuova mossa sovietica si risolverà in una recrudescenza di attacchi propagandistici e non si esclude che dalla conferenza di Praga esca la decisione di denunciare all'Uno «la minaccia alla pace» costituita dal rafforzamento della polizia della Germania occidentale accompagnata dalla decisione di procedere — o meglio di ammettere ufficialmente — il riarmo della Germania comunista.

A proposito della legge sull'immigrazione, Acheson ha confermato che anche il Dipartimento di Stato come il ministero della Giustizia ritiene che il partito falangista sia totalitario. L'ovvia precisazione è stata causata da una strana polemica sorta nella stampa e fra i senatori che hanno proposto la legge anticomunista. Alcuni giornali ed il senatore Mac Carran sostengono che la «falange» non è un partito totalitario ed altri con il senatore Fergusson che pure ha proposto la legge, che lo è e che si fa bene a bandire anche i falangisti. La polemica sta divenendo sempre maggiore ma per quanto la legge venga deplorata acerbamente è improbabile che contrariamente alla tesi sostenuta nei primi giorni, che il Congresso possa emendarla rapidamente.

Stranieri «pericolosi»

Solo il ministro della Giustizia ha ora il potere di decidere caso per caso se un italiano od altro straniero deve essere ritenuto pericoloso per la sicurezza interna degli S.U. Comunque la discriminazione contro gli stranieri non influisce sui rapporti «opportunistici» degli S.U. con i paesi totalitari: mentre diviene sempre più probabile la prossima concessione di un prestito alla Spagna di circa centocinquanta milioni di dollari, oggi Acheson ha ammesso che si sta facendo tutto il possibile per accogliere le richieste di un prestito straordinario di centocinque milioni di dollari chiesto oggi dall'ambasciatore jugoslavo Popovic per affrontare i danni causati dalla siccità (e dalla collettivizzazione delle terre) e dalla diminuzione delle esportazioni (causata dall'applicazione del piano quinquennale).

Il comitato permanente dell'alleanza atlantica composto dal generale Bradley per gli S. U. da Lord Tedder per l'Inghilterra e dal gen. Ely per la Francia ha preparato oggi nella sua terza seduta segreta l'ordine del giorno che sarà sottoposto martedì nella prima riunione del comitato militare. A dispetto delle rinnovate proteste francesi lo «standing group» ha deciso di includervi anche la questione della costituzione ed integrazione di unità tedesche nella *uniforce* demandandone però lo studio e la soluzione al comitato militare ed a quello della difesa che si riuniranno il 22 ed il 28 ottobre.

Di tutti gli argomenti inclusi nell'ordine del giorno i più importanti sono quelli relativi alla nuova organizzazione da dare agli organi dell'alleanza.

Gino Tomajuoli

Migliorate ai ferrovieri le competenze accessorie

Roma, 20 ottobre.

La vertenza fra l'amministrazione delle Ferrovie dello Stato e i rappresentanti del personale, per l'aumento delle competenze accessorie, può considerarsi risolta. I rappresentanti dei sindacati hanno fatto richiesta di un nuovo colloquio per stabilire con l'amministrazione la data della decorrenza dei provvedimenti. In base agli accordi raggiunti, la amministrazione mantiene la parità di guadagno per duecento ore di servizio, l'abolizione dell'aumento del 60 per cento di premio sugli orari di lavoro previsti dalle attuali disposizioni per le ore da pagarsi in più delle cento mensili; suddivisione dell'attuale premio per ora di lavoro in due parti di cui una fissa e una variabile: quella fissa da corrispondere per tutte le ore durante le quali nel mese l'agente sta a disposizione della amministrazione. La parte variabile risulterà da un premio orario liquidato in relazione alle ore di effettivo servizio prestate

La risposta degli industriali alle critiche di Dayton

Un'intervista del dr. Costa, presidente della Confindustria

Roma, 20 ottobre.

In una intervista concessa al giornale *Il Tempo* circa le obiezioni degli ambienti industriali sul discorso pronunciato da Dayton a Genova, il dottor Costa, presidente della Confindustria, dopo avere rilevato la gravità e l'infondatezza degli appunti mossi alle categorie industriali, ha dichiarato, come il discorso stesso non poteva non provocare una pronta e vivace reazione.

Circa le accuse di eccessiva circospezione che si manifesterebbero nello sviluppo delle iniziative industriali, il dottor Costa ha affermato che in un Paese come l'Italia, nel quale l'industria ha assorbito gli interi capitali disponibili pagando saggi di interesse che arrivano a superare il dieci per cento, un rilievo del genere non può che essere basato su una scarsa conoscenza della nostra situazione economica e finanziaria. Il dottor Costa, riferendosi poi alle critiche concernenti un timido appoggio degli industriali all'attuazione del piano per la «vitalizzazione della democrazia» e quindi implicitamente all'attuazione dell'ERP in Italia ha affermato che gli industriali italiani possono essere più di chiunque altro qualificati per lamentare il cattivo uso di una parte degli aiuti americani, essendo stato fatto spesso il relativo impiego in contrasto con i loro interessi coincidenti con quelli dell'economia del paese.

Circa poi rilievi concernenti gli eccessivi divari fra costo di produzione e prezzo di vendita al pubblico, il dottor Costa ha osservato che le cifre esposte dal sig. Dayton sono molto lontane dalla verità e, comunque, nella generalità dei casi, che la differenze tra prezzo all'origine e prezzo al pubblico sono inferiori in Italia a quelle che si registrano altrove.

In particolare, per quanto si riferisce ai costi di produzione industriale, ha osservato il dottor Costa, il problema non può essere affrontato semplicisticamente. In molti settori l'industria italiana ha necessità di aggiornare i propri impianti, ma il fare di questo uno degli elementi principali dei nostri maggiori costi di produzione è molto lontano dal vero. Va aggiunto che in molti settori l'industria si è modernizzata più che altrove.

Il dottor Costa ha poi rilevato che il problema dei costi di produzione dell'industria non è soltanto un problema tecnico o sindacale, ma anche di carattere finanziario, valutario, fiscale e soprattutto di dimensioni di mercato. Se in questa materia, soprattutto per quanto concerne i problemi di politica economica, non si è fatto in Italia tutto quello che sarebbe possibile fare, non va dimenticato il fatto che sono proprio gli industriali quelli che ne subiscono più direttamente le conseguenze.

Il dott. Costa ha concluso esprimendo l'augurio che i problemi economici vengano, al di là delle polemiche e senza limitare la pubblica discussione, esaminati tra le persone che si trovano a posti di responsabilità attraverso serene discussioni, mediante le quali ciascuno può portare il proprio contributo al maggiore benessere per il popolo italiano, fine sul quale tutti sono d'accordo.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Auto investita da un treno

Un capitano dei carabinieri e 3 militi morti nella sciagura

Napoli, 20 ottobre.

Il capitano dei carabinieri Antonio Martinez e tre militi della stessa Arma sono rimasti vittime di una sciagura avvenuta nei pressi di Nocera Inferiore, ad un passaggio a livello del casello n. 36, cinque minuti dopo il tocco. Un merci diretto a Salerno aveva investito in pieno — dicevano le prime notizie — una 1100 a giardiniera a bordo della quale erano l'ufficiale, i militi e due civili in stato di arresto.

Da ulteriori accertamenti risultava che l'automobile, alla altezza del passaggio a livello, era stata costretta ad arrestarsi poichè le sbarre erano chiuse, ma un carabiniere di scorta, (in seguito ad ordine ricevuto dal capitano), aveva alzato le sbarre stesse. E si era, così, verificata la sciagura, nel senso che il treno merci 5001 diretto a Salerno e proveniente da Napoli investiva in pieno l'automobile, scaraventandola alcuni metri lontano. Malgrado le cure dei sanitari dell'ospedale di Nocera, decedevano, poco dopo il ricovero, il capitano Martinez e i carabinieri Carmelo Bongiorno, di anni 25, da Garace Superiore, e Stefano Luca, di anni 31. Stamane, poi, alle 8, decedeva un altro carabiniere, Emilio Scarano, di 23 anni, da Salerno. Gli altri quattro militi e i due detenuti sono tuttora ricoverati in condizioni preoccupanti. Essi sono: il brigadiere Cosimo Serino, i carabinieri Vincenzo Stanzione, Armando Rea e Antonio Pacifico, nonchè i detenuti Carlo Ruotolo e Daniello Rosanova, le cui condizioni sono disperate.

Oggi improvvisamente è mancato

Achille Chiampo

La moglie **Angia Rummert**, i fratelli **Elvira** e **Guglielmo**, la nuocera, le zie, le cognate, il cognato, i nipoti, i cugini ne danno angosciati la dolorosa partecipazione. I funerali avranno luogo in Cirié domenica mattina 22 corrente alle ore 8.30. La salma verrà trasportata a Torino e sarà benedetta alle ore 10.30 nella cappella del Cimitero generale. Per desiderio dell'Estinto nè fiori nè lutto.

Cirié, 20 ottobre 1950.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio sindacale, gli impiegati e gli Operai della S. p. A. Rummert & C. di Cirié annunciano con profondo dolore il decesso del Presidente e Amministratore Delegato **Comm. ACHILLE CHIAMPO** che dedicò l'intera sua vita e la sua attività quotidiana al potenziamento dell'azienda in costante collaborazione con i suoi Dipendenti.

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia ed alla scuola mancava il

DOTT. PROF.

Arcangelo da Vià

lasciando la moglie prof. **Bruna Castagnoli**; il figlio **Vito** con la moglie **Lina** e l'adorato **Erberto** e le figlie **Maria-Teresa** e **Silvia**; parenti e amici tutti. Non fiori ma offerte ai poveri della Parrocchia. I funerali avranno luogo sabato 21 c.-m. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione via Cardinal Maurizio 28. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

L'Istituto Bartola con profondo dolore partecipa al lutto della famiglia per la perdita dell'ottimo prof. **A. DA VIA'** da molti anni suo valoroso insegnante.

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia ed al lavoro, munita dei Conforti religiosi, è mancata ai suoi cari l'anima buona di

Giorgio Fornello

di anni 86 - Agricoltore

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Maria Chiavarino**, i figli **Domenico, Bartolomeo, Giuseppe, Elena** con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Settimo Torinese sabato 21 corrente alle ore 15,30 partendo dalla cascina Magra ed alle ore 16,30 da via Italia 54 (casa Fornello). La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Settimo Tor., 20 ottobre 1950.

Ha raggiunto il marito e la diletta **Rina**

Giovanna Costantino ved. Asselia

La piangono desolati il dott. **Tomaso** con la moglie dr. **Rosa Brasco** e la piccola **Vanna Maria**, che tanto adorava, la suocera, la zia, le cognate, i cognati, i nipoti e parenti. La cara salma partirà dalla sua abitazione in via Cimarosa 36 alle ore 14 del giorno 21 c. m. per Bra ove i funerali avranno luogo alle ore 16 dall'ospedale di Santo Spirito. Non fiori ma opere di bene.

Venerdì 20 ottobre è morto in Bologna il

Prof. Pietro Doglio

Ne danno annuncio la moglie **Giovanna (Gina) Avanzi** la figlia **Laura** con il marito **Roberto Dalzini**; il figlio **Carlo** con la moglie **Oanna Ossoi** e i nipotini. La salma verrà tumulata in Cesena.

Bologna, via del Castello 14.
Parella Canavese (Ivrea).

Improvvisamente ha chiuso serenamente la sua vita di lavoro

Aniello Altieri

Ne danno annuncio il figlio ragioniere con la moglie e figli **Adele** e ing. **Raffaele**. I funerali avranno luogo il 21 corr. alle ore 16.30 dalla abitazione dell'estinto, via San Domenico 34. Non fiori ma obliazioni a favore dell'Istituto per i ciechi (via Nizza 161).

Franca Savarino partecipa al dolore della famiglia.

Giacomo Saratta e figlio annunciano con profondo dolore la morte del sig. **ANIELLO ALTIERI** prezioso e fidato collaboratore per oltre 30 anni.

I Dipendenti della Ditta Giacomo Saratta hanno il dolore di annunciare la morte del signor **ANIELLO ALTIERI** per tanti anni loro affezionato collega.

Cristianamente è deceduto con i Conforti religiosi

Ernesto Fundoni

Impiegato S.T.I.M.A. (Metalgraf)

Ne danno la ferale notizia la moglie **Cilda Casala**, la figlia **Delia**, i fratelli **Peppino** e **Flavio** con le rispettive famiglie, il figlioccio **Bruno**, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo alle ore 16.30 del giorno 21 corr. da via Martorelli n. 1. Per espresso desiderio del caro estinto la famiglia non prenderà il lutto.

E' volata al cielo il caro angioletto

Silvana de Francesco

di giorni 43

Straziati da tanto dolore ne danno il triste annuncio il papà dott. **Giovanni**, la mamma **Anna Maria Varvello**, i nonni, gli zii, e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi sabato 21 corr. alle ore 16,30 partendo dall'abitazione in via Lamarmora 31.

Munito dei Conforti religiosi è spirato

Vittorio Magnetto

di anni 73

Lo piangono i figli: **Nino** (in America), **Mary** col marito e figlia; **Noman** col marito e figli; nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Almese sabato 21 c. m. alle ore 16.

Almese, 20 ottobre 1950.

Giovedì 19 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari, dopo molte sofferenze cristianamente sopportate

Marcello De Brand

Addolorati ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti la sorella **Anita**, i fratelli **Felice, Alberto**, i nipoti, le cognate, i parenti.

Dopo sette anni di lunga e tormentosa attesa, babbo e mamma del

TENENTE MEDICO

Giuseppe Morlendo

annunciano che la salma adorata del loro ultimo e diletto figlio, è giunta da Saint (Francia) al cimitero di Torino, dove avranno luogo i funerali domenica 22 alle ore 9. Un grazie a tutti coloro, che ci saranno vicini in questo grande insopportabile dolore.

Torino, via Cassini 75.

20-10-1948	20-10-1950

Sempre luminosamente presente

Angela Bolla

vive nel cuore dei suoi diletti figli che la ricordano a quanti la conobbero. Martedì 24 ottobre ore 9,30 S. Messa di suffragio nella Parrocchia S. Giulia.

elimina la paura
vi spiana la strada
vi conduce ovunque

AUTOLOT

VI SOSTITUISCE NEL PERICOLO!

È L'UNICO DISPOSITIVO BREVETTATO CHE IMPEDISCE ALL'AUTOMOBILE DI SBANDARE E DI SLITTARE È PARTICOLARMENTE ADATTO PER LE STRADE GHIACCIATE, BAGNATE E IN CASO DI FRENATE IMPROVVISE O DI AVARIE ALLE GOMME CHE SI VERIFICASSERO ANCHE A GRANDE VELOCITA'

AUTOLOT

CONCESSIONARI IN OGNI CAPOLUOGO DI PROVINCIA

CASABELLA
ESPOSIZIONE MOBILI LUSSO E DI SERIE
Anche lunghe rateazioni - Garanzia scritta
VIA GARIBALDI, 4 (cortile) - Telefono 521-107

3 RAGIONI DECISIVE VI FANNO PREFERIRE LA RADIO C.G.E.

1ª La qualità senza limitazioni per ogni apparecchio
2ª La durata fuori dell'ordinario per ogni apparecchio
3ª Il prezzo assai conveniente per ogni apparecchio

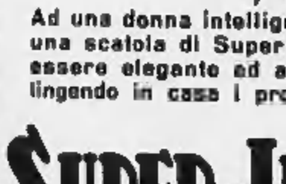
CGE
La C.G.E. produce la più larga serie di radioricevitori di tutti i prezzi e per ogni esigenza.
COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITÀ

Mobilificio LOMBARDO (Eredi BRAMBILLA)
VIA CAMPANA 15 - TEL. 61-300
(angolo via PRINCIPE TOMMASO)
Grande assortimento con facilitazioni pagamento

La moda è colore

Ad una donna intelligente basta una scatola di Super-Iride per essere elegante ed aggiornata, lingendo in casa i propri vestiti.

SUPER-IRIDE
DITTA RUGGERO BENELLI - PRATO



potete scegliere tra 48 colori

La discussione al Senato della legge tributaria

Le nuove aliquote dell'imposta complementare

Dal 2 per cento su un reddito imponibile di 240 mila lire al 50 per cento su 500 milioni - La detrazioni ammesse per ogni componente il nucleo familiare

Roma, 20 ottobre.

Anche oggi due sedute a Palazzo Madama. Il mattino è stato completamente dedicato al proseguimento della discussione sulla legge per la riforma tributaria e per il rilevamento fiscale straordinario. Dopo oltre tre ore di animata discussione, l'assemblea ha approvato il solo art. 16 nel testo della commissione, parzialmente emendato al 2° comma dal democristiano De Luca.

Tale norma stabilisce che «*a decorrere dal 1° gennaio 1950 il reddito complessivo è assoggettato all'imposta complementare progressiva sul reddito per la parte eccedente le 240 mila lire. Con la stessa decorrenza è ammessa per ciascun componente la famiglia, compresa la moglie non legalmente separata, una detrazione fissa dal reddito complessivo annuo del contribuente di lire 36 mila, in sostituzione delle detrazioni previste dall'art. 2 del D. L. 27 giugno 1946 n. 87. A formare il reddito complessivo i redditi di Ricchezza Mobile concorrono per il loro ammontare effettivo quale risulta prima che siano operate le detrazioni disposte dall'articolo precedente*».

Nel pomeriggio, dopo una breve discussione è stato approvato l'art. 17, che dispone come l'accertamento ai fini dell'imposta complementare progressiva sia di competenza dell'ufficio distrettuale nella cui giurisdizione il contribuente ha il suo domicilio fiscale.

Quindi i restanti due terzi della seduta sono stati occupati dall'esame dell'art. 18 relativo alle nuove aliquote dell'imposta complementare progressiva sul reddito. Su questo argomento, vivace è stata la discussione. L'opposizione infatti ha preso posizione contro le proposte della commissione, facendo osservare con il comunista *Fortunati* che sarebbe necessario l'abbassamento dell'aliquota iniziale portandola all'uno per cento, e la tassazione del 50 per cento a partire dal reddito imponibile di 150 milioni anzichè di 500 milioni.

Il ministro *Vanoni* ha spiegato il perchè la commissione sia contraria alla tesi del comunista *Fortunati*, in quanto scopo della legge è quello di agire psicologicamente sul contribuente convincendolo che può effettivamente pagare quanto gli è richiesto: «Io ti ho chiesto il giusto — dirà d'ora in poi lo Stato al contribuente italiano — e tu il giusto mi devi dare!».

Il ministro ha dichiarato che questi sono i motivi che lo hanno indotto ad accettare la tabella proposta dalla commissione e ad abbandonare il suo progetto, che disponeva una tassazione del 65 per cento sui redditi dal 500 milioni in su. Di questi redditi — ha spiegato l'on. Vanoni — ce ne sono; infatti proprio in questi giorni sono in contestazione alcuni redditi — sei o sette all'incirca — superiori ai 500 milioni, e altri sui 500 milioni. E' probabile che questo sistema di tassazione comporti dei rischi, ma consentirà senz'altro nell'immediato futuro di reperire contribuenti che ora sfuggono.

L'art. 18 del testo della commissione stabilisce:

«*A partire dal 1° gennaio 1950 l'imposta complementare progressiva è applicata sul reddito imponibile, al netto delle aliquote di detrazione per carico di famiglia, con aliquote progressive funzionanti in modo che ai redditi imponibili di lire 240 mila o inferiori corrisponda l'aliquota del 5% e ai redditi superiori l'aliquota secondo la seguente progressione:*

reddito imponibile L. 240 mila, aliquota percentuale: 2%; 500 mila: 2,50%; 1 milione: 3,17%; 2 milioni: 4,18%; 3 milioni: 4,75%; 4 milioni: 5,50%; 5 milioni: 6%; 6 milioni: 6,40%; 7 milioni: 6,83%; 8 milioni: 7,15%; 9 milioni: 7,74%; 10 milioni: 8,11%; 20 milioni: 11,08%; 30 milioni: 13,34%; 40 milioni: 15,30%; 50 milioni: 16,92%; 70 milioni: 19,81%; 100 milioni: 22,30%; 150 milioni: 26,17%; 200 milioni: 32,42%; 250 milioni: 36,18%; 300 milioni: 39,34%; 400 milioni: 45,04%; 500 milioni: 50%.

L'approvazione dell'articolo è stata quindi rinviata alla seduta di mercoledì. In fine di seduta l'on. *Lussu* ha sollecitato la discussione della sua interrogazione presentata sul discorso di Dayton a Genova ed ha avuto assicurazione da parte della presidenza del Senato che essa sarà presa in esame al più presto.

4 persone uccise in una sciagura stradale

Bari, 20 ottobre.

Verso le ore 21,30 sulla strada provinciale Manduria-Monteparano ad un palo di chilometri da quest'ultima località, una Topolino nel tentativo di sorpassare un carretto cozzava violentemente contro un autocarro che proveniva in senso inverso, sfasciandosi. Nell'urto violentissimo e tremendo sono morti il conducente e proprietario della macchina rag. Giuseppe De Mitri, di anni 50, il dott. Antonio Dattilo, di 47 anni, direttore del Credito italiano di Manduria, e la figlia di costui a nome Maria, di 20 anni. Un altro figlio del Dattilo, studente alla scuola militare di Napoli, è rimasto ferito gravemente ed è morto durante il suo trasporto all'ospedale.

Identificata la salma dell'autista di Claretta

Milano, 20 ottobre.

Con l'esumazione della salma sepolta nella tomba numero 11 del cimitero di Dongo, avvenuta oggi alla presenza del consigliere istruttore della procura della Repubblica di Brescia, si chiude una lunga serie di supposizioni e di dubbi sull'identità rimasta sempre sconosciuta, di uno dei due fascisti uccisi a Musso, il 27 aprile 1945, mentre infuriava la insurrezione popolare in Lombardia. Come è stato riferito più volte, durante un violento scontro fra una pattuglia di partigiani e l'equipaggio dell'autoblindo sulla quale si era trasferito Mussolini in fuga con i gerarchi della colonna di Dongo prima di nascondersi sull'autocarro germanico a bordo del quale viaggiava pel sempre con indosso un paletot tedesco e un elmetto di acciaio pure tedesco, due fascisti cadevano sotto una raffica di mitra.

Alla macabra operazione odierna, svoltasi alla presenza del comandante la stazione dei carabinieri, hanno provveduto il prof. Cavallazzi direttore dell'Istituto di medicina legale di Milano e il suo assistente Oggioni e, attraverso i dati antropometrici, hanno proceduto al riconoscimento della salma che è risultata quella di Aldo Gasperini, autista di Claretta Petacci.

Bollettino della temperatura

Temperature minima e massima delle principali città italiane

Bolzano	2,7	27,7	Pescara	11,8	22
Trento	8,8	21,8	L'Aquila	6,4	21,5
Milano	12,7	17,7	Roma	13	23,4
Torino	13,2	16,2	Napoli	15	23
Venezia	12,5	19,4	Bari	14	24,2
Genova	14,4	23,4	Palermo	16,5	26,4
Bologna	10	20	Catania	13,2	23,6
Firenze	9	24,6	Messina	19,6	25,1
Ancona	15,5	20,5	Cagliari	16	24
Perugia	15,1	21,3	Sassari	14,5	24,5

Voli di propaganda sul campo dell'Aeritalia

Domenica dalle 9,30 al tramonto sul campo dell'Aeritalia, concesso dalla direzione Fiat, verranno effettuati voli di propaganda. Il pubblico avrà libero ingresso; i bambini dovranno essere accompagnati da persone adulte responsabili.

Le prenotazioni si ricevono a tutto domani presso l'ANFCMA di Torino, piazza Maria Teresa 6, e domenica sul campo dell'Aeritalia. Quota da versare a parziale rimborso spese d'organizzazione e di assicurazione, lire 500.

Il Comandante dei Carabinieri è giunto stamane a Torino

Il comandante generale dell'Arma dei Carabinieri, generale di Corpo d'Armata Alberto Mannerini giunge stamane a Torino alle ore 9,10 proveniente da Roma. Visiterà il btg. Allievi, il btg. Mobile alla Caserma Cernaia e il btg. Allievi sottufficiali di Moncalieri. Domattina, dopo l'omaggio al monumento ai Carabinieri, il generale visiterà l'orfanotrofio di S. Mauro Torinese.

Rinvenimento di armi

Nei pressi del cimitero di Moretta i carabinieri hanno rinvenuto una mitragliatrice Breda, un fucile mitragliatore, due caricatori per mitragliatrice e varie cartucce. I carabinieri di Verzuolo hanno trovato, presso il rio Comba santo, un moschetto 91, cartucce per fucile tedesco

Il discorso di Adenauer per la pace con sicurezza

IL CONGRESSO D.C. AL DI QUA DEL SIPARIO DI FERRO

(Dal nostro inviato speciale)

Goslar, 20 ottobre.

Il primo congresso nazionale del partito cristiano democratico si tiene a Goslar, cittadina situata a pochi chilometri dal sipario di ferro. Non è una sfida; ma vuole significare che l'unità morale della Germania esiste, malgrado la momentanea separazione nella quale, per colpa dei sovietici, sono costrette a vivere la repubblica federale di Bonn e quella orientale. Goslar, vecchia città imperiale, è di per se stessa simbolo della unità tedesca.

Sono presenti al congresso 1200 delegati del partito, e per loro il ministro presidente della Westfalia, Arnold, porge il saluto al Cancelliere, che è il presidente del partito stesso. Per l'Italia è presente il ministro dell'Istruzione Pubblica Guido Gonella, segretario politico della D. C. Egli avrà domani mattina un colloquio col cancelliere Adenauer.

Il Cancelliere ha pronunciato un notevole discorso, che è stato sovente interrotto da applausi.

Egli ha detto tra l'altro: «Io ho il dovere di parlare in questo momento, perchè i prossimi mesi sono forse decisivi per il destino dell'Europa. Noi non siamo ancora liberi nè politicamente, nè economicamente, anche se siamo già sulla via della libertà. La Germania è tuttora spartita in due dal sipario di ferro. Il popolo tedesco tuttavia pensa al suo futuro e si chiede che cosa voglia l'Europa. E' specialmente la gioventù che vuole una risposta, perchè sotto i suoi piedi, a causa del riarmo dei due colossi tra loro contrastanti, sente tremare la terra. Siamo giunti all'ora in cui si decide se l'umanità deve essere libera o schiava. So, parlando così, di non esagerare. La situazione politica internazionale attuale non durerà certamente a lungo. Nessuno ha il diritto di ritirarsi dall'arena dove si combatte per la civiltà. Al tempo della prima guerra mondiale, l'Europa dominava il destino del mondo. Oggi la Germania è spartita, la Francia non si è ancora ripresa dalle due ultime guerre e lo stesso si può dire dell'Italia. L'Inghilterra ha perso molto del suo prestigio politico, la Russia non si considera potenza europea, ma bolscevica. Essa sta in mezzo all'Europa e con i suoi satelliti europei e asiatici può condurre, in ogni momento, lunghe guerre senza impegnare uno solo dei suoi soldati.

La Russia dispone in più di quinte colonne negli stati europei e può, senza guerra, influire decisamente sulla storia di altri paesi europei. Gli Stati Uniti sono diventati una nazione strapotente. Dal tempo dell'imperatore Augusto ad oggi, nessuna potenza è stata mai così forte come gli Stati Uniti. La grande fortuna del mondo è che l'America ama la pace ed è pronta a difenderla. La Russia, invece, ha reso schiavi molti paesi e arma se stessa e tutti quei suoi schiavi satelliti con ritmo sempre più accelerato, e arma anche la zona di Germania da essa occupata.

«Sono occorsi molti anni prima che gli alleati si siano resi conto del pericolo mortale che ci minaccia e il minaccia. Se a Hitler, subito, o nei primi anni del suo nefasto regime, gli alleati avessero mostrato i denti e la loro forza, e la loro decisione di combattere, non si sarebbe giunti alla seconda guerra mondiale. Per fortuna il presidente Truman ha finalmente trovato il linguaggio che solo può essere usato e compreso e meditato da Stalin. La Germania teme da anni per la sua sicurezza. E' tranquillizzante che gli alleati ci abbiano garantito, nella maniera più inequivocabile, che, se sarà necessario, ci difenderanno e che aumentano in Germania le loro truppe. Noi non dobbiamo quindi avere nessuna paura. Io ho sempre chiesto che ci si difendesse da ogni eventuale aggressione sovietica e ho respinto il pensiero che ci si liberasse dopo essere stati invasi e occupati. Noi, come ho sempre detto, respingiamo l'idea di un esercito nazionale tedesco, ma siamo sempre pronti a partecipare alla difesa europea con un contingente tedesco. Io personalmente come cancelliere, e il governo tedesco da me guidato, non abbiamo fino ad oggi preso alcun impegno. Non ci è stato chiesto e non lo abbiamo offerto. La Camera è competente per decidere il problema di un eventuale riarmo, e per questo non c'è quindi bisogno di un nuovo Parlamento».

Il senso delle dichiarazioni del Cancelliere è questo: bisogna essere forti per trattare con la Russia.

l. m.

Un comunicato degli editori sulle richieste dei giornalai

Roma, 20 ottobre.

La Federazione italiana editori giornali comunica: «Il Consiglio della Federazione italiana editori giornali, in merito all'agitazione iniziata dai rivenditori di giornali a seguito della interruzione delle trattative che erano in corso per il rinnovo dell'accordo per la rivendita, osserva che le richieste dei rivenditori non accolte dagli editori sono le seguenti:

11 per cento per tutti i periodici senza limitazioni; 25 per cento per gli opuscoli senza periodicità e continuità di pubblicazione, le edizioni a dispense e le pubblicazioni con periodicità superiori al mese senza limitazioni; 40 per cento per le pubblicazioni arretrate che periodicamente vengono rilegate e rimesse in vendita; 25 per cento per i supplementi dei periodici; 30 per cento per i quotidiani posti in vendita il lunedì; 30 per cento per i quotidiani posti in vendita nei giorni di Pasqua, Natale, Ferragosto e Primo maggio; 25 per cento sul primo numero di qualsiasi pubblicazione.

Precisa che le richieste non sono accoglibili per l'onere che rappresentano; invita gli editori a respingere ogni richiesta che venga ulteriormente avanzata in sede locale, riaffermando in particolare l'opposizione a stabilire una differenza tra la percentuale ordinaria e quella per i giorni festivi e per il lunedì, differenza che non può essere giustificata nè sotto l'aspetto economico nei confronti di un prodotto che è rivenduto allo stesso prezzo in tutti i giorni della settimana nè sotto l'aspetto giuridico, data la natura della prestazione dei rivenditori di giornali».

CRONACA

Il mistero d'una torta: guasta o avvelenata?

Una spiacevolissima avventura è toccata l'altro ieri alla famiglia Navarra, domiciliata in corso Mediterraneo 70. Verso mezzogiorno il padre, signor Pietro Navarra, rincasando, trovava dalla custode un grosso pacco che poco prima un giovanotto aveva depositato: il pacco (confezionato con carta bianca, senza intestazione, di quella in uso presso le panetterie) conteneva una torta di cioccolata con una rosa di zucchero sul mezzo: l'accompagnava un biglietto diretto alla figliuola maggiore del Navarra, Norina, di 25 anni, e recante queste tre parole: «Un vostro ammiratore».

La signorina, per quanto si sforzasse, non riusciva ad individuare nella cerchia delle conoscenze, il donatore. Comunque, a pranzo, metà della torta veniva mangiata: il suo sapore era gradevole. Già nel pomeriggio tutti i componenti della famiglia accusavano un certo malessere. A tarda sera infine venivano colti da atroci dolori allo stomaco: il signor Navarra si recava al Maurizian e qui i sanitari gli riscontravano una forma di intossicazione, fortunatamente non grave, guaribile, al massimo, in un paio di giorni.

Oggi i resti della torta saranno portati all'Istituto d'igiene, per un esame: si pensa che il dolce sia stato confezionato con sostanze guaste: può anche darsi che vi sia stata introdotta una sostanza velenosa. Tuttavia assai blanda. In questo caso però sarebbe piuttosto da escludere l'atto malvagio, a scopo delittuoso: si tratterebbe piuttosto di uno stupido scherzo. Benchè la famiglia non abbia voluto sporgere denuncia, il commissariato di San Secondo sta svolgendo le indagini.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo di parole per annuncio Tasse 10%. Inserz. urgenti o in 4a pag. fisse: Ore 100 per parola. Ogni gruppo di due cifre, dello stesso num.: una volta e mezzo la tariffa

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

ACQUISTERei tornio, limatrice, fresatrice, presso anche cattivo stato, purchè marca oppure officina completa. Telefono 329-503. 71061

COMPRO bascula e pesare carta straccia usata. Scriv. cassetta 3115, SPI, Torino.

CAVESTRI fabbrica macchine riproduzione disegni, cavoli, lucigrafi, lucigrafie, strumenti ingegneria. Milano, Regina Margherita 37. 18007

CEDESI scaffali e banco per negozio seminatori, occasionissima. Telef. 30-737.

CERCASI bascula occasione circa chilogrammi 2500. Telefonare 290-389.

CERCASI occasione efficiente presso orientale stampaggio verghella mm. 12 circa. Scrivere cassetta 6151, SPI, Torino.

CESSIE, pennatrici, originali, Schaffl. S.I.P., Orbassano 36. 15627

CORNELL L. T. da rivasso seminuovo vendesi, Balzeraldo, via Orvieto 6.

FABBRICHETTA bottoni P-bistrino accenderebbesi con grossisti alta Italia fissando quantitativi mensili, modelli semi esclusivo. Scrivere cassetta 3175, SPI, Torino. 65051

FRANCOBOLLI collezione acquisto eseguisco maneggiabile. Marchesi Visdimiler, Milano, Appiani 12. 17386

FRESA modellatrici negozionale carro m. 4 occasione. Telefonare 84-925.

RICEGNERE meccanico venticinque esperienza officina, organizzazione, consulto sulla piazza, referenze, prendesi in cose assume conoscenza, interessi tecnici, organizzativi, specialmente officine provincia. Scrivere cassetta 6149, SPI, Torino. 71111

LAMIERA 10 - 12 decappata spessori 70 x 90 vende. Telefonare 80-335.

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi L'Elettrica, via Andrea Doria 9. Telefono 51-278. 97570

MOTORE elettrico 30 HP, 220 Volts vendesi. Via Lauro 69, telef. 290-679.

PER ufficiali agricoli dopo-stampa completa qualsiasi somma L. 4500 altre. Sindicali, Ripetta 264, telef. 32-930, Roma. 17272

PIASTRELLE smaltate Rasonolo, mosaici colorati. Durelli, Rosmini 9, Torino.

RITIRO commercio grande affettatrice bilancia Berkel, trilacerna elettrica 32, bilancia automatica, registratore RIV occasionissima. Scrivere cassetta 3255, SPI, Torino. 55183

UTENSILERIA meccanica, attrezzatura, vendesi. Telefonare 554-662. 55022

VENDESI urgente costruzione legno doppia parete, smontabile, mq. 100, moltissimi, pulchello. Bocciodrome, Parco Millefiori.

VENDO tornio, punte metri 1, ottimo. Muratori, San Secondo 32. 30494

VENDO casse imballo orme nuove. Telefonare 600-857. 55022

VENDO maglilei scaffali. Telef. 30-593.

2 ARTIGIANATO L. 60 p. p.

ARTIGIANO, aggiustatore specializzato, artigiano, accetterebbe domicilio qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 6183, SPI, Torino. 71187

ESEGUISCO lavori precisione calibri profili sagomaggi. Zagnio, Talucco 4.

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere lette, pranzo lusso, comuni, mobili isolati. Prezzi massimi, garanzia costruzione. Lunghe rateazioni. Giuseppe Verdi 36 B, Principe Amedeo 30 C. 11121

IMPRESA decorazioni alleggi assume lavori massima accuratezza. Telefonare 49-312, Pinerolo. 55042

LABORATORIO maglieria accetta lavoro serie su misura, macchine 8-10-12. Trione, Santa Chiara 30, piano primo.

MAGLIFICIO assume lavoro conto terzi su rettilinee 10-12 rigatura Jacharl. Scrivere cassetta 6135, SPI, Torino.

MOBILI artigiani corso Vittorio 16, Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

OFFICINA specializzata costruzioni tubolari saldatura elettrica/autogena assume lavorazioni. Telefonare 35-847.

OROLOGI, pendole, sveglie, ripara rimodorna specialista garantendola. Valdieri 17. Tel. 53-923. 75000

SALDATURE autogena alluminio ghisa ottoni lavori delicatissimi. Telefonare 51-445.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p. p.

ACQUISTASI [illegible] con lavorazione completa sino 30.000.000 qualsiasi zona del Piemonte. Poletti, Giolitti 4.

ALASSIO cedesi esercizio ristorante sul mare, arredamento nuovo, disponibilità 16 camere. Scrivere Gallo, mentre pensate 20, Alassio. 17508

ALIMENTARE centralissimo bellissimo alloggio proprietà centenaria cedesi 2.500.000. Demaestri, via Palazzo Città 8.

ALIMENTARIO frutta verdura avviatissimo centrale grande avvenire valore abitabile cedesi. Scrivere cassetta 107 R, Sipra, Torino. 17143

ALIMENTARIO, alloggio, 14 mesi moderno proprietario cedo 2.000.000. Telefonare 290-452. 55142

AVVIATISSIMO negozio calzature, invidiabile posizione cedesi anche senza merce. Nelli, Garibaldi 20. 17485

AVVIATO laboratorio cuoieria con ottima clientela cedesi motivi salute. Scrivere cassetta 3274, SPI, Torino.

AVVIATO negozio elettrodomestici centralissimo vicinito. Scrivere cassetta 1298, SPI, Torino. 29955

CAFFE' bottiglieria, bibite, pensione gran commercio, piazza mercato cedo, lucrino, San Domenico 5. 17401

CAVALLERIA, Saluzzo 21. Acquistiamo rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 17719

CEDESI negozio pellicceria con alloggio. Telefonare 588-412, ordini intermediatori. 84889

CEDO direttamente centralissimo negozio arredato elegantemente con licenza chincaglieria, cartoleria, profumeria. Telefonare 43-464. 71096

CEDO negozio vetro centrale oppure fuori combinazione. Telef. 46-838, pomeriggio.

CEDO centrale laboratorio pasticceria impegnato 1e marzo affitto 45.000 mensili urge per impegni commerciali miglior offerente. Scriv. cassetta 3159, SPI, Torino.

CEDO avviata officina riparazioni auto. San Donato 89, telefono 772-278.

CENTRALE negozio pastificio macchinario esistente modernissimo ottimamente attrezzato, forte lavoro, cedo. Tel. 683-269

CENTRALE verniciatura spruzzo fuoco 500 mq. cedesi 2.500.000. Albertina 27, Fabbri. 55156

CERCASI combinazione con negozietto oppure privato qualsiasi forma. Incrementare avviata produzione vendita ottimo materiale edilizia larga diffusione suscettibile ulteriori fortissimi sviluppi. Telefonare 73-704. 71053

CERCO un milione investimento commercio, seria garanzia. Scrivere cassetta 2048, SPI, Torino. 30119

CINEMATOGRAFO affitto gestione cercasi. Dettagliare. Scrivere cassetta 3147, SPI, Torino. 71090

CIOCCOLATO piccola fabbrica redditizie per 2 milioni 50% garantire a persona preferibilmente tecnica e commercio in grado assumere direzione generale che apporti inoltre 2 milioni per sviluppo. Scrivere cassetta 2150, SPI, Torino.

COMMERCIO esclusività brevetto largo consumo ogni Regione. Scrivere cassetta 3218 SPI, Torino. 55177

DROGHERIA, cartoleria vicinanza scuole cedesi causa trasferimento, ottimi medicinali. Telefonare 22-303. 55347

DROGHERIA angolare forte lavoro, alloggio cedo. Boccio, San Domenico 5.

FONDERIA piemontese ghisa, media potenzialità, attiva, vendesi. Scrivere cassetta 6139, SPI, Torino. 71090

GERENZA tabaccheria forte incasso con alloggio cerco disponendo cauzione adeguata. Scriv. cassetta 6184, SPI, Torino.

INDUSTRIA meccanica produttiva metalleria, vasto assortimento, ottima introduzione cerca combinazione tecnica, finanziaria maggior sviluppo. Telef. 51-343.

LATTERIA, gelateria moderna, alloggio piazza mercato, cedo. Boccio, San Domenico 5. 17401

MACELLERIA bovina rinomata. Drogheria S. Agostino 34. 71062

MATERIE plastiche redesi quota 4 cento 4.200.000 trattabili azienda bene avviata, sicuro investimento. Scrivere cassetta 3190, SPI, Torino. 55111

NEGOZIO due reti, centrale, via gran passeggio cedo. Boccio, S. Domenico 5.

NEGOZIO piccolo laboratorio, hanno lavoraggio, buona posizione, cedo. Boccio, San Domenico 5. 17401

NEGOZIO piccolo laboratorio calzature, buona posizione cedo. Boccio, San Domenico 5. 17401

RILEVASI negozio qualsiasi genere. Demaestri, via Palazzo Città 8, tel. 45-439.

RILEVEREBBESI per contanti importante magazzino vini ingrosso Torino. Offerta. Barberous 4. 71118

RINOMATO elegante negozio [illegible] maglieria grande reparto, alloggio composto cinque ambienti, via commerciale parcheggi stazione, cedo causa malattia al miglior offerente. Telefon. 83-256.

RISTORANTE centrale 90 coperti cedesi causa soggetto 3.200.000. Demaestri, via Palazzo Città 8. 17482

UNICO cessato 9.000.000 garanzia immobile vendesi ottimo. Scrivere cassetta 3205, SPI, Torino. 55146

UNICO cedesi drogheria, commestibili pollame, esclusivo mediatori. Telef. 852-303.

STUCCO medico cittadino Lago Maggiore attività ventennale attrezz. lire apparecchiature, Radiologia-Elettroter.-Ultrasuoni, Solarium, cedesi subito 600.000 trattabili. Dottor Falcone, c.so Cavour 25, Arona.

VENDO cartoleria-legatoria centrale avviatissima. Scrivere cassetta 3200, SPI, Torino. 55184

VINICOLA magazzino centralissimo abbozzato vasche fustame 3000 hrente affitto (I.C.A.T., Demaestri, Giolitti 4.

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO casa arredata all'aperta cinque lire. 2 camere cucina accessori, occasione., 400 - 600.000. Corso Dante 85 ore 15 18. 18000

ABBIAMO Porta Nuova, San Secondo 19, signorilissimo alloggi 4 camere letti ser vizi doppi Telefonare 53-601.

ABBIAMO ultimi 2 alloggi rara occasione 4-5 camere, via Orbassano 29 angolo corso Regina Vanna 14,30-17

ABBIAMO cascina 20 giornate irrigue Villastellone, altra 50 mesa Racconigi, 70 pass Cassalgrasso, una giornata 300 solo appezzamento civile arredato vicino Torino. 225.000 alla giornata irrigue. Telefonare 55-174.

ABITABILI novembre vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3 camere, servizi. Via Fratelli Carle 27 (Cinocitta).

A buone condizioni vendonsi alloggi signorili, nuovi, pronti subito via Legnano. Telefonare 84-552. 71051

ACQUISTO alloggio centrale, bloccato, 5-7 camere, servizi. Bairati, telef. 41-532.

ACQUISTO cascina irrigua giornate 30 circa suneggio, fabbricato. Dettagliare: Grosso, C. Lecce 5, Torrelli.

ACQUISTO casa fino 30.000.000. Demaestri, via Palazzo Città 8, tel. 45-439.

ADIACENZE Porta Nuova definizione frazionamento, vendo prezzi vera occasione seguito ampliare 4 aperture libero blocco. Altro, due aperture libero subito, forte reddito. Simoncini, Re Umberto 6. 17218

ADIACENZE Castellamonte vendesi villa signorilissima arredamento gran lusso tripli servizi, parco cintato, piante pregiate alto fusto 800 metri altitudine, prezzo convenientissimo. Telef. 85-174.

AFFARE: villa signorile libera cintata oltre 10 camere, parco giuoco, vigneto pregiato, frutteto, pescollinare totali 12.000 metri: 2.500.000. Telef. 85-174

AFFARONE centro San Paolo, casa 13 camere, 2 garage, 8 camere libere subito vendesi 4.500.000. Rapida, La-

SOCIETA' acquista casa centrale pagamento subito 30.000.000-50.000.000. Scrivere cassetta 6174, SPI, Torino.

SOPRAELEVAZIONI dirigi case centrali, signorili, acquisiamo: Ingg. Dovera e Grimoldi. Telefonare 280-537. 71019

SPOSI urge acquistare casetta civile, libera, periferia Torino, pagando bene. Telefonare 47-387. 71116

TENUTA alessandrino vitari 47, grandioso casegiato vendesi 17.000.000. Scrivere cassetta 6141, SPI, Torino.

VENDESI affittasi officina attrezzata, terreno anche edificabile. Scrivere: Corsini, Cavour 3. 71149

VENDESI libere subito due camere, entrata, primo piano. Rivolgersi: Cagnasso 24, pomeriggio. 17469

VENDESI terreno fabbricabile in Giaveno. Telefonare 46-079, Torino.

VENDIAMO in corso Mugnigi mq. 9000 terreno. Telefonare 601-917.

VENDO alloggio signorile 3 camere, accessori, libero. Bairati, telefono 41-532.

VENDO cascine Monferrato 28-75-300 maggia, Terrapi Santa Rita, quattro Bovenese, Muraltari, via Sarlecla 5.

VENDO libero negozio con retro. Telefonare 56-441, Don Bosco 28.

VENDONSI locali uso abitazione, ufficio con termo, bagno, ascensore. Rivolgersi cantiere piazza Palazzo Città angolo V. Mario. 54391

VENDONSI alloggi signorili liberi nuova costruzione 4-5 camere cucina, servizi, bagni installati. Piazza Rainerl 7 (giovi feriali). 17476

VERA occasione vendesi San Paolo alloggi 5-6 camere grandiose, garage, adatti magazzini, laboratorio, occupati. Possesso 22 pomeriggio. 30000

VIA Roma acquisto direttamente alloggio libero, occupato, 5-6 camere. Scrivere cassetta 3166, SPI, Torino.

VILLA alta Val Susa, zona villeggiatura vendesi. Scrivere cassetta 3184, SPI, Torino. 55091

VILLETTE a 12 km. da Torino 6 camere, più cucina, bagno, termosifone, cantinato, giardino, con o senza garage: 2.000.000. Scrivere cassetta 6162, SPI, Torino. 71101

VILLINO, cascina 5-7 vani, servizi, giardino, urgenti acquistare. Telef. 63-735.

VILLINO, meraviglioso panorama giardino fruttato, zona Giovanni Lanza, vendo. Geometra Bursi, della Rocca 21.

45.000 per giornata terreno piano, possibilmente irriguo, sfruttabile tutto coltivato vicino Novara. Vendo, Buzzi, Gilleria piazza Castello 30. 55030

400.000, cinquanta, 800.000 vendiamo liberi subito appartamenti 2-3-4 camere via Po 27; ore 15 - 17. 17276

4.500.000 centro barriera Milano redditizia casa trentadue camere, importanti negozi. Telef ore 772-827. 71109

5 AFF. TERR e LOC. L. 60 p p

ABBISOGNANI pronto locale agenzia deposito liquori, assieme alloggio, preferibilmente casa nuova, [illegible] anticipo. Telefonare 20-383.

AFFITTASI locale uso laboratorio o magazzeno mq. 100. Quirico, via Alessano 8

AFFITTO locale libero uso laboratorio o deposito semicentrale. Tel. 201-182.

AFFITTO, cedesi ampi locali per fabbricazione mobili. Telef. 46.483, 74-708.

ARTIGIANO cerca locale 100-150 mq. ufficio pigionevole. Solimini, Balme 18.

CEDO magazzino vasto con ribasso bandi. Telef.-fonare 30-535.

CERCASI affittare locale industriale mq. 600 circa coperto commodità acqua, Torino o dintorni Chieri. Agenzia Sam, XX Settembre 8. 71008

CERCASI locale per autorimessa possibilmente centro, affittasi comparto. Telefonare 552-923, ore 13-14. 55190

DERCO affittare, locale industriale mq. 600 circa possibilmente telefono, forza. Scrivere cassetta 3012, SPI, Torino.

CERCO vasto pianterreno centrale. Scrivere cassetta 3199, SPI, Torino.

DEPOSITI due locali mq. 40 ca uscita eventuale garage adiacente liberi subito centralissimi. Telefonare ufficio 45-424.

NEGOZIO libero, paraggi Vittorio Veneto a fondo giugno affitto pagasi cedo 350.000. Scrivere cassetta 6175, SPI, Torino.

NEGOZIO retrocucina mq. 45, laboratorio interno mq. 70, affitto via Sapione. U.C.A.T., Demaestri, Giolitti 4.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p p.

AFFITTASI alloggi pressochilanti moderni 4-5 camere, servizi. Telef. 43-416.

AFFITTASI lussuoso appartamento ammobiliato sei camere, servizi, cellina. Telefonare 35-821. 55022

ALLOGGIO Cavorta 5 camere cucina lerno bagno cedesi 750.000 con mobilia. Demaestri, via Palazzo Città 8.

CEDESI alloggio semiammobiliato 4 camere cucina entrata bagno termo centrale. Scrivere Balotto, via Madama Cristina 117. 71084

CERCASI camera, soffitta indipendente, vuota o ammobiliata. Scrivere cassetta 3183, SPI, Torino. 55087

CERCO due stanze e cucina semicentrali affitto [illegible]. Scrivere cassetta 6150, SPI, Torino. 71116

CERCO camera vuota uso cucina. Domiciliare, via del Parcodo 9 (Barca).

CERCO 2 camere cucina vuote, libere subito. Rossotti, Inghilterra 44.

CERCO 1-2 camere e [illegible] vuota. Gugielminetti, corso Govone 4.

CERCO 3 camere più servizi affitto massimo 13.000. Scrivere cassetta 3197, SPI, Torino. 55196

CERCO 2-3 camere ammobilia anticipata. Scrivere cassetta 3200, SPI, Torino.

CONIUGI soli cercano alloggetto ammobilia anticipata. Telefonare 534-445, ore 13-14; 19,30-20,30.

ESPATRIANDO urge cedere maggiore offerente cinque camere, servizi, garage, villa precollinare, [illegible] signorilmente, affitto mite. Scrivere cassetta 3276, SPI, Torino. 55242

LIBERO subito affittasi alloggio signorile Porta Nuova 6 camere. Scrivere cassetta 3202, SPI, Torino. 55144

PANORAMICO alloggio in villa precollinare 3 camere servizi garage giardino cantina biancheria cucina semiabilità anticipate, affittasi subito. Scrivere cassetta 6126, SPI, Torino. 71047

PERSONA sola offre 50.000 per camera vuota indipendente. Telefonare 83-993.

SPOSI cercano stanza e cucina. Scrivere Strada Cartanzo 237, Torino.

SPOSI cercano alloggetto subito, fino aggiornato, referenze. Scrivere cassetta 6150, SPI, Torino. 71133

SURAFFITTASI sono Vinzaglio 4 camere adatte studio professionale (ascisore, medico) riccamente ammobiliate, riscaldate, terzo centrale, telefono. Scrivere cassetta 3212, SPI, Torino. 55179

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 60 p. p.

ALL'ISTITUTO stenografico « Cima » viene insegnato il Sistema Cima vincitore di competizioni stenografiche nazionali e internazionali. Inizio corsi stenografia (commerciale e oratorio), dattilografia, computoseria, contabilità, lingue, calligrafia 6-7 novembre. Via Roma 254, telefono 50-534. 17009

BAMBINI, Pensione Svedese, Roncisvalle (Maritima Madon), spiaggia, pineta propria, assistenza. 17985

CONVITTO Margara, Maria Vittoria 26, accetta anche convittori che frequentino altre scuole oltre istituto Margara.

STUDIUM, via della Rocca 14, telefono 46-655. Corsi avviamento impiegati: Dattilografia, Stenografia, Lingue.

10 LEZ. TRAD PRESTAZ L. 60 p p

BERLITZ School possiamo trasferire moderniamo sede, Direttorio Santa Teresa. Telefonare (intanto per lezioni, traduzioni 51-016. 15008

DISTINTA scambievole conversazione Italiano-inglese Italiano-francese. Telefonare 46-322. 54046

LEZIONI, conversazioni inglese a domicilio da signore nazionalità. Risposta rapido. Interprete, traduzioni. Referenze. Scrivere cassetta 6161, SPI, Torino.

LEZIONI ripetizioni inglese francese tedesco matematica fisica disegno. Telefonare 75-163. 71144

PERITO industriale disponendo ore libere accetta lavoro domicilio disegno rilievi. Scrivere cassetta 3157, SPI, Torino

PETTINATRICI, corsi accelerati, ondulazione, taglio, permanenti, manicure. Dante Mario, Vanchiglia 12, telef. 50-067

SCUOLA taglio laboratorio Consolata. Corsi trimestrali taglio, confezione, abiti, biancheria. Diurni, pomeridiani. Metodo moderno. Comunista 1-bis, telef. 54-862.

11 CAM MOB e PENS L. 60 p. p.

AFFITTASI camere ammobiliate con tutte comodità. Telefonare 61-077.

AFFITTASI a distinti signori camere ammobiliate, ogni comfort, paraggi Maurizio. Telefonare 82-963.

A persone serie affittasi riguardoso piedi-a-terre centrale. Telefono 56-063.

CAMERA ammobiliata grandiosa, ingresso indipendente anche uso cucina, sereno, affittasi possibilmente persona sola, referenze. Scrivere cassetta 3186, SPI, Torino. 55094

DISTINTA dovrebbe mobiliata studentessa buona famiglia uso cucina. Tel. 85-869.

ELEGANTE ammobiliata, ambiente signorile, piano primo, telefono termo bagno comunicante affittasi anche due amici non coi piedi in terra, donne coniugi nubili. Adatta professionista altra città come recapito. Telefonare 42-826.

OFFRO centrale camera due letti, referenze, pensione, bagno, telefono, termo. Telef. 83-263. 17078

1 SENZA PUBBLICITÀ SARÀ

Ai primi freddi sostituite l'olio del vostro motore

Shell Motor Oil

assicura questi risultati:
- facilità di avviamento alle basse temperature
- maggiore rendimento del vostro motore
- economia di combustibile
- assenza di residui nella zona delle fasce elastiche e minore usura del motore.

SHELL

Affidatevi alla supremazia dei lubrificanti SHELL

IL MEDICO CONSIGLIA

Fitogastrolo

per la cura delle affezioni del fegato, dello stomaco, dell'intestino.

A. BERTELLI & C. MILANO

Una sola saponetta Cadum convincerà anche Voi!

LavandoVi col sapone Cadum proverete una nuova piacevole sensazione: quella di sentirVi veramente accarezzare da una compatta e cremosa schiuma. Questa non è una fugace impressione: è l'effetto della lanolina contenuta nel sapone Cadum.
La lanolina, l'unico alimento naturale che viene assorbito interamente dall'epidermide, non Vi lascia la pelle arida e secca, ma Vi dona una carnagione morbida e vellutata, quel "teint" fresco che è il primo requisito per piacere.

E quale delizioso profumo!

Non per caso Cadum è il sapone da toilette più venduto in Francia.

al pezzo L. 120

225

caffè sciolto, lire 230 l'etteg.

miscela LAVAZZA

in lattine da gr. 200 sottovuoto 540 lire

in tutte le Drogherie

PIED-A-TER 2 assistenti, signorile, indipendente, referenze. Tel. 84-382.

URGE ammobiliata matrimoniale conosciuta trarre 8, 10. Varentotti, via Saluzzo 46. 84927

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p. p.

ADESSO donna intrafare mattino, pomeriggio, abitante vicinanze Borgaro-Lanzo-Venaria. Delaiese, corso Vittorio 136.

AUTISTA abbo casa, referenze primarie cercasi per famiglia privata. Segnare ora, posti occupati. Scrivere cassetta 2049, SPI, Torino. 30012

A volontari orunque residenti offriamo lucrativo retribuito. Avise, casella postale 1239, Milano. 17329

CERCANSI abili fattorani mobili, arrotamenta. Corso Prestiera 139.

CERCANSI fresatori elettrici. Telefonare dalle 10 alle 14 al 76-329. 17431

CERCANSI abilissime lavorenti confezionista signora. Referenze. Avalle, del [illegible] 71345

DERCAS impiegata di concetto stenodattilografia. Referenziare. Poletti, Giolitti 4.

CERCASI famiglia agricoltori provetti pratica trattore minimo due paghe. Referenze. Scriv. cassetta 6162, SPI, Torino.

CERCASI abitante pellinatrice e manicure, Lisa Longa, Stati Uniti 8.

CERCHIAMO giovani universitari desiderosi svolgere serio decoroso lavoro con immediato guadagno. Scrivere cassetta 3210, SPI, Torino. 55102

CERCO provetto macchinista o guardalavoro domiciliato. Scrivere cassetta 6155, SPI, Torino. 84921

COMMESSO, commessa, abili venditori veterinari cerca importante negozio confezioni tessuti, centrale. Condizioni vantaggiose. Scrivere cassetta 6166, SPI, Torino. 84964

DONZEI preferibilmente pensionati giardinieri ortodontiacultori piccola proprietà vicinanze Torino. Scrivere cassetta 3007, SPI, Torino. 29978

DISEGNATORI meccanici progettisti piccole e medie macchine automatiche cerca importante industria lombarda. Ottimi avvenire apparecchiature studio nuovi apparecchi grandi serie. Precisare apparecchi progettati, curriculum, preleva. Pubblicità 107, Bergamo. 17341

FAMIGLIA con bambini cerca donna tutto fare. Scrivere cassetta 2078 SPI, Torino.

GEOMETRI esclusivamente già intendenti ramo edile od agrario dottori, agronomi, periti agrari rivolgersi Studio Tecnico Agricolo, San Massimo 30, telef. 55-174, offrendo loro collaborazione, [illegible] percentuale. 17163

GIOVANE costruttore alto appaltatori cerca giovane diplomato capitale disponibile collaborare. Scrivere cassetta 3185, SPI, Torino 55024

IMPIEGATO cerca impiego per pulizia camera accessori paraggi corso Regina Margherita. Scrivere cassetta 6160, SPI, Torino. 84933

IMPORTANTE industria ligure cerca impiegare 25-40enne, pratica laminazione acciaio, possibilmente lamierini. Scrivere cassetta 656 P, SPI, Genova.

IMPORTANTE industria piemontese cerca funzionario capacità organizzative disposto trasferirsi agenzia Roma. Scrivere cassetta 3153, SPI, Torino.

IMPORTANTE Azienda Industriale cerca esperti traduttori inglese e tedesco. Scrivere cassetta 3161, SPI, Torino.

TUTTO fare giovane cerca famiglia 3 persone. Indicare posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 2049 SPI, Torino.

UFFICIO guardiano notturno veramente pedissequo movimento autorizzato. Telefonare 82-826. 84851

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 per 10 parole L. 50 successive

ABILE commessa offresi referenze ottime. Scriv. cassetta 3140, SPI, Torino.

ABILE cuoco offresi giornata pranzo famiglie. Scrivere cassetta 3183, SPI, Torino. 55093

A concerto piccola industria tecnico analizzi offre consulenza eventuale dimostrazione pratica diverse lavorazioni compresi bulbi articoli tecnici. Scrivere cassetta 3174, SPI, Torino. 55049

AGGIUSTATORE meccanico, aggiustatore perfetto, specializzato manutenzioni, riparazioni macchine, offresi anche saltuariamente. Scrivere cassetta 6134, SPI, Torino. 71108

AIUTO ufficio offresi ex-impiegata Casa [illegible]. Referenze. Scrivere cassetta 103 R, Sipra, Torino. 17163

ATTIVA 31enne, pratica pagbe, dattilografia, prima tinti, moralità, impiegherebbesi anche commessa. Telef. 30-246.

AUTISTA motocarrista provato anche lavoro saltuario. Telefonare 43-129, qualunque ora. 17162

AUTISTA 3a patta, disposto lunghi viaggi. Telefonare 43-264. 71232

CAPO officina esperto allestimento [illegible] tempi offresi seria ditta acceso miglioramento. Scrivere cassetta 3007, SPI, Torino.

CAPOFFICINA energico capacità organizzative lunga esperienza lavorazione in serie e precisione, referenze, offresi. Scrivere cassetta 6170, SPI, Torino.

CAUZIONANDO funzionario trentenne libero pomeriggio sera cerca lavoro fiducia. Scriv. cassetta 3172, SPI Torino

CINQUANTENNE pratico uffici forte cauzione cerca posto ditta seria. Scrivere cassetta 3159, SPI, Torino.

CINQUANTENNE pensionato offresi anche mezza giornata cauzionando. Scrivere cassetta 3185, SPI, Torino. 55150

CONIUGI quarantenni offresi custodia stabilimento villa altri lavori. Scrivere cassetta 6156, SPI, Torino.

CONIUGI cercano portineria, custode villa. Telefonare 290-824. 55404

DONZELLE soli, quarantenni, disposti trasferirsi ovunque, anche estero, offresi domestici seria famiglia. Dalmine, piazza Chiaberna 124, Savona.

CORRISPONDENTE anche estero, contabile, lunga pratica, offresi libero fine mese. Scriv. cassetta 6140, SPI, Torino.

COSTI, contabilità industriale, diplomato specializzato impianto tenuta, decennale pratica, aperitivo, elementi primordine mansioni direttive, disposto trasferirsi ovunque, offresi importante industria scopo migliorare. Scrivere cassetta 6150, SPI, Torino. 71129

CUSTODE industriale lunga pratica ramo trasporti automobilistici merci passeggeri, lempi civili lavorazione stabilimenti elettro-meccanici, provetto organizzatore gli capo ufficio personale offresi ogni azienda. Rag. Carnevali, Cibrario 104

DISEGNATORE meccanico, giovane, libero subito, offresi anche prova; ottime referenze. Blandino presso Bertolino, Ugo 14, telefono 290-227.

DISEGNATORE meccanico, 2a, diplomato, sviluppare esperienza alcto-progettista, offresi. Telefonare 83-024.

DONNA disponendo pomeriggio impiegherebbesi governo bambini o cucito. Scrivere cassetta 3181, SPI, Torino.

DONNA seria referenziata accompagnerebbesi per cittadina bambini o aiuto casa non 30-40. Sertoni, via Petitee 14.

DUECENTOMILA regalo distinto trentenne per impiego stabile. Scrivere cassetta 3173, SPI, Torino. 55045

EX maresciallo carabinieri 46enne cercherebbesi mite persone custode guardia stabilimenti istituti banchi magazziniere posto fiducia. Scrivere Pin Rabbia, via Vittorio Amedeo 6, Torino.

FONDERIA ghisa direttore fabbricazione, getti, anzianità, tubi centrifughi desidera cambiare residenza offresi stesse condizioni. Scrivere cassetta 3014, SPI, Torino. 29968

GIOVANE donna presenza buona data abilissima governo casa cerca presso persona sola o con. Telefonare 862-091

GIOVANE signora bella presenza impiegherebbesi cassiera commessa articoli lusso cassiera bancaria. Scrivere cassetta 3152, SPI Torino. 84948

GIOVANE bella presenza offresi cameriera cassiera. Mimmo, Michelangelo 1. 55170

IMPIEGATA pratica lavori ufficio contabilità, referenze, offresi. Scrivere cassetta 6163, SPI, Torino. 71143

LAUREATA farmacia massimo ordi abilità esercizio professionale già interna laboratorio diagnostico Ospedale Mauriliu, Napoli, occuperebbesi presso laboratorio farmaceutico analisi chimiche farmacia. Casio, via Barrili 7, Torino.

LAUREATO legge perfetta conoscenza inglese lunga pratica ottime referenze recomprerebbesi adeguatamente, pregasi dettagliare manuali. Scrivere cassetta 3133, SPI, Torino. 84938

LUNGA pratica ufficio contabilità paghe contributi desiderata corrispondente serio referenze, offresi. Scrivere cassetta 7005, SPI, Torino. 29976

MADRE e figlia cercano portineria. Referenze. Disposte servire piccola famiglia oppure regalia a chi procura. Scrivere cassetta 3194, SPI, Torino.

OFFRESI verniciatore distillatore per ciclette e moto. Scrivere cassetta 6171, SPI, Torino. 71160

PENSIONATO cerca occupazione [illegible] rino con bicicletta, custodia garage, guardia notturna, magazziniere. Scrivere cassetta 3171, SPI, Torino.

PENSIONATO cerca lavoro ufficio piccola amministrazione case simili [illegible] mezza giornata. Scrivere cassetta 6096, SPI, Torino. 70004

PER uffici commerciali acquisti, vendite industriali offresi specializzato venticinquenne esperienza particolarmente rami metallurgico, siderurgico, chimico. Trattasi elemento intrinseco, quarantenne, vermente preparato, referenze primordine, vasta conoscenze, cultura, distinzione, presenza, passaporto, potente. Scrivere cassetta 302 B, SPI, Milano. 17661

PER industria salumi offresi dirigente tecnico capo fabbrica, già imitatore industrie del genere. Fermo posta, carta identità 16282044, Bologna.

PASTICCERINA paghe contributi contabilità impiegherebbesi. Scrivere cassetta 2054, SPI, Torino. 30054

RIMAGLIATRICE abilissima offresi. Scrivere cassetta 6135, SPI, Torino.

SARTA finita lavorerebbe ovunque sartoria, famiglie possibilmente vitto, alloggio. Scrivere cassetta 6181, SPI, Torino

SIGNORA disposta qualsiasi lavoro compreso alloggio, Sig. Alberoni 2, Duomo

SIGNORA cercasi offresi bimba o persona fraternia. Albarese, via Pevergano 15.

SIGNORA offresi lavoro ufficio, dattilografia, ovunque giornata oppure lavoro domiciliio. Scriv. cassetta 6165, SPI, Torino.

SIGNORA bella presenza offresi qualsiasi lavoro, mezza giornata. Scrivere cassetta 6179, SPI, Torino. 71176

SIGNORINA offresi presso studio medico oppure presso clinico. Scrivere cassetta 3206, SPI, Torino. 55162

SIGNORINA 17enne cerca impiego qualunque lavoro, possibilmente stabilente serta. Clapasson Elvira, via F. Valdera 56, Carmagnola. 55177

SIGNORINA libera subito pratica (ottimi lavori ufficio paghe operai, stenodattilografia, cache cassiera. Scrivere cassetta 3168, SPI, Torino. 65030

SIGNORINA presenza offresi qualunque lavoro, Scrivere cassetta 6158, SPI, Torino.

SOLA bella presenza, fidelissima, occuperebbesi camerera professionale, cure, giornata. Referenze ottime controllabili. Telef. 22-826, ore 20.

STENODATTILOGRAFA libera 1a impiego, miti pretese, offresi. Gillio, v. E. Giachino 66. 84997

STENODATTILOSCRAFA competista multilingua offresi primo impiego seria ditta. Telefonare 43-389. 55076

STENODATTILOGRAFA veloce pratica ufficio impiego stabile. Scrivere cassetta 6177, SPI, Torino. 71178

TRENTATRE'QUATTRENNE persona volere lavoro occuperebbesi qualsiasi lavoro anche saltuariamente stipendio causione. Scrivere cassetta 3160, SPI, Torino.

TRENTASETTENNE pratichissima ramo abbigliamento, confezioni offresi [illegible] magazzino o commessa. Referenze. Scrivere cassetta 3214, SPI, Torino.

TRENTASETTENNE amministrazione abitate cerca particella. Telefonare 45-989, mattino, 13 ore.

TRENTASETTENNE libera, metà, giornata mansioni fiducia occuperebbesi. Scrivere cassetta 6172, SPI, Torino. 71102

TRENTATRENNE vedovella, sano, robusto, volonterosa offresi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 3022, SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p p

ABILE commerciante dispone macchine magazzino zona serio impiego o rappresentanza con cauzione. Scrivere cassetta 6152, SPI, Torino. 84909

A buone condizioni affidansi ov